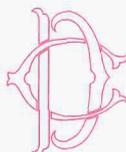


RELAZIONE

SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL 1998

Predisposta dal Segretario generale
ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento dei Servizi e del personale

(5 maggio 1999)



Camera dei Deputati
XIII Legislatura

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

1. Note introduttive	Pag.	5
2. Organigramma	»	10
3. Schede relative ai Servizi ed agli Uffici della Segreteria generale:		
Servizio Prerogative e immunità	»	12
Servizio Assemblea	»	19
Servizio Commissioni	»	26
Servizio Bilancio dello Stato	»	34
Servizio Rapporti internazionali e con l'Unione europea	»	41
Servizio Studi	»	53
Servizio Biblioteca	»	63
Servizio Stenografia — Ufficio del resoconto sommario	»	74
Servizio Tesoreria	»	79
Servizio del Personale	»	80
Servizio Amministrazione	»	87
Servizio Provveditorato	»	91
Servizio Informatica	»	95
Servizio per le competenze dei parlamentari	»	108
Ufficio Affari generali e legali	»	113
Ufficio del Cerimoniale	»	118
Ufficio per il controllo amministrativo	»	121
Ufficio per il controllo parlamentare	»	123
Ufficio Pubblicazioni e informazione parlamentare	»	126
Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi	»	129
Ufficio del Regolamento	»	131
Ufficio per la sicurezza	»	135
Archivio storico	»	137
Rapporti con le istituzioni delle autonomie regionali	»	139
Sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro	»	140
Segreteria degli organi per la tutela giurisdizionale del personale	»	143
Segreteria del Fondo di previdenza per il personale	»	144
Servizio sanitario e di pronto soccorso	»	145
Portavoce della Camera	»	146

PAGINA BIANCA

NOTE INTRODUTTIVE

Il 1998 è stato contrassegnato dall'impegno dell'Amministrazione, ormai consolidato il nuovo assetto interno derivante dalla riorganizzazione, per dare supporto organizzativo a numerose e rilevanti modifiche al Regolamento della Camera, approvate fra gli ultimi mesi del 1997 e la fine dell'anno seguente.

Si è trattato di uno sforzo, destinato inevitabilmente a protrarsi nel corso del 1999, che ha coinvolto tutti i settori dell'Amministrazione: ad esempio, la nuova configurazione del ruolo dei Gruppi parlamentari ha comportato e confermato tuttora la necessità di definire, sotto gli indirizzi degli Organi politici di governo della Camera, anche quei profili, complessi e delicati, di natura logistica, materiale e finanziaria, esplicitamente richiamati dal comma 3 dell'articolo 15 del Regolamento, a tacere delle esigenze di aggiustamento continuo che hanno avuto origine, nel corso dell'intero anno 1998, dalle modificazioni politiche nell'assetto dei Gruppi parlamentari, che hanno impegnato le strutture del settore amministrativo.

La nuova configurazione della programmazione e della disciplina dei lavori dell'Assemblea; la strutturazione data, in particolare dall'articolo 79, comma 4, ai lavori delle Commissioni in sede referente, con una speciale attenzione ai profili di assistenza alla formazione dei testi; l'istituzione del Comitato per la legislazione, non hanno soltanto richiesto l'adeguamento dei supporti organizzativi, ma hanno segnato, sia per i Servizi e gli Uffici direttamente collegati ai lavori parlamentari, sia per i Servizi di documentazione, un orizzonte più avanzato (che in parte gli Uffici avevano già iniziato a coltivare) di qualità e natura dell'impegno professionale.

In questa direzione, sono state introdotte attività mirate all'esercizio delle funzioni del Comitato per la legislazione e delle Commissioni, destinate ad affinarsi con l'esperienza concreta e con il manifestarsi di esigenze ulteriori, e sono in

corso progetti anche di sostegno informatico alla produzione legislativa.

Lo sforzo dell'Amministrazione di sostenere al meglio queste tendenze si è sviluppato anche su altri versanti, per così dire indiretti. Nel 1998, si è avviato operativamente il piano pluriennale del reclutamento, iniziando dalle professionalità ritenute prioritarie proprio al fine di accompagnare l'Amministrazione nei nuovi compiti: i Consiglieri della professionalità generale, per i quali si è svolto un concorso a 20 posti, con la previsione di prove che richiedono una forte interdisciplinarietà giuridico-politica; i Consiglieri stenografi, per sostenere la nuova organizzazione della pubblicità dei lavori e della loro comunicazione esterna, come si dirà più approfonditamente in seguito; gli Interpreti-traduttori; i Programmatori informatici; in prospettiva, un forte rafforzamento, ormai fondamentale per consentire un salto di qualità all'attività degli stessi Consiglieri, dell'organico dei Documentaristi e dei Tecnici. È evidente, in proposito, che l'Amministrazione punta ad un riequilibrio nei rapporti fra le professionalità, privilegiando quelle di maggiore complessità e che assicurano un apporto più qualificato alle attività da svolgere, pur senza trascurare altri fabbisogni, che sono stati pure soddisfatti o sono in via di soddisfazione.

Un altro aspetto su cui l'Amministrazione ha agito è stato il profondo rinnovamento dei sistemi di valutazione del personale, che il 1998 ha avviato, anche a seguito di un accordo positivo con le organizzazioni sindacali, e che il 1999 dovrà rendere operativo, ancorché in via sperimentale, e verificare. Si tratta, in sintesi, di un sistema che prevede un avvicinamento fra il valutatore e il valutato (le note caratteristiche erano prima tutte formalmente imputate al Segretario generale), una articolazione assai puntuale delle competenze, conoscenze e abilità richieste anche in modo differenziato per ciascuna professionalità (le precedenti note prevedevano, invece, un complesso unico per tutti e alquanto indistinto di elementi di valutazione), la definizione preventiva degli obiettivi di ciascun Servizio e Ufficio e di ciascuna professionalità e di ciascun dipendente in tale quadro.

Il 1998 ha visto anche definirsi un progetto, che si sta sviluppando nel 1999, di revisione e riorganizzazione complessiva delle strutture interne dei Servizi, in base al criterio dei « processi di lavoro »; si tratta, in sostanza, di ricostruire i Servizi non più intorno alla nozione di competenze per

materie, ma di obiettivi e risultati di lavoro, avendo sempre in rilievo i criteri della responsabilità, dell'integrazione funzionale, della flessibilità. In questo contesto, la riorganizzazione « per processi » dell'Amministrazione comporterà un ripensamento sia dei nuovi sistemi di valutazione che delle attuali carriere, così come del sistema retributivo, i quali tutti dovranno essere resi coerenti con un criterio centrato sull'apporto che ciascuna professionalità e ciascun singolo dipendente dà al processo di lavoro cui partecipa e al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi.

Quanto ai temi di una nuova organizzazione della pubblicità dei lavori e della comunicazione esterna, il 1998 vede svilupparsi progressivamente un sistema di pubblicità strettamente integrato, pur senza smarrire i propri connotati istituzionali, con le esigenze della comunicazione e, in particolare, della comunicazione in tempo reale. Si è dedicato l'anno all'istruttoria e all'avvio della trasmissione diretta dei resoconti stenografici dell'Aula, in luogo del vecchio resoconto sommario; all'immissione di tutti gli atti parlamentari in Internet/Intranet; allo sviluppo più complessivo del sito Camera dei deputati; alla trasmissione satellitare diretta dei lavori parlamentari; alla ridefinizione conseguente dello schema di servizio e delle pattuizioni contrattuali per la composizione, la stampa e l'immissione in Internet degli atti e documenti parlamentari. Anche in tutti questi casi, si è trattato di un lavoro svolto in modo integrato dalle numerose strutture amministrative coinvolte nei progetti.

L'anno 1998 si è concluso, inoltre, con l'approvazione di ulteriori modifiche al Regolamento, con particolare riferimento alla autonomia della Camera nella normazione amministrativa e contabile, nella disciplina del personale, agli affidamenti a soggetti esterni di attività non direttamente strumentali all'esercizio delle funzioni parlamentari, all'autodichia, all'immunità delle sedi e alla polizia interna. Si tratta, come è noto, di norme ricognitive e attuative di disposizioni e prassi costituzionali consolidate e riconosciute, che hanno fatto maggiore chiarezza, anche nei confronti dei terzi, sulle prerogative parlamentari anche di natura amministrativa. Alcune di tali norme richiederanno ulteriori adempimenti, a partire dalla elaborazione e approvazione, già nei primi mesi del 1999, del regolamento per la tutela giurisdizionale interna relativa ai ricorsi avverso gli atti di amministrazione della Camera non concernenti il personale.

Anche in altri settori si sono sviluppate linee di intervento assai significative e non congiunturali.

È stato, innanzitutto, avviato il processo di *downsizing* del sistema informatico, al fine di passare, nel corso del 1999, dal modello di un'informatica centralizzata al modello dell'informatica distribuita; il ridimensionamento comporterà il rifacimento del sistema, che garantirà una maggiore facilità d'uso, l'unicità delle banche dati (ancora oggi duplicati e ridondanti), l'integrazione delle applicazioni, il supporto alle attività decisionali, la linearizzazione dei processi di lavoro (coerentemente al disegno di una organizzazione per processi di lavoro), la riduzione di costi di manutenzione e gestione.

Sempre nel campo informatico, il 1998, come si è detto, ha segnato il pressoché totale completamento del sito Internet della Camera, pienamente operativo dal marzo 1999, destinato ad essere integrato e arricchito nel tempo a seconda delle esigenze parlamentari. Il sito, infatti, costituirà uno strumento rilevante di lavoro per i deputati, dando contenuto concreto alla decisione dell'Organo politico di fornire a ciascun parlamentare una dotazione informatica personale.

Le sempre più cospicue linee di sviluppo del sistema informatico incontrano, ad un'altra intersezione, le linee di ulteriore riorganizzazione dell'Amministrazione: la riorganizzazione per processi richiede, per dispiegare pienamente le proprie potenzialità, un forte sostegno di tipo tecnologico, che sarà sviluppato nel quadro delle procedure di *downsizing*.

Il 1998 ha visto il raggiungimento di risultati soddisfacenti e anch'essi non effimeri nell'ammodernamento dei processi amministrativi e finanziari: la programmazione generale delle attività ha realizzato un salto qualitativo nella elaborazione e approvazione di un programma che ha per la prima volta contemplato l'intero settore amministrativo; è stata arricchita ed estesa la pianificazione degli interventi; è cresciuta e si è affinata la capacità di committenza dell'Amministrazione nella sua attività contrattuale; si è pervenuti alla costruzione di un nuovo modello di bilancio interno, fondato, per un aspetto, sulla razionalizzazione degli aggregati sui quali concentrare la decisione di allocazione di risorse finanziarie e, per un altro aspetto, sulla massima trasparenza e leggibilità delle voci funzionali che articolano gli aggregati maggiori; la realizzazione della contabilità analitica (prevista dal regolamento interno), che si rivelerà uno strumento prezioso non

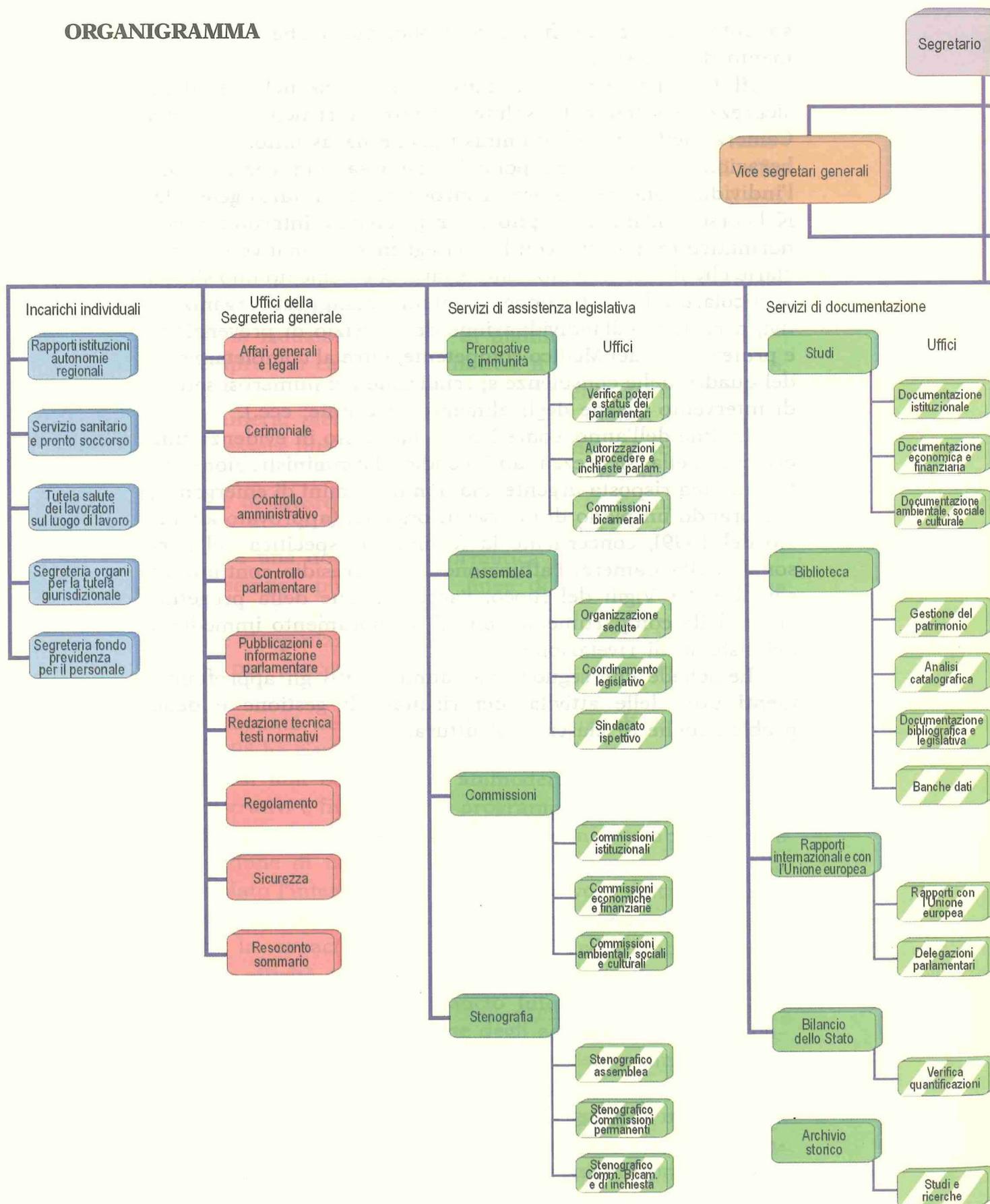
soltanto a fini di verifica e controllo, ma anche di orientamento della gestione.

Il 1998 ha segnato rilevanti novità anche nell'area della sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nelle sedi della Camera, nella quale l'Amministrazione ha assunto, per deliberazione degli Organi politici, responsabilità centrali con l'individuazione del datore di lavoro nel Segretario generale. Nel corso dell'anno, recepito con regolamento interno il corpo normativo in materia, con le conseguenze normative e finanziarie che il recepimento comportava, si è dedicato uno sforzo particolare alla costruzione di taluni presupposti organizzativi, a partire dall'individuazione del Servizio di prevenzione e protezione e del Medico competente, oltre al completamento del quadro delle consulenze specializzate nei numerosi settori di intervento (igiene degli alimenti; macchine; ecc.).

La fine dell'anno, come è noto, ha messo in evidenza una criticità nella sicurezza antincendio: l'Amministrazione ha fornito una risposta urgente, ma non in termini di emergenza, elaborando un piano di interventi organici (approvato all'inizio del 1999), concernente la formazione specifica del personale della Camera, l'attuazione di un presidio continuo di squadre dei Vigili del fuoco, l'accelerazione della progettazione delle compartimentazioni, il miglioramento immediato del sistema di rivelazione.

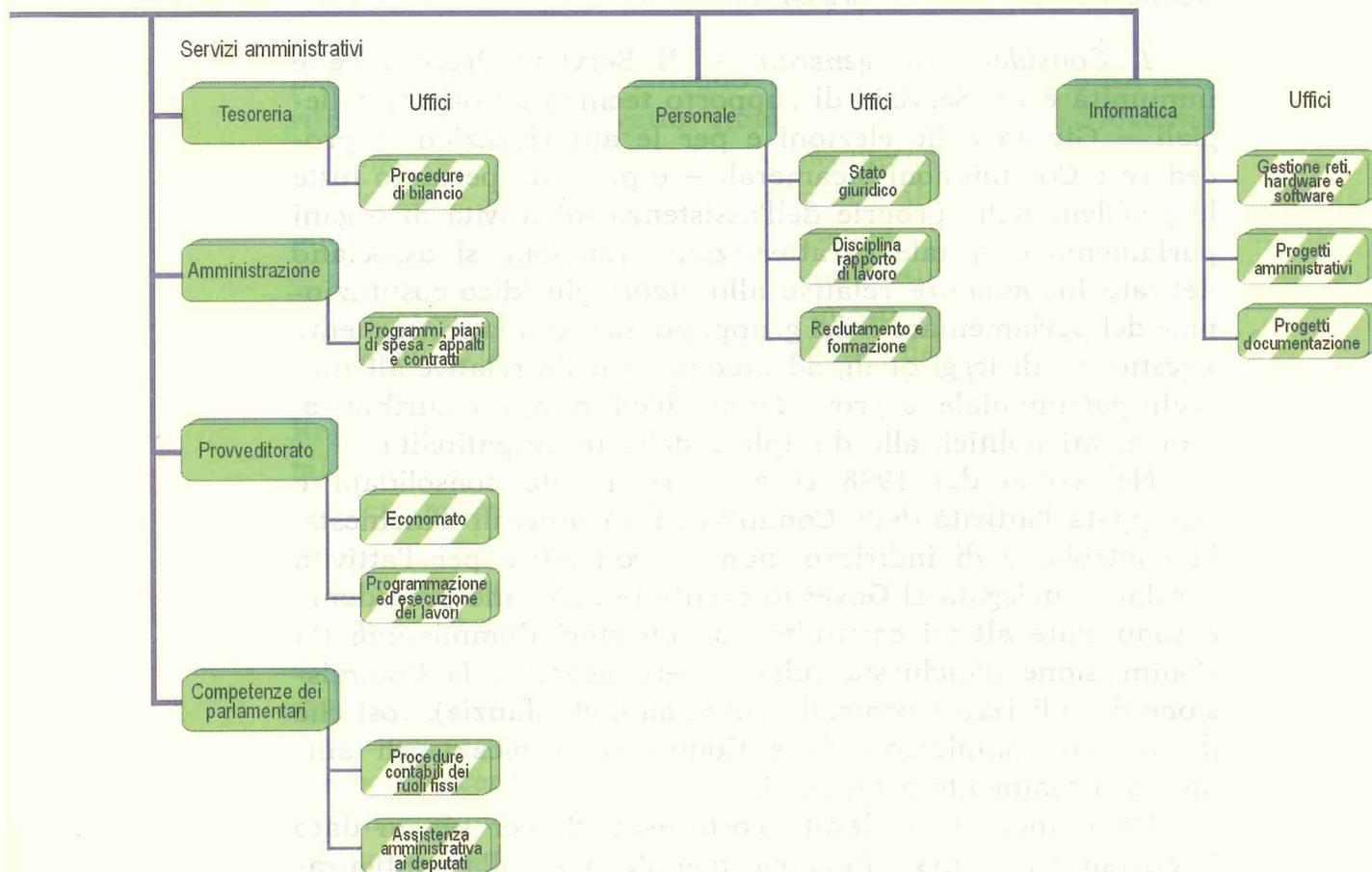
Le schede che seguono varranno a tutti gli approfondimenti utili delle attività, dei risultati di gestione e delle problematiche di ciascuna struttura.

ORGANIGRAMMA



generale

Estensore del
processo verbale



**SCHEDE RELATIVE AI SERVIZI ED AGLI UFFICI
DELLA SEGRETERIA GENERALE**

SERVIZIO PREROGATIVE E IMMUNITÀ

1. Considerazioni generali. — Il Servizio Prerogative e immunità è un Servizio di supporto tecnico ad organi collegiali — Giunta delle elezioni e per le autorizzazioni a procedere e Commissioni bicamerali — e presenta pertanto tutte le problematiche proprie dell'assistenza all'attività di organi parlamentari. A tale caratterizzante funzione si associano delicate incombenze relative allo *status* giuridico-costituzionale del parlamentare e dei gruppi politici, con la conseguente « gestione » di leggi quali, ad esempio, quelle relative all'anagrafe patrimoniale, a provvidenze all'editoria, a contributi ai movimenti politici, alla disciplina delle incompatibilità.

Nel corso del 1998 si è ulteriormente consolidata e sviluppata l'attività delle Commissioni bicamerali d'inchiesta, di controllo e di indirizzo, nonché consultive per l'attività legislativa delegata al Governo costituite nell'anno precedente e sono state altresì costituite due ulteriori Commissioni (la Commissione d'inchiesta sulla Federconsorzi e la Commissione di indirizzo e controllo sul tema dell'infanzia), così che il numero complessivo delle Commissioni bicamerali ammonta attualmente a quindici.

Un numero così elevato costituisce, di per sé, un dato importante per una riflessione complessiva sulla configurazione dei compiti e dell'organizzazione del Parlamento nel quadro del diritto costituzionale attuale. Ci si riferisce, in particolare alle dimensioni notevoli, per quantità e importanza, assunte dalla legislazione delegata in materia di riforma della pubblica amministrazione (in conseguenza delle leggi nn. 59 e 127 del 1997, c.d. « leggi Bassanini »), di riforma fiscale (legge n. 662 del 1996) e di riforma del bilancio statale (legge n. 94 del 1997). Con riferimento a tale legislazione, attraverso le apposite Commissioni consultive bicamerali, si è inaugurato, sia pur rifacendosi a modelli precedenti (si pensi, ad esempio, alla Commissione per il parere sulla riforma del

codice di procedura penale), un nuovo modulo di collaborazione tra Parlamento e Governo nell'esercizio della funzione legislativa, che, per le materie coinvolte e per l'ampiezza delle deleghe, finisce per avere una significativa ricaduta, oltre che, di riflesso, sulla forma di Governo, anche sulla ripartizione delle competenze e dei poteri all'interno dello stesso Parlamento.

Un'altra novità significativa in questo senso, sia pure in un ambito diverso, è data dal Comitato di controllo sull'accordo di Schengen, cui sono state attribuite una serie di competenze di indirizzo (assai penetranti, concretandosi in pareri vincolanti) e controllo (Europol) che, sia pure con riferimento ad un oggetto unitario — il cosiddetto « sistema Schengen » — attengono a diverse problematiche in materia di sicurezza e giustizia, che concernono il cosiddetto « terzo pilastro » della costruzione europea.

Un'altra significativa innovazione istituzionale riguarda la Commissione parlamentare per le questioni regionali. La modifica dell'articolo 102 del Regolamento della Camera, analogamente a quanto già previsto dall'articolo 40, comma 8, del Regolamento del Senato per i provvedimenti pendenti presso tale ramo del Parlamento, prevede, anche per i provvedimenti pendenti presso la Camera, l'espressione di un parere da parte della Commissione su tutti i progetti di legge che contengano disposizioni nelle materie indicate nell'articolo 117 della Costituzione e in quelle previste dagli statuti speciali, o che riguardino l'attività legislativo-amministrativa delle regioni.

Tali novità istituzionali attengono, evidentemente, al cuore del rapporto tra esecutivo e legislativo nonché a quello tra potere centrale e autonomia ed esigono una piena presa di consapevolezza, in termini organizzativi e funzionali, anche da parte degli apparati serventi delle Camere. Una prima risposta in questi termini è stata appunto fornita dal Servizio Prerogative e immunità il cui sforzo si è fin qui concentrato, tra l'altro, nel tentativo di individuare forme più ampie e dettagliate di pubblicità dei lavori, sia attraverso l'uso della rete Internet, sia attraverso un uso più « mirato » dello strumento ordinario del resoconto sommario, in particolare tendendo a fornire resoconti più dettagliati dei lavori direttamente attinenti all'espressione di pareri relativi a norme di rango legislativo, i quali, nell'ambito delle vaste materie alle quali si estende la delega legislativa, sono destinati a rimanere l'unica « traccia » dei lavori preparatori relativi a tali norme.

2. *Gli obiettivi amministrativi.* — Dal punto di vista della gestione amministrativa, la conduzione del Servizio — in un quadro di continuità rispetto all'anno precedente ed alla luce della recente riforma dei Servizi — è stata indirizzata verso i seguenti obiettivi:

a) razionalizzazione delle procedure interne e dell'impiego del personale e delle risorse; si è continuato a perseguire l'obiettivo di una dirigenza unitaria del Servizio, configurando il ruolo dei Capi Ufficio, ciascuno con il proprio bagaglio di conoscenza e di esperienza, come principali collaboratori del Capo Servizio nell'elaborazione delle scelte relative alle varie articolazioni amministrative. Si è altresì consolidato e rafforzato il ruolo della segreteria tecnica del Servizio come unità organizzativa destinata a raccogliere e a fornire informazioni e documentazione relative a prassi e precedenti regolamentari, tecniche di intervento, legislazione vigente e statistiche. Si sono altresì promosse e incentivate l'elasticità e la fungibilità nell'impiego del personale di segreteria, anche e soprattutto al fine di far fronte ad esigenze immediate e specifiche dei vari organi bicamerali. A tal fine si è promossa la più ampia diffusione delle informazioni all'interno dell'intero Servizio, nonché la più elevata standardizzazione delle attività comuni alle varie segreterie di commissione;

b) più intenso collegamento con l'Amministrazione del Senato; un obiettivo generale del Servizio è stato quello di instaurare un più stretto raccordo con le segreterie delle Commissioni d'inchiesta presiedute da membri del Senato, sia al fine di offrire una migliore assistenza ai deputati che appartengono a tali Commissioni, sia al fine di non disperdere, nel passaggio delle legislature e nell'alternarsi delle Presidenze (e delle segreterie) di Camera e Senato, un prezioso patrimonio di conoscenze, di prassi e di esperienze. Ciò dovrà valere, possibilmente, anche per le Commissioni bicamerali diverse da quelle d'inchiesta;

c) riqualificazione delle strutture informatiche e logistiche; si è proseguito altresì, con la collaborazione del Servizio Informatica al rinnovo delle postazioni dei personal computer ed alla connessione in rete di quelle non ancora incluse nel sistema; si è ulteriormente razionalizzato l'uso degli spazi, in particolare a palazzo S. Macuto, a fronte dell'incremento nel numero delle Commissioni;

d) forte impulso nell'utilizzazione degli strumenti informatici ai fini della pubblicità dei lavori delle Commissioni

ed in particolare creazione di siti Internet per ciascuna Commissione bicamerale. Attraverso un notevole e lodevole sforzo di tutto il personale interessato, d'intesa con il Servizio Informatica, si è provveduto a dotare ciascuna Commissione bicamerale di un apposito sito Internet, nel quale sono raccolti e costantemente aggiornati i dati attinenti alla composizione della Commissione, alle convocazioni, ai resoconti dei lavori, alle principali leggi e ai regolamenti interni attinenti all'attività di commissione, ai documenti approvati; si sono inoltre inaugurate forme di comunicazione interattiva tra utenti esterni della rete e organi della Commissione.

3. *Le competenze dei singoli Uffici. L'Ufficio verifica dei poteri e status del parlamentare.* — Dopo che tutte le attività inerenti alla verifica dei risultati elettorali erano state portate a termine entro il 1997, il dato più significativo del 1998, accanto allo svolgimento dell'attività ordinaria in materia di verifica delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare, è stata l'approvazione del nuovo regolamento per la verifica dei poteri, che entrerà in vigore a partire dalla prossima legislatura. Tale regolamento, approvato a conclusione di un lungo e complesso procedimento di elaborazione nel quale la Giunta stessa ha svolto un ruolo centrale, ha consentito di adeguare l'ordinamento della Giunta delle elezioni, fondato sino ad oggi su un regolamento interno approvato dalla medesima Giunta nel 1962, ai nuovi assetti legislativi e regolamentari. Esso si è posto come obiettivo quello di recepire compiutamente nell'ordinamento parlamentare il principio di garanzia del contraddittorio, nonché ridefinire la ripartizione delle competenze tra Giunta ed Assemblea in più stretta conformità al dettato costituzionale e regolamentare, improntandola ad un più marcato rapporto referente.

Dopo l'approvazione e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del nuovo regolamento, la Giunta ha organizzato, sui contenuti del medesimo, un apposito convegno di studi, che ha visto la partecipazione, oltre che del Presidente della Camera, del Presidente della Giunta e del relatore per l'Assemblea, di esponenti del mondo scientifico e universitario; è in preparazione la pubblicazione degli atti di tale convegno.

Dal punto di vista operativo, la Giunta delle elezioni ha proceduto allo scarto del materiale elettorale delle precedenti legislature, in base alle disposizioni impartite dalla Presidenza della Camera, ed alla sistemazione e all'archiviazione di tutta

la documentazione elettorale della attuale legislatura in contenitori antincendio.

È stata inoltre predisposta l'organizzazione per il prossimo trasferimento — una volta completate le procedure di acquisizione dei locali individuati presso il Centro della Protezione civile sito a Castelnuovo di Porto — di tutto il materiale elettorale in un'unica sede. Tale trasferimento costituisce la premessa per realizzare, a partire dalla prossima legislatura, innovando significativamente rispetto al passato, la centralizzazione in tale luogo (con evidente semplificazione e snellimento di tutte le operazioni materiali di trasferimento e di custodia delle schede, che in passato avevano comportato non pochi appesantimenti e ritardi) di tutte le attività di verifica dei poteri conseguenti a nuove elezioni politiche.

L'attività di ampliamento dei programmi informatizzati concernenti gli archivi pregressi e attuali della Giunta delle elezioni è proseguita secondo la programmazione prevista. In particolare, è stato creato un sito — aggiornato in tempo reale — per la condivisione dei dati anagrafici ed elettorali contenuti nelle schede dei deputati, nonché dei dati riguardanti la costituzione e la consistenza dei Gruppi parlamentari. Tali dati, per le parti non contenenti dati riservati o « sensibili », saranno immessi, a cura del Servizio, nelle pagine *web* del sito Internet della Camera.

4. L'Ufficio autorizzazioni a procedere e inchieste parlamentari.

4.1 La Giunta per le autorizzazioni a procedere. — Dopo la decadenza, alla fine del 1996, dell'ultimo dei decreti-legge che aveva regolato la materia dopo la riforma dell'articolo 68 della Costituzione, si è ulteriormente consolidata la prassi secondo cui le pronunce concernenti l'insindacabilità dei deputati hanno luogo in base alla segnalazione degli interessati al Presidente della Camera, che trasmette gli atti alla Giunta, la quale a sua volta formula una proposta per l'Assemblea. Il numero complessivo dei procedimenti civili o penali (comprensivo di quelli inviati a suo tempo ai sensi dei vari decreti-legge sopra citati) che sono stati sottoposti alla Camera nella legislatura fino alla data del 17 dicembre 1998 è stato di 201. La Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio ha tenuto, nell'anno 1998, 36 riunioni per complessive 66,30 ore di seduta. Per quanto riguarda le autorizzazioni *ad actum* previste dall'articolo 68, secondo e terzo comma, della Costituzione, dall'inizio della legislatura la Giunta, e successivamente l'Assem-

blea, hanno esaminato 4 documenti. Oltre a curare l'istruzione delle varie questioni sottoposte alla Giunta, nonché, in un quadro di integrazione funzionale con il Servizio Assemblea, a collaborare ai fini degli adempimenti propri di tale fase procedimentale, la segreteria della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio ha altresì attivamente collaborato, d'intesa con l'Ufficio Affari generali e legali, all'istruzione degli adempimenti connessi con i vari conflitti di attribuzione sorti tra la Camera e l'autorità giudiziaria in relazione a deliberazioni in materia di insindacabilità.

4.2 Le Commissioni d'inchiesta. — Nell'anno 1998 è proseguita l'attività delle Commissioni d'inchiesta istituite all'inizio della legislatura, una soltanto delle quali (la Commissione sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse) è presieduta da un membro della Camera. Il Servizio ha anche provveduto all'insediamento, all'inizio del 1999, della Commissione d'inchiesta sul dissesto della Federazione italiana consorzi agrari. Oltre che sulle normali attività di segreteria, l'attenzione del Servizio si è concentrata in particolare sull'istituzione e sul costante aggiornamento del sito Internet dell'unica Commissione a presidenza della Camera.

4.2.1 La Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse. — Nell'anno 1998 la Commissione ha svolto 45 riunioni per complessive 59,40 ore di seduta. Essa ha approvato 7 documenti (Doc. XXIII, n. 5, n. 9, n. 12, n. 13, n. 16, n. 17, n. 18) tre dei quali riguardano specifici ambiti territoriali (relazione sulla Campania, relazione su Liguria e Piemonte, relazione sul Lazio). La Commissione ha inoltre svolto sei missioni in Italia. Al di là delle sedute formali la Commissione ha inoltre svolto numerose attività informali tra cui l'organizzazione di due convegni di studio. All'interno della Commissione si è inoltre costituito un nuovo gruppo di lavoro sulle problematiche connesse con la proprietà e la gestione di una specifica discarica, che si aggiunge agli altri cinque gruppi di lavoro già costituiti.

4.3 Il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato. — Nell'anno 1998 il Comitato ha svolto 29 riunioni per complessive 34,10 ore di seduta. Esso ha approvato 2 documenti (Doc. XXXIV, n. 3 e n. 4). Il Comitato ha inoltre svolto tre missioni in Europa.

5. L'Ufficio per le Commissioni bicamerali. — Le Commissioni bicamerali diverse dalle Commissioni d'inchiesta possono essere ripartite *ratione materiae* in due ulteriori

sottogruppi: le Commissioni di indirizzo, controllo e vigilanza e le Commissioni consultive, a loro volta ripartite in quelle relative all'attività legislativa ordinaria e in quelle per l'attività legislativa delegata al Governo. Di tale ultimo genere di Commissioni si è detto ampiamente nell'ambito delle considerazioni generali. In dettaglio l'attività delle singole Commissioni è di seguito sinteticamente riassunta.

5.1 Le Commissioni di indirizzo, controllo e vigilanza.

5.1.1 Comitato di controllo sull'attuazione e il funzionamento della convenzione di Schengen. — Nell'anno 1998 il Comitato ha svolto 19 riunioni per complessive 17,30 ore di seduta. Esso ha approvato un documento (Doc. XVII-bis, n. 2). Il Comitato ha svolto sette missioni.

5.1.2 Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. — Nell'anno 1998 la Commissione ha svolto 40 riunioni per complessive 53,15 ore di seduta. Essa ha approvato 7 atti. La Sottocommissione permanente per l'accesso ha svolto 4 sedute e approvato 3 delibere.

5.1.3 Commissione parlamentare per l'infanzia. — La Commissione, costituita all'inizio dell'anno 1999, non ha finora svolto riunioni.

5.2 Le Commissioni consultive.

5.2.1 Commissione parlamentare per le questioni regionali. — Nell'anno 1998 la Commissione ha tenuto 63 riunioni per complessive 51,10 ore di seduta. Nel corso dell'anno 1998 ha espresso 5 pareri su schemi di decreto legislativo, 29 pareri su disegni di legge del Senato, un parere sul DPEF. La Commissione è stata chiamata nell'ultimo periodo dell'anno — ed ancor più lo sarà negli anni a venire — ad un cospicuo incremento sia quantitativo che qualitativo della propria attività, in considerazione della modificazione dell'articolo 102 del Regolamento della Camera.

5.2.2 Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa. — Nell'anno 1998 la Commissione ha svolto 66 riunioni per complessive 80,40 ore di seduta. La Commissione ha espresso 20 pareri su schemi di decreto legislativo e ha approvato la prima Relazione semestrale al Parlamento sullo stato delle riforme previste della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Doc. XVI-bis, n. 4). All'interno della Commissione sono inoltre costituiti tre comitati per il monitoraggio sull'attuazione della riforma amministrativa nei settori dell'agricoltura, del mercato del lavoro e dei rapporti di lavoro.

5.2.3. *Commissione parlamentare consultiva in materia di riforma fiscale.* — Nell'anno 1998 la Commissione ha svolto 19 riunioni per complessive 18,49 ore di seduta. Ha espresso 6 pareri sugli schemi di decreto legislativo assegnati.

5.2.4 *Commissione parlamentare consultiva in ordine alla riforma del bilancio statale.* — Nell'anno 1998 la Commissione ha svolto 11 riunioni per complessive 8,30 ore di seduta. Ha espresso 3 pareri sugli schemi di decreto legislativo assegnati.

SERVIZIO ASSEMBLEA

1. *L'attività del Servizio in generale.*

1.1 *L'informatizzazione delle procedure di lavoro.* — Il 1998 ha fatto registrare ulteriori passi in avanti nel processo (iniziato nel 1995) di trasformazione delle procedure di lavoro interne al Servizio Assemblea, sotto il duplice aspetto della razionalizzazione e dell'informatizzazione. Ciò anche a seguito dell'entrata in vigore, nel gennaio 1998, delle modifiche al Regolamento della Camera che hanno comportato la messa a punto di nuove modalità e strumenti di lavoro, nonché la rielaborazione di quelli esistenti. Di tale processo hanno costituito parte integrante la formazione e l'aggiornamento del personale nell'uso degli strumenti informatici, realizzati anche attraverso un'ampia e diffusa partecipazione ai corsi organizzati dal Servizio del Personale.

Oltre a quanto verrà detto nelle singole sezioni relative ai vari aspetti dell'attività del Servizio, si forniscono di seguito indicazioni su alcune specifiche realizzazioni.

Con l'installazione, nel marzo 1998, del nuovo impianto di voto in Aula, sono state riorganizzate le attività degli Uffici relative alle votazioni mediante procedimento elettronico: in questo quadro, compiti che in precedenza venivano svolti — prima, durante e al termine della seduta — nei locali decentrati della sala controllo delle votazioni, sono ora svolti direttamente in Aula (inserimento deputati in missione, indicazione dei richiedenti il voto elettronico, invio degli oggetti delle votazioni, gestione delle stampe dei tabulati di voto, etc.).

L'estensione del ricorso al contingentamento dei tempi a circa l'80 per cento dell'attività svolta dall'Assemblea, conseguente alle modifiche regolamentari, ha comportato poi la necessità di procedere ad un aggiornamento, in collaborazione con il Servizio Informatica, del *software* per il calcolo del tempo utilizzato.

Per quanto attiene alla determinazione e allo sviluppo di obiettivi strategici connessi al nuovo assetto regolamentare, il Servizio ha attivamente partecipato alla complessa fase di individuazione delle esigenze dei diversi Uffici del settore legislativo per la realizzazione di un ambiente informatico comune. A tal fine i Servizi Assemblea e Commissioni hanno congiuntamente trasmesso al Segretario generale, con lettera in data 20 marzo 1998, un progetto di massima denominato « *Fascicolo informatico dei progetti di legge* », contenente la proposta di costruzione di una banca dati condivisa tra i diversi Uffici legislativi. Nel mese di ottobre, a conclusione del lavoro svolto da un apposito gruppo interservizi costituito il 21 luglio 1998, il Servizio Assemblea ha trasmesso al Servizio Informatica un documento contenente ulteriori specifiche tecniche esplicative del progetto di massima. In tali *analisi amministrative* sono state esaminate, dal punto di vista della successiva traduzione in ambienti informatici propri della costituenda banca dati, ad opera delle società incaricate del relativo progetto esecutivo, tutte le fasi procedurali connesse all'esame di provvedimenti legislativi.

La nuova banca dati, da realizzare nel corso del 1999, dovrà contenere tutto il corredo di informazioni e di documenti necessari per l'esame dei provvedimenti, dalla fase di ricezione ed assegnazione degli atti sino a quella di esame e deliberazione da parte dell'Assemblea, sostituendo gli attuali supporti cartacei. L'obiettivo perseguito è quello di disporre in linea, sui *personal computer* del Servizio e sulle postazioni in Aula, della possibilità di visualizzare l'intero fascicolo e tutti gli atti attinenti il procedimento legislativo attualmente disponibili su base cartacea, collegando direttamente le Commissioni e l'Assemblea per lo svolgimento degli adempimenti che coinvolgono i due Servizi.

1.2 L'attività di « sportello » del Servizio. — Nel corso dell'anno è stata ulteriormente valorizzata la postazione di segreteria in Aula, concentrando in essa una serie di attività di rilievo per l'andamento dei lavori dell'Assemblea e potenziando la sua tradizionale attitudine quale « sportello » per l'informazione ai deputati. Sono state, infatti, incrementate e ristrutturare le postazioni in Aula dotate di *personal computer* collegati alla rete del Servizio e agli altri sistemi informatici della Camera (Internet, banche dati), per consentire lo svolgimento anche in corso di seduta di numerose attività degli Uffici e per accrescere la possibilità di acquisire e fornire tempestive

informazioni ai deputati. In tali compiti si avvicendano tutti i collaboratori e segretari assegnati a settori del Servizio la cui attività sia direttamente collegata ai lavori dell'Aula.

Nell'ambito delle attività di sportello, ha assunto particolare rilievo, rispetto al passato, il rapporto con utenti non istituzionali — cittadini e associazioni — interessati ad ottenere chiarimenti e informazioni sui lavori della Camera e sulle procedure parlamentari. Di rilevante interesse è il dato relativo al crescente ricorso da parte dei cittadini allo strumento delle petizioni (nel corso della presente legislatura risultano presentate 846 petizioni a fronte delle 174 presentate nella legislatura precedente), la cui istruttoria ha determinato un consistente incremento dell'attività degli Uffici nel rapporto con i presentatori.

1.3 Le attività interservizi e le rilevazioni statistiche. — Nell'ambito delle attività svolte congiuntamente con altre strutture del settore legislativo, oltre al progetto relativo al fascicolo elettronico, di cui si è dato conto nel paragrafo 1.1, il Servizio ha collaborato con l'Ufficio del Regolamento all'aggiornamento dell'archivio dei precedenti e alla costituzione di un nuovo archivio integralmente informatico, la cui fase progettuale si è conclusa nel mese di dicembre 1998.

Una compiuta integrazione tra Servizi si è inoltre realizzata in tema di rilevazione ed elaborazione dei dati statistici sull'attività della Camera e dei suoi organi, ambito nel quale si può considerare in conclusione raggiunto un modello operativo che mira ad evitare dispersioni e duplicazioni di lavoro e a garantire una migliore circolazione delle informazioni tra tutti i soggetti interessati al processo legislativo. In questo quadro, sono stati elaborati nel 1998 due *dossier* (pubblicati a luglio e a dicembre, in occasione degli incontri del Presidente della Camera con la stampa parlamentare) che raccolgono dati, note e grafici relativi all'attività dell'Assemblea, delle Giunte e delle Commissioni, cui hanno concorso tutti i Servizi e gli Uffici interessati.

Per quanto riguarda più in particolare i profili di competenza del Servizio, viene prodotto settimanalmente un documento contenente i più indicativi dati sull'attività dell'Assemblea e di altri organi parlamentari.

Il Servizio partecipa inoltre, per le parti di competenza, all'aggiornamento del sito Internet della Camera.

2. Il supporto alle decisioni di programmazione. — L'entrata in vigore delle modifiche al Regolamento della Camera

ha visto una crescente intensificazione dell'attività della Conferenza dei Presidenti di gruppo, quale organo centrale nella programmazione dei lavori della Camera, con conseguenti riflessi sull'attività istruttoria e preparatoria delle relative riunioni; ciò ha richiesto una stretta integrazione fra i diversi settori ed Uffici del Servizio Assemblea e, più in generale, un forte coordinamento operativo tra tutti i Servizi legislativi al fine di garantire un effettivo e tempestivo supporto di informazione alle decisioni di programma. Tale coordinamento si è rivelato particolarmente stretto e funzionale con il Servizio Commissioni.

Il supporto degli Uffici alla programmazione ha inoltre richiesto il regolare uso di appositi strumenti informatici per le elaborazioni relative alla stima dei tempi, alla loro ripartizione e alla rilevazione delle quote di maggioranza e di opposizione.

3. *L'organizzazione delle sedute.* — Le citate modifiche regolamentari hanno inciso in modo significativo sulla dinamica dello svolgimento delle sedute, inducendo talune modifiche nel comportamento dei gruppi e dei singoli deputati; si è registrata, in particolare, una sensibile diminuzione del tempo medio di esame dei provvedimenti ed una riduzione del numero di emendamenti e di ordini del giorno presentati.

L'informatizzazione delle procedure di trattazione degli emendamenti, realizzata nel corso degli anni precedenti e ulteriormente sviluppata nel corso del 1998, aveva già consentito di gestire agevolmente il notevole flusso di emendamenti e di ordini del giorno presentati nei primi due anni della legislatura; nel 1998 si è rivelata poi di grande utilità nella gestione delle procedure di trattazione del progetto di legge di riforma della parte seconda della Costituzione e dei progetti di legge relativi alla sessione di bilancio, ambedue i provvedimenti interessati da uno straordinario flusso emendativo (più di 170.000 emendamenti). A tale nuova evenienza si è potuto far fronte proprio grazie allo sviluppo delle tecnologie di scansione degli originali cartacei degli emendamenti e degli ordini del giorno ed alla loro conseguente trasformazione in formato di videoscrittura.

Nella consueta attività connessa ai lavori d'Aula va segnalata la crescita degli adempimenti istruttori relativi ai provvedimenti all'esame in Assemblea, conseguente all'accentuazione nel Regolamento dei profili relativi alla qualità della legislazione. Di particolare rilevanza è stata, poi, la messa a

punto delle attività istruttorie finalizzate alle decisioni presidenziali in tema di ammissibilità degli emendamenti (in relazione anche al lavoro delle Commissioni e alle decisioni in quelle sedi assunte) e di ordine delle votazioni.

Tra i dati relativi agli aspetti considerati dell'attività dell'Assemblea nel 1998, si citano i più significativi: 186.938 emendamenti presentati ai progetti di legge in calendario, 660 ordini del giorno e 17 questioni pregiudiziali; 173 progetti di legge deliberati; 910 ore e 22 minuti di seduta.

4. Il coordinamento legislativo. — L'attività legata all'iniziativa legislativa si è sviluppata, nel corso del 1998, nel solco delle procedure messe a punto presso l'Ufficio coordinamento legislativo sin dall'inizio della legislatura per una più sollecita revisione e stampa dei progetti di legge; ciò grazie anche alla stretta collaborazione funzionale con l'Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi. Analoghe considerazioni possono svolgersi per l'istruttoria delle assegnazioni dei progetti di legge, degli atti del Governo e degli atti comunitari e internazionali, che si svolge sulla base di procedure interne ulteriormente affinate (fondate sul più ampio ricorso alle banche dati per la ricerca dei precedenti) e di una positiva collaborazione con i Servizi Commissioni, Prerogative e immunità e Rapporti internazionali e con l'Unione europea.

A titolo indicativo, si forniscono alcuni dati relativi alla trattazione dei progetti di legge: alla fine del 1998 dei 5543 progetti presentati (1111 nel 1998), 5367 erano stampati (e di questi il 98 per cento assegnati), 158 in corso di correzione da parte dei proponenti e 18 in corso di revisione presso gli Uffici.

Per gli atti del Governo trasmessi ai fini dell'acquisizione del parere parlamentare è stato predisposto un sistema informatizzato di classificazione e gestione dei dati, prima trattati solo con procedura cartacea. Tale strumento si è rivelato indispensabile in relazione al rilevante incremento del ricorso a tale procedura nella più recente legislazione; nel 1998, infatti, gli atti del Governo assegnati alle Commissioni sono stati 212, su un totale di 492 nell'intera legislatura, a fronte dei 174 presentati nell'intera legislatura precedente.

Sono state inoltre riviste le procedure relative all'istruttoria delle *petizioni*, con lo scopo di semplificare — in linea con i più recenti sviluppi della legislazione sulla documentazione amministrativa e sulle certificazioni — le modalità di accertamento dell'autenticità dei documenti e del requisito

della cittadinanza dei presentatori, prescritto dall'articolo 50 della Costituzione.

Per quanto riguarda i *messaggi legislativi*, ferme restando le procedure per l'immediata redazione dei testi approvati, è attualmente in fase di sperimentazione l'utilizzo di un *software*, denominato « *Lexeditor* », per la predisposizione delle bozze di messaggio direttamente dal testo contenuto nella relazione della Commissione. Tale programma, progettato dal Senato, permette il controllo delle modifiche e la predisposizione delle stesse in un testo coordinato o a fronte. All'uso di tale programma si accompagnerà la predisposizione informatica di un formulario delle testate dei messaggi. Il ruolo della tipografia (che attualmente predispone il testo coordinato di base) sarà limitato all'invio telematico del testo stampato approvato dalla Commissione. Tale sperimentazione può preludere ad una trattazione dei testi legislativi in via di approvazione secondo metodologie di tipo ipertestuale, che consentirebbero il controllo immediato dei riferimenti normativi, nonché della redazione tecnica del testo.

L'Ufficio ha inoltre realizzato — in collaborazione con la tipografia — una versione informatizzata dell'*Ordine del giorno generale*, predisposta in formato HTML, con duplice possibilità di utilizzo: per l'eventuale creazione di apposito CD-rom e per il riversamento dei testi, previa intesa con i competenti Uffici, nel sito Internet della Camera dei deputati. Questa fase del progetto è attualmente realizzata in via telematica attraverso l'aggiornamento quotidiano da parte del Servizio Assemblea; la versione cartacea ha conseguentemente mutato la sua periodicità da bisettimanale a mensile.

A partire dal gennaio 1998, l'Ufficio coordinamento legislativo cura l'elaborazione, con cadenza settimanale, di un documento, denominato « *Itinerari* », contenente la mappa dei principali temi e provvedimenti all'esame nella settimana successiva, con le informazioni essenziali sugli argomenti inclusi nel calendario dell'Assemblea, delle Commissioni permanenti, speciali e bicamerali e delle Giunte. Il documento — diffuso a cura dell'Ufficio Stampa — è destinato ad offrire un'informazione sintetica sui lavori della Camera, in via anticipata rispetto ai tradizionali strumenti di informazione. Infatti, « *Itinerari* » — distribuito inizialmente il sabato mattina nella sala stampa di Montecitorio e, su richiesta, ad altri soggetti — è ora disponibile anche sul sito Internet della Camera sin dal tardo pomeriggio del venerdì.

L'informatizzazione generalizzata degli atti e delle procedure, nella prospettiva della riconversione degli archivi elettronici (secondo il progetto in corso di attuazione da parte della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica), ha permesso di semplificare l'archiviazione cartacea degli atti, eliminando dai fascicoli dei provvedimenti quanto già contenuto nelle banche dati testuali e attualmente trasmesso anche via Internet (per esempio, gli stralci dei resoconti). Pur così ridotta, la mole cartacea degli atti è rimasta imponente: si è pertanto elaborato un progetto — che è in corso di realizzazione ed il cui perfezionamento dovrebbe intervenire nel corso del 1999 — per *l'archiviazione e la stampa digitale* degli atti che rivestano carattere di originalità e unicità e che non siano rintracciabili in altro modo; è attualmente in corso la valutazione di fattibilità del progetto da parte dell'Amministrazione.

5. *Le attività connesse con le funzioni parlamentari di controllo e di indirizzo.* — Nel corso del 1998 sono state messe a punto, ad opera dell'Ufficio del sindacato ispettivo, le procedure conseguenti all'entrata in vigore delle modifiche regolamentari.

In particolare, è stato predisposto un supporto informatico per il controllo del rispetto dei limiti quantitativi stabiliti dal Regolamento per la sottoscrizione delle interpellanze urgenti ed è stato intensificato e reso più tempestivo il raccordo con i gruppi, con i singoli deputati e con il Dipartimento per i rapporti con il Parlamento della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'organizzazione, nei ristretti tempi disposti dal Regolamento, delle sedute per lo svolgimento delle interpellanze urgenti e di quelle dedicate al cosiddetto *question-time*.

Quanto al nuovo istituto del *question-time* di Commissione, nel corso del 1998 è stata definita una procedura di collaborazione con il Servizio Commissioni per la gestione integrata del processo di ricezione, istruttoria e pubblicazione dei relativi atti. Con lo stesso Servizio si sono avviate forme di collaborazione per la gestione degli atti con risposta in Commissione per i quali vi siano stati solleciti da parte dei presentatori.

Absolute rilievo nel periodo in esame ha costituito per l'Ufficio sindacato ispettivo, oltre che la partecipazione alla realizzazione del progetto di nuova interfaccia di interrogazione della banca dati Sindacato ispettivo, la predisposizione, d'intesa con il Servizio Biblioteca, dell'analisi delle procedure amministrative relative al sindacato ispettivo e agli atti di indirizzo, nell'ambito delle attività di *downsizing* della relativa

banca dati. La redazione di tale documento ha impegnato l'Ufficio in una approfondita riflessione sulle attuali procedure di lavoro e sulle prospettive di sviluppo e miglioramento delle stesse nel quadro di un complessivo riordino delle competenze in materia attribuite ai diversi Servizi e Uffici. Tale riflessione ha portato, già nell'immediato, a valutare l'opportunità di recare talune modifiche all'impianto della strumentazione informatica attualmente utilizzata e di affinare alcune procedure di lavoro. Va sottolineato comunque che il perfezionamento del progetto in questione costituisce un'assoluta priorità, posto che alla sua effettiva entrata in funzione è legato lo sviluppo complessivo dei moduli operativi propri di questo settore del Servizio Assemblea.

Si ricorda che nel 1998 gli atti di sindacato ispettivo istruiti sono stati in totale 10.907 (di cui 687 interpellanze, 1.366 interrogazioni orali, 6.732 scritte e 2.122 a risposta in Commissione). Gli atti svolti in Assemblea sono stati in totale 1.007: 351 interpellanze (di cui 156 urgenti) e 656 interrogazioni (di cui 241 *question-time*). Le sedute dell'Assemblea dedicate al sindacato ispettivo sono state 122 (di cui 63 per il sindacato ispettivo ordinario, 29 per il *question-time* e 30 per interpellanze urgenti).

Sono state inoltre istruite 112 mozioni e 224 risoluzioni. Le sedute dell'Assemblea per l'esame di mozioni sono state 18 (per 36 atti), per comunicazioni del Governo 12 e per informative urgenti 6.

SERVIZIO COMMISSIONI

1. Riforma del Regolamento e attività del Servizio Commissioni. — Il 1998 è stato l'anno dell'entrata in vigore delle riforme regolamentari che per le Commissioni hanno riguardato, principalmente, la programmazione dei lavori, l'istruttoria legislativa e il sindacato ispettivo. Il tessuto regolamentare nel quale le Commissioni operano è quindi cambiato in modo considerevole ed alle linee razionalizzatrici della riforma ha corrisposto un impegno di tutto il Servizio volto a coglierne ogni possibile ricaduta sul piano dell'attività di supporto.

1.1 La programmazione dei lavori. — La disciplina della programmazione dei lavori delle Commissioni è ampiamente innovata: si è passati infatti ad un sistema che proceduralizza la formazione dell'agenda dei lavori prevedendo una precisa scansione di tempi per la formulazione delle indicazioni del Governo e delle proposte dei gruppi relative al

programma ed al calendario dei lavori, in vista della predisposizione di tali documenti. Sono altresì previste quote di argomenti o di tempi per i gruppi di opposizione.

Questo ha comportato, sul versante amministrativo, una complessa opera di raccordo tra le segreterie delle Commissioni ed i gruppi parlamentari ed il Governo, nonché di assistenza ai Presidenti nella predisposizione dei programmi e dei calendari delle Commissioni.

1.2 L'istruttoria legislativa. — Le disposizioni relative all'istruttoria legislativa hanno avuto una prima applicazione per quanto riguarda le richieste di dati e di relazioni tecniche al Governo, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento, e le richieste di parere al Comitato per la legislazione. Le Commissioni hanno inoltre svolto quattro indagini conoscitive connesse allo svolgimento di procedimenti legislativi in sede referente. L'istruttoria legislativa ha avuto maggiore attuazione per quanto riguarda la completezza dei pareri acquisiti nel corso dell'esame dei provvedimenti in Commissione. Tutto ciò ha comportato, da un lato, una attenta opera di raccordo con il Governo ma, soprattutto, tra le attività delle diverse Commissioni e, dall'altro, tra queste ed il Comitato per la legislazione.

Un riflesso della complessità dell'istruttoria, svolta in vista della chiarezza e dell'efficacia del dettato normativo, si è avuto nelle relazioni per l'Assemblea, redatte secondo uno schema elaborato dal Servizio, volto a dare ai componenti dell'Assemblea un quadro il più possibile organico e completo dell'attività istruttoria svolta nelle Commissioni.

Un ultimo riflesso dell'istruttoria è costituito dalla predisposizione delle relazioni di minoranza, corredate da un testo anche parzialmente alternativo a quello approvato dalla Commissione. La redazione di queste relazioni ha posto problemi di tipo nuovo che sono stati affrontati e risolti dal Servizio, d'intesa con il Servizio Assemblea e gli Uffici del Regolamento e per la redazione tecnica dei testi normativi.

1.3 Il sindacato ispettivo. — Circa il sindacato ispettivo, un nuovo impulso è stato dato all'istituto dall'introduzione, il 26 novembre 1997, delle interrogazioni a risposta immediata in Commissione. Sul versante amministrativo, l'istituto, largamente utilizzato nel 1998 (sono state infatti svolte 345 interrogazioni a risposta immediata, corrispondenti al 19,9 per cento delle interrogazioni tradizionali svolte dalle Commissioni) ha comportato uno stretto raccordo con il Governo, dato il ristretto tempo intercorrente tra la presentazione degli strumenti ed il loro svolgimento, e con il Servizio Assemblea, ai fini della pubblicità dei documenti e della valutazione della relativa ammissibilità.

Interrogazioni a risposta in Commissione						Interrogazioni a risposta immediata	
Numero interrogazioni			Numero sedute			Numero interrogazioni	Numero sedute
1997	1998	%	1997	1998	%	1998	1998
764	619	-19	229	198	-13,5	345	90

2. *Dati sull'attività delle Commissioni.* — Sotto il profilo quantitativo, l'attività delle Commissioni permanenti e speciali ha registrato un lieve incremento. Il dato appare peraltro maggiormente significativo laddove si consideri che l'intervenuta crisi di Governo ha comportato una sostanziale sospensione dei lavori per due settimane. Si è quindi in presenza, per il 1998, di una precisa tendenza all'incremento della durata delle sedute.

Attività delle Commissioni nel 1997 e nel 1998

SEDE	1997		1998		Differenza % durata
	Sedute	Durata	Sedute	Durata	
Redigente			9	15,10	
Referente	801	960,15	856	926,59	-3,5%
Legislativa	112	73,00	170	112,47	54,5%
Consultiva	578	409,41	680	412,38	0,7%
Controllo	499	320,35	620	360,26	12,4%
Indirizzo	118	83,32	111	66,33	-20,3%
Informazione	352	546,52	336	488,23	-10,7%
Programmazione lavori	184	34,27	255	49,57	45,00%
Procedure comunitarie e internazionali	59	36,35	57	35,15	-3,6%
Sedi diverse	16	9,25	69	57,35	511,5%
Totali sedute formali	2719	2474,22	3163	2525,43	2,1%

La Segreteria della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali, incardinata presso il Servizio Commissioni, ha seguito l'attività del Comitato dei nove di quella Commissione. È infatti proseguito in Assemblea, fino al 2 giugno 1998, il dibattito sul progetto di riforma della parte seconda della Costituzione. Il Servizio ha curato altresì la Segreteria della Commissione parlamentare consultiva in ordine alla riforma del bilancio statale ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94, incardinata presso il Servizio Prerogative e immunità.

La riforma del Regolamento ha inoltre previsto la formalizzazione della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni permanenti, la cui segreteria è curata dal Servizio Commissioni. La Conferenza si è riunita quattro volte per affrontare rilevanti problemi concernenti l'attività degli organi ristretti.

3. Nuovi criteri di resocontazione. — Il Servizio sta sviluppando una profonda riflessione sulle modalità di documentazione dei lavori delle Commissioni, in linea con le più recenti tendenze dell'Amministrazione, allo scopo di migliorare la tempestività, la chiarezza e la fruibilità dell'informazione. In attesa che con la riforma per processi questa attività venga considerata nella sua specificità, il Servizio ha elaborato e sta ora sperimentando un progetto per la redazione di resoconti più sintetici e più attenti ai passaggi fondamentali dei dibattiti messi in luce dalla riforma del Regolamento che tende a far risaltare l'alternatività delle posizioni. Inoltre sono stati apportati significativi miglioramenti alla versione a stampa del *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* che ne favoriscono la leggibilità e la consultazione. In particolare, sono stati inseriti un sommario all'inizio del resoconto di ciascuna Commissione ed un indice generale alla fine del fascicolo che riporta, per ciascuna Commissione, gli argomenti trattati. Tali innovazioni costituiscono altresì un passaggio necessario perché l'inserimento su Internet — di cui si dirà oltre — dei resoconti delle Commissioni possa avvenire in breve termine con caratteristiche di trasparenza dell'informazione e massima comprensibilità da parte dell'utente.

4. L'integrazione funzionale con gli altri Servizi ed Uffici della Segreteria generale. — A questa complessiva attività il Servizio ha fatto fronte con l'impegno personale di tutti i dipendenti assegnati, ma anche realizzando un'intensa inte-

grazione funzionale con gli altri Servizi ed Uffici della Segreteria generale.

Con il Servizio Assemblea si è sviluppata, sotto il profilo della programmazione, una intensa collaborazione in vista della realizzazione di un coerente ed organico raccordo tra l'attività dell'organo maggiore e quella dei collegi minori. Ha continuato ad esplicitarsi la collaborazione nei settori dell'assegnazione; delle valutazioni dell'ammissibilità degli emendamenti, sulla base dei criteri stabiliti dalla circolare del Presidente della Camera del 1° gennaio 1997, al fine di pervenire all'individuazione di parametri univoci; del coordinamento del testo esaminato in Assemblea prima della votazione dello stesso nel suo complesso.

Con i Servizi Studi e Bilancio dello Stato sono state realizzate positive sinergie non solo in vista della predisposizione dei documenti di lavoro per le Commissioni, ma anche durante la sessione di bilancio, in particolare per l'esame di ammissibilità degli emendamenti.

È proseguita l'attività di esame e selezione dei precedenti regolamentari, attraverso periodiche riunioni con l'Ufficio del Regolamento. Queste riunioni, al fine di realizzare sia una maggiore integrazione tra Servizi sia uniformità delle procedure, sono allargate dal 1998 anche al Servizio Prerogative e immunità. L'archivio del Servizio Commissioni conta ora circa 800 precedenti e costituisce una indispensabile base per la soluzione dei casi che si pongono. Ogni scheda informatizzata corrisponde ad un fascicolo cartaceo comprendente gli allegati documentali.

Le rilevanti modificazioni al Regolamento della Camera approvate nel 1997 hanno tuttavia comportato la necessità di procedere alla revisione dell'archivio dei precedenti regolamentari. A tal fine il Servizio Commissioni collabora al progetto, elaborato dall'Ufficio del Regolamento, che prevede la completa informatizzazione degli archivi, con riferimento al materiale inserito dal 1992. Tale progetto prevede l'inserimento in linea non delle sole schede descrittive, bensì di tutta la documentazione rilevante per ciascun precedente. Sarà così possibile in via ordinaria la consultazione attraverso il solo strumento informatico, senza necessità di ricorrere all'archivio cartaceo.

5. *Lo sviluppo delle applicazioni informatiche.* — Nel corso del 1998, particolare impegno è stato dedicato allo sviluppo

delle applicazioni informatiche a supporto dell'attività del Servizio Commissioni.

Occorre premettere che solo nella seconda parte dell'anno il Servizio ha raggiunto un livello adeguato per quanto riguarda le postazioni informatiche in dotazione e la loro connessione in rete. Vi sono ora i presupposti tecnologici per completare alcuni delicati passaggi, primo fra tutti il trasferimento dal sistema AS400 alla rete di personal computer già in gran parte attivato.

5.1 Il processo di downsizing. — Per quanto concerne i progetti in atto, il Servizio ha contribuito al complessivo processo di *downsizing* delle applicazioni residenti sul sistema centrale della Camera, curando, in particolare, lo sviluppo dei cosiddetti « fascicoli informatici » del procedimento legislativo e del sindacato ispettivo, attraverso i quali ci si propone di:

a) rendere ancor più efficiente l'attività delle segreterie di Commissione, sia ricorrendo all'ausilio informatico per numerose attività sinora svolte con altri mezzi, sia integrando i diversi strumenti di automazione d'ufficio;

b) disporre, su di un supporto informatico omogeneo, di tutti i dati relativi a ciascun progetto di legge o atto di sindacato ispettivo, mediante l'alimentazione (in gran parte automatica) di apposite banche dati, collegate ad un archivio di testi e ad altre banche dati della Camera dei deputati e del Senato; in tal modo diverrebbe possibile consultare pressoché tutte le informazioni dal proprio personal computer e attraverso un'unica applicazione;

c) completare la gamma di informazioni di pubblico dominio sull'attività delle Commissioni diffusa attraverso la rete Internet/Intranet; potrebbero così essere definitivamente superati i problemi di connessione e le difficoltà di consultazione sinora riscontrati dagli utenti delle banche-dati della Camera.

Ai sensi della circolare del Segretario generale 98052100200/INF del 21 maggio 1998, il Servizio ha predisposto a tal fine l'analisi amministrativa, che costituisce il primo passo per il disegno delle nuove applicazioni. Le fasi successive del progetto comporteranno un impegno di natura diversa, poiché il Servizio sarà chiamato a collaborare con il Servizio Informatica, competente a definire le specifiche tecniche delle applicazioni e ad elaborare il relativo *software*.

5.2 La banca dati « Leggi di spesa ». — Il processo di *downsizing* coinvolge anche la banca dati « Leggi di spesa ». Si

tratta di un'applicazione da anni attiva presso la V Commissione Bilancio, che raccoglie ed elabora informazioni sugli aspetti finanziari della legislazione. La sua migrazione nell'ambiente PC ha offerto l'occasione per apportarvi alcuni miglioramenti, fermo restandone l'impianto. Si stima, quindi, che i tempi di realizzazione del progetto possano essere piuttosto brevi.

5.3 *La banca dati « Relazioni al Parlamento ».* — Anche per la banca dati « Relazioni al Parlamento », attualmente alimentata dal Servizio Commissioni e dall'Ufficio Affari generali e legali, è in corso il trasferimento dalla piattaforma AS400 all'ambiente PC. Il nuovo progetto, avviato nel 1998, comporta la modifica di alcune impostazioni della « griglia » delle informazioni, che sarà compilata in tempo reale, cioè nel momento in cui le relazioni vengono trasmesse, assegnate ed eventualmente esaminate in Commissione. Il Servizio Commissioni, per quanto di propria competenza, ha individuato le esigenze informative che dovrebbero essere soddisfatte dalla nuova applicazione.

5.4 *Pubblicazioni su Internet.* — Nel 1998 ha avuto inizio la pubblicazione su Internet delle convocazioni delle Commissioni parlamentari. L'intera procedura è gestita direttamente dal Servizio, che garantisce anche l'aggiornamento delle convocazioni stesse sulla base delle modifiche intervenute nel corso della settimana. Si segnala che di ciascun progetto di legge all'ordine del giorno della singola Commissione l'utente può richiamare, attraverso collegamenti ipertestuali, la scheda dei lavori preparatori e il testo.

La diffusione delle informazioni sull'attività parlamentare sarà completata dalla pubblicazione su Internet del *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari*, il cui progetto ha visto la luce negli ultimi mesi del 1998. La pubblicazione avverrà in forme analoghe a quelle già sperimentate per il Resoconto sommario e stenografico dell'Assemblea e, quindi, comporterà la creazione di indici (uno generale e uno per ciascuna Commissione) dai quali l'utente potrà richiamare, attraverso collegamenti ipertestuali, la parte del Bollettino di suo interesse, senza necessità di scorrere l'intero testo del resoconto. Resta naturalmente ferma l'assoluta corrispondenza, dal punto di vista del contenuto, con la versione a stampa del Bollettino.

Il progetto, operativo dal marzo 1999, è curato dal Servizio Commissioni, con l'apporto del Servizio Informatica

e d'intesa con il Servizio Prerogative e immunità; sono in corso contatti con il Senato, per la parte relativa alle Commissioni bicamerali.

5.5 Banca dati sull'attuazione del Regolamento. — È ormai attiva, inoltre, la banca dati finalizzata a raccogliere informazioni relative all'attuazione delle disposizioni regolamentari in tema di istruttoria legislativa. Il relativo progetto è stato realizzato in collaborazione fra i Servizi Commissioni e Informatica. L'insieme dei dati censiti — fra i quali merita ricordare quelli riguardanti il seguito dei pareri del Comitato per la legislazione — sarà utilizzato anche per elaborazioni statistiche. L'esigenza di disporre a breve termine di informazioni sulla concreta attuazione delle recenti modifiche regolamentari ha indotto a realizzare da subito un'apposita applicazione; in prospettiva, tuttavia, la banca dati è destinata a confluire, senza soluzione di continuità, nel fascicolo informatico del procedimento legislativo.

5.6 Il monitoraggio dell'attività delle Commissioni. — È inoltre proseguito il monitoraggio sistematico delle diverse tipologie di attività parlamentari che si esplicano nelle Commissioni. La rilevazione sistematica delle attività delle Commissioni, attualmente realizzata con applicazioni informatiche locali, è destinata a confluire nel progetto del « fascicolo informatico ».

5.7 Criteri per la definizione di progetti. — Nel definire l'insieme dei progetti ora descritti il Servizio ha inteso coniugare, grazie agli strumenti informatici, le esigenze di un'informazione tempestiva, completa e chiara sull'attività delle Commissioni con l'obiettivo della massima efficienza delle strutture amministrative. Ciò ha comportato un complessivo ripensamento delle procedure di lavoro e ha condotto a significativi mutamenti in alcune di esse.

In particolare, sono stati stabiliti canoni e criteri per uniformare il modello delle convocazioni; ad esempio, sono state elaborate formule costanti, immediatamente riconoscibili, conferendo tra l'altro maggior risalto agli aggiornamenti. In secondo luogo, sono stati elaborati nuovi standard per il resoconto sommario delle Commissioni, destinati a: conferire maggiore risalto a sedi ed orari delle attività, anche per consentirne una più efficiente rilevazione statistica; eliminare le divergenze redazionali non motivate da peculiarità del procedimento; utilizzare appieno le procedure redazionali automatiche consentite dalla tecnologia informatica disponi-

bile (maschere precostituite, glossari, ecc.), abbattendo così i tempi di stesura e agevolando la tempestiva immissione del resoconto su Internet; rendere possibile, in futuro, l'alimentazione automatica delle banche dati attraverso l'utilizzazione di formule tipizzate; semplificare la consultazione su Internet e la navigazione ipertestuale; gestire gli allegati in maniera uniforme e compatibile con la tempestiva immissione su Internet.

Infine, sono stati individuati criteri per coordinare convocazioni e resoconti delle sedute: ciò, ad esempio, comporta modifiche alla titolazione degli argomenti e implica la corrispondenza fra gli argomenti trattati e quelli iscritti all'ordine del giorno. In prospettiva il coordinamento dovrà riguardare anche le schede informatiche dei progetti di legge assegnati a ciascuna Commissione.

SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO

L'attività svolta dal Servizio Bilancio dello Stato nel 1998, può così riassumersi:

Note di verifica: sono state redatte 112 note, a conclusione dell'esame di progetti di legge corredati di relazione tecnica all'ordine del giorno della Commissione Bilancio.

Dossier di verifica: sono stati realizzati 5 dossier, dedicati all'esame di tutti i provvedimenti in materia di finanza pubblica.

Documenti e ricerche: sono stati realizzati 3 documenti.

Tutti i documenti del Servizio sono interamente memorizzati in una banca dati realizzata con il Servizio Studi e consultabile sul sito *web* della Camera da tutte le postazioni interne abilitate. Da questa banca dati viene estratto il « *Notiziario* » che mensilmente dà conto delle pubblicazioni dei Servizi di documentazione.

Oltre a queste attività di produzione documentale, il Servizio svolge un'attività a più ampio raggio. In primo luogo supporta, insieme ad altri Servizi, la Presidenza della Camera e la Presidenza della V Commissione nella valutazione di ammissibilità degli emendamenti ai disegni di legge collegati alla manovra annuale di finanza pubblica.

In secondo luogo collabora con la Segreteria della Commissione Bilancio per l'istruttoria delle proposte di legge prive

di relazione tecnica anche al fine dell'eventuale decisione della Commissione di richiedere la relazione tecnica al Governo. In terzo luogo vi è l'attività di « gestione del provvedimento in Commissione », che consiste principalmente in un'attività di consulenza per il relatore e di valutazione degli emendamenti presentati. Tale attività si collega con i profili di competenza del Servizio in ordine alla funzione di istruttoria legislativa, come delineati dalla riforma regolamentare entrata in vigore il 1° gennaio 1998.

Rispetto alla tradizionale impostazione dei lavori del Servizio vanno segnalate, per il 1998, alcune novità. Si tratta, in particolare, della verifica della copertura degli oneri correnti recati dalla legge finanziaria, della ricostruzione del quadro economico della manovra di bilancio per il 1999, dell'analisi delle modifiche apportate dalla V Commissione al c.d. provvedimento « collegato » e alla legge finanziaria, ed infine del quadro riepilogativo complessivo degli effetti finanziari, recati dai suddetti provvedimenti.

Nei documenti indicati, l'analisi della manovra di bilancio per il 1999 è stata corredata da esemplificazioni grafiche, che hanno consentito di metterne in evidenza gli aspetti più qualificanti e di cogliere l'andamento delle principali grandezze (spese correnti e in conto capitale, interessi ed entrate) ed il peso relativo di ciascuna di esse ai fini del contenimento del fabbisogno, nonché la consistenza degli interventi a favore dello sviluppo. In particolare, per il provvedimento « collegato », si è provveduto a verificare l'entità dei risparmi conseguiti — sotto forma di minori spese o di maggiori entrate — calcolandone il relativo peso ai fini dell'intervento complessivo.

Il quadro delle modifiche introdotte dal Parlamento nel corso della fase referente ha poi consentito all'Assemblea di valutare il lavoro svolto in Commissione e di decidere con maggiore consapevolezza. Si è avuto, così, un controllo passo dopo passo dell'intero *iter* parlamentare, che ha consentito la tempestiva individuazione dei cambiamenti introdotti nel corso della discussione. Lo sviluppo di tale metodologia ha consentito al Presidente della Camera, nel corso della cerimonia del Ventaglio, di poter documentare alla stampa il contributo offerto dal Parlamento al risanamento dei conti pubblici nell'ambito della sessione di bilancio.

Per quanto riguarda le prospettive future, il Servizio è innanzitutto impegnato a dare applicazione integrale all'ar-

articolo 16 del regolamento dei Servizi e del personale, nelle parti in cui finora non è stato attuato. Si tratta, in particolare, di dar luogo alla verifica finanziaria dell'andamento effettivo delle leggi in corso di gestione nonché delle stime sottostanti alle previsioni di entrata e di spesa del bilancio, per giungere infine ad una quantificazione, in corso d'anno, degli andamenti dei flussi di finanza pubblica.

In ordine al primo punto, il Servizio Bilancio, accogliendo una specifica richiesta del Presidente del Comitato pareri della Commissione Bilancio, è impegnato ad analizzare le coperture finanziarie dei singoli provvedimenti, dopo la loro approvazione da parte dell'Assemblea. L'obiettivo è quello di verificare fino a che punto le indicazioni espresse in sede consultiva dalla V Commissione siano state accolte dall'Assemblea, la quale in base alle attuali norme regolamentari è comunque libera di decidere in difformità rispetto ai pareri espressi dalla Commissione medesima.

L'intervento partirà dalla legislazione approvata durante il Governo Prodi, avvalendosi, anche per il futuro, delle rilevazioni quadrimestrali della Corte dei conti, disposte ai sensi dell'articolo 11-ter della legge n. 468 del 1978. Grazie all'uso di appropriate metodologie statistiche di tipo informatico, ciò consentirà di avere una completa radiografia delle diverse disposizioni legislative, con la possibilità di evidenziare tempi e modalità di approvazione di ogni singolo provvedimento, di individuare i principali settori di intervento e le ripercussioni di carattere finanziario dell'intero flusso normativo.

Tali elementi risulteranno utili ai fini di una riflessione più approfondita sul tema della qualità della legislazione, consentendo di individuare quelle norme che, ai sensi dell'articolo 11-ter della legge n. 468 del 1978, presentano aspetti problematici, sotto il profilo delle quantificazioni e delle relative coperture finanziarie e al fine di legittimare la richiesta al Governo di porre tali norme sotto monitoraggio costante.

Il documento di verifica delle stime sottostanti alle previsioni di entrata e di spesa del bilancio ha tentato, utilizzando una metodologia senz'altro perfettibile, di offrire una lettura ragionata dei documenti governativi. A tal proposito, sarebbe utile che in futuro, come auspicato dalla V Commissione, i principali documenti di bilancio, conformandosi del resto alle regole vigenti nel settore civilistico, fossero corre-

date da esplicite note metodologiche in grado di illuminare i principali fatti gestionali le cui risultanze contabili, da sole, possono risultare di difficile interpretabilità. Tali difficoltà derivano, infatti, sia dalle elaborazioni, (si pensi solo alle « regolazioni contabili ») che queste ultime subiscono, sia dalle interferenze contingenti che alterano l'andamento temporale dei singoli fenomeni.

Un diverso problema da affrontare sarà quello del raccordo con le metodologie di analisi degli organismi comunitari, anch'essi chiamati, in base alle clausole del « patto di stabilità e di crescita », ad indagare sugli andamenti di finanza pubblica degli undici Paesi che hanno aderito alla UEM (Unione economica monetaria). Al riguardo, è evidente che le finalità dei controlli, in sede nazionale e in sede comunitaria, non sono identiche, ma è difficile pensare che il giudizio, a causa delle diverse metodologie seguite, possa condurre a risultati opposti. Al fine di evitare il rischio che una diversità di giudizi avrebbe, in termini di conseguenze negative per la credibilità sia degli organi nazionali che di quelli comunitari, è auspicabile un dialogo tra le diverse strutture tecniche del Governo, del Parlamento e della Commissione europea nella ricerca comune di metodi, di analisi e di diagnosi cui potrà procedersi sin da ora con scambi di informazioni.

Una simile iniziativa contribuirebbe tra l'altro a facilitare il lavoro avviato dalla Commissione Bilancio in tema di cambiamento della struttura dei documenti contabili troppo disomogenea rispetto agli *standard* europei, nel quadro più complessivo delle riforme relative alle procedure di bilancio. La complessità del tema coincide con le specificità del « sistema italiano », nel quale hanno luogo difformità strutturali elevate che abbracciano l'architettura del bilancio (di competenza e non di cassa, come negli altri Paesi) e quella dei conti (più centrati su quelli dello Stato che non della pubblica amministrazione, come richiesto in sede europea).

Il perseguimento di tali obiettivi avrà una ricaduta organizzativa interna che non può essere trascurata. Finora, infatti, il Servizio Bilancio si è strutturato essenzialmente per procedere ad una verifica « punto-punto », vale a dire provvedimento per provvedimento. Per giungere all'esame dei flussi di finanza pubblica si dovranno, invece, rispettare i postulati scientifici che presiedono all'analisi tecnica dei fenomeni economici e finanziari, nel passaggio da una dimensione essenzialmente microeconomica, come l'attuale, ad una di carattere macroeco-

nomico. Il che comporterà lo sviluppo di varie attività conseguenti: dalla preventiva definizione di serie storiche appropriate, alla loro articolazione per natura, comparto e settore; dalla compilazione di quadri e matrici intersettoriali, alla definizione dei coefficienti tecnici di elasticità e così via.

Questa fase di passaggio può essere facilitata dalle decisioni già assunte in sede parlamentare, che hanno spinto il Governo ad organizzare azioni di monitoraggio su segmenti sempre più ampi dell'attività amministrativa. I primi risultati sono già noti e potranno fornire, almeno in parte, il materiale di base con cui costruire le banche-dati necessarie per una maggiore conoscenza. Maggiori elementi di informazioni dovranno invece essere raccolti in settori meno esplorati, quali ad esempio quello della finanza locale. Un rapporto più stretto con le strutture tecniche della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle provincie autonome consentirebbe una conoscenza più analitica degli effetti finanziari che derivano da eventuali trasferimenti di funzioni dallo Stato alle regioni.

Un ultimo punto di riflessione attiene al punto B-5 della mozione parlamentare sul DPEF relativo al periodo 1999-2001, nel quale si impegna il Governo ad « effettuare il monitoraggio delle azioni funzionali alla crescita ed all'occupazione, predisponendo una relazione sullo stato di attuazione delle stesse e, almeno per i più rilevanti programmi, anche i conti dei flussi di risorse e impieghi con cadenza trimestrale (programmi comunitari, investimenti nelle infrastrutture, aree depresse, edilizia, ecc.) ». Questi dati andranno, ovviamente, verificati, contribuendo così ad implementare il flusso delle conoscenze che, alla fine, saranno la risultante di diversi affluenti, tra loro opportunamente coordinati e resi compatibili.

Le linee tracciate non tengono, ovviamente, conto delle novità che potranno emergere dal dibattito avviato dalla V Commissione sulla riforma delle procedure della sessione di bilancio e dei relativi documenti parlamentari. Il dato di fondo, emerso finora dal dibattito ed intorno al quale sembra essersi formato un consenso quasi unanime in Commissione, è quello della necessità di una maggiore informazione. Tale esigenza non è solo parlamentare, essendo del tutto coerente con gli sviluppi più recenti del dibattito scientifico sui temi dell'economia e della finanza, in una prospettiva di carattere più generale quale quella segnata dai processi di globalizzazione, di cui, appunto, l'informazione rappresenta uno dei principali volani di espansione.

Se quest'assunto — come sembra — sarà mantenuto, si aprirà per il Servizio Bilancio una fase di riflessione e di innovazione destinata ad incidere profondamente su un'attività finora tutta collocata all'interno dei tradizionali confini della documentazione. Quest'attività deve, naturalmente, permanere ed essere, se necessario, ulteriormente potenziata. Ma la richiesta che proviene dalla V Commissione sembra andare oltre la soglia indicata. Nel dibattito che si è sviluppato, infatti, è emersa con forza la consapevolezza dei mutamenti intervenuti nelle politiche pubbliche del Paese, in una fase in cui il rapporto tra lo Stato ed il mercato è profondamente mutato. Le rigide divisioni degli anni passati sono venute meno e sempre più l'evolversi della situazione complessiva è frutto di un *mix* di impulsi provenienti sia dal settore privato che da quello pubblico. Ne deriva, pertanto, che il Servizio Bilancio, per poter continuare a svolgere i propri compiti istituzionali (verifica delle quantificazioni, analisi dei flussi delle spese e delle entrate), dovrà essere in grado di padroneggiare i due diversi linguaggi. Quello più tradizionale delle informazioni sugli andamenti specifici di finanza pubblica e quello più complesso dell'evoluzione congiunturale. Perché solo intrecciando questi due distinti profili sarà possibile fondare ipotesi credibili sugli andamenti effettivi e quindi rispondere alle attese ed alla domanda di informazione che proviene dagli organi parlamentari.

Questa è del resto la lezione più importante che si coglie nei diversi interventi effettuati dagli organismi internazionali. Sia che si resti nell'ambito della UEM, con l'attività della Commissione europea o che si allarghi l'orizzonte ai lavori dell'OCSE, l'organizzazione che raggruppa i principali Paesi sviluppati, o del Fondo Monetario Internazionale, le loro valutazioni sull'evolversi della situazione finanziaria del Paese sono state sempre il frutto della metodologia precedentemente indicata; da un lato l'osservazione puntuale del mero dato finanziario, dall'altro gli andamenti più complessivi dell'economia reale. Per far derivare da questo complesso rapporto giudizi e suggerimenti di cui il Servizio Bilancio non potrà non tener conto nella sua normale attività di analisi e di valutazione dei documenti governativi.

Queste affermazioni di carattere generale e di metodo potranno trovare una più precisa definizione solo nel momento in cui le richieste avanzate dall'Ufficio di Presidenza della V Commissione incontreranno la definitiva approvazione

parlamentare. Fin da ora è tuttavia possibile individuare un complesso di problematiche, la cui importanza è cresciuta solo recentemente, grazie al nuovo clima culturale che ha accompagnato lo sviluppo dell'analisi economica e finanziaria. Il punto in discussione riguarda la dinamica delle entrate dello Stato: problema al quale tradizionalmente è stata sempre dedicata una minore attenzione rispetto agli andamenti della spesa. Il prevalere di un'ottica keynesiana, quale quella che ha accompagnato la fase precedente alla costituzione della UEM, comportava, infatti, il prevalente ricorso a quest'ultima leva, quale strumento principe per il controllo ciclico dell'economia e la manutenzione del *welfare*. In questa ottica il sistema fiscale aveva una valenza secondaria. Investiva cioè il problema della redistribuzione del reddito, non quello del più generale sviluppo economico.

Quest'impostazione è mutata solo recentemente, a seguito della nascita dell'euro ed all'avvio di importanti riforme fiscali, che hanno acceso i riflettori su un aspetto delle politiche pubbliche in precedenza trascurato. Ne è derivato, una crescita immediata del fabbisogno informativo.

Da qui l'avvio di una discussione, in sede di Ufficio di Presidenza della V Commissione, con i tecnici del Ministero delle finanze su come risolvere, nel più breve tempo possibile, la lacuna del *gap* informativo per far fronte alle esigenze del Parlamento. Nella ricerca delle soluzioni più appropriate, il Servizio Bilancio non farà mancare il suo contributo.

Com'è evidente nelle considerazioni svolte, il Servizio Bilancio non è un produttore di dati, né, tanto meno, è in grado di procedere autonomamente alla loro rilevazione. Il suo compito sembra essere, piuttosto, quello di interpretare i dati esistenti dopo averli, per così dire, « *decontestualizzati* » per poi ricomporli in relazione agli obiettivi dell'indagine da compiere. Nel contesto indicato, il Servizio Bilancio conserva pertanto un suo ruolo specifico tutt'altro che trascurabile, che consiste nel trattare l'informazione economica al fine di distillare quei risultati che sono necessari alla decisione parlamentare. La vera difficoltà sta nell'individuare, di volta in volta, quelle linee di ricerca che consentono una lettura parlamentare dei dati tecnici, al fine di fondare tecnicamente la successiva decisione parlamentare. È difficile che una simile attività possa essere svolta da qualche centro esterno di ricerca. Per quanto quest'ultimo possa essere attrezzato nell'affrontare difficoltà di tipo analitico, difficilmente potrà riuscire in un'azione di sup-

porto dell'attività parlamentare, per la quale sono richieste culture, esperienze e sensibilità diverse. Ne deriva pertanto che la giusta soluzione non può essere che lo scambio continuo e sistematico tra i Servizi interni della Camera, e soggetti ad essi esterni, in un rapporto di grande collaborazione, ma anche di distinzione dei rispettivi ruoli.

SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI E CON L'UNIONE EUROPEA

1. Le nuove esigenze parlamentari. — Tre principali fattori hanno determinato nel 1998 nuove e più complesse esigenze in materia di relazioni internazionali e con l'Unione europea da parte degli organi parlamentari:

lo sviluppo dell'attività di diplomazia parlamentare, iniziato con la XIII Legislatura, che ha conosciuto un forte e articolato incremento nel corso dell'ultimo anno;

l'entrata in vigore della riforma del Regolamento della Camera dei deputati, la trasformazione in commissione permanente della XIV Commissione per le politiche dell'Unione europea, le innovazioni normative in materia di esame parlamentare dei progetti normativi dell'UE. Tutti fattori che hanno comportato una ulteriore crescita dell'attenzione parlamentare alle questioni europee;

l'intensificarsi delle attività delle organizzazioni internazionali a cui partecipano delegazioni del Parlamento italiano, come necessaria risposta a problemi per la cui soluzione non è più sufficiente la legislazione nazionale.

Lo sviluppo di tali esigenze ha comportato un forte incremento dell'attività del Servizio sotto entrambi i profili della specifica missione ad esso attribuita dalla riforma dell'Amministrazione: gestione dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, con gli organismi internazionali, e con i Parlamenti degli altri Paesi, e documentazione sulla loro attività. Per rispondere ai nuovi bisogni il Servizio ha avviato alcuni importanti progetti di rinnovamento dei criteri organizzativi, della tipologia dei prodotti, degli strumenti operativi.

2. Il rinnovamento di strumenti e criteri organizzativi. — In particolare sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione questi programmi:

a) utilizzazione dell'avvio del nuovo sistema di valutazione del personale come importante occasione per verificare e, ove necessario, rinnovare l'organizzazione del lavoro,

avendo come criteri di riferimento obiettivi - articolati secondo priorità e sviluppi successivi - e processi;

b) standardizzazione delle procedure di lavoro e dei criteri di redazione dei documenti, in modo da garantire per quanto possibile livelli omogenei e sempre più qualificati di prestazione e di risultato;

c) riordino dei sistemi di archiviazione e classificazione dei documenti. L'obiettivo, già realizzato per l'archivio informatizzato, è in corso di attuazione per quello cartaceo; è allo studio la realizzazione di un sistema di carattere informatico (aree condivise) che consenta l'integrazione degli archivi con quelli di altri Servizi interessati;

d) creazione di un sistema di gestione unificata, su supporto elettronico, degli impegni internazionali degli organi e degli Uffici della Camera dei deputati. Questo sistema ha già assicurato:

1) la programmazione dell'attività del Servizio attraverso la gestione dell'« agenda del Servizio », per calendarizzare le attività, individuare i responsabili e ripartire i relativi compiti;

2) la predisposizione del « calendario europeo e internazionale », periodica pubblicazione curata dal Servizio, che nel 1998 è stata impostata secondo una nuova formula arricchita e integrata nei suoi contenuti, ed è stata inserita nel sito internet della Camera;

3) la gestione dei « seguiti » degli impegni internazionali - in corso di predisposizione - con particolare riferimento a quelli riguardanti la cosiddetta « diplomazia parlamentare » della Presidenza e degli organi della Camera;

e) inserimento dei dossier prodotti dal Servizio nella banca dati dei dossier di documentazione, in corso di riorganizzazione da parte del Servizio Informatica. A questo proposito il Servizio ha provveduto agli adempimenti interni necessari, e partecipa con gli altri Servizi interessati alla definizione dell'impostazione della nuova banca dati;

f) organizzazione delle voci da inserire nel sito internet della Camera nell'ambito delle aree di competenza del Servizio e relativa alimentazione. Sono state inserite per ora quelle relative alle visite ufficiali, al calendario europeo ed internazionale, alle sigle internazionali, alle delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali, alle istituzioni europee, ai membri italiani del Parlamento europeo. È in via di conclusione l'inserimento di una sezione relativa al mo-

nitroaggio delle proposte e dei documenti in corso di esame presso le istituzioni europee;

g) formazione del personale, sotto diversi profili; nel corso del 1998 il personale del servizio ha svolto 108 corsi di formazione, di cui 20 di lingue straniere, 17 di carattere generale e 71 relativi agli strumenti informatici;

h) integrazione funzionale con altri Servizi ed Uffici, con l'obiettivo di limitare al massimo duplicazioni anche parziali e di migliorare il servizio fornito agli organi parlamentari. Tale integrazione si è sviluppata in particolare: con il Servizio Commissioni per l'organizzazione delle attività internazionali delle Commissioni; con il Servizio Studi, per l'attività di documentazione; con l'Ufficio del Cerimoniale per l'organizzazione degli incontri internazionali della Presidenza e di altri organi della Camera; con l'Ufficio Affari generali e legali, per le numerose esigenze di interpretariato e di traduzione; con il Servizio Provveditorato e con il Servizio del Personale, per l'organizzazione delle conferenze e riunioni internazionali all'interno della Camera; con il Servizio Assemblea, per la gestione degli annunci degli atti dell'UE e delle Assemblee internazionali; con il Servizio Informatica, per l'elaborazione e la gestione dei progetti di informatizzazione del Servizio; ancora con il Servizio del Personale, per la elaborazione di programmi di formazione del personale del Servizio e, in generale, della Camera in materia europea.

3. *La diplomazia parlamentare.* — Le iniziative di diplomazia parlamentare della Camera dei deputati, in particolare della Presidenza, hanno conosciuto un ulteriore sviluppo nel corso del 1998, introducendo anche nuove formule e modalità, e comportando una corrispondente crescita degli impegni del Servizio, sul piano della gestione dei rapporti, della documentazione e dell'istruttoria di merito, dell'organizzazione di incontri e riunioni internazionali.

Gli impegni internazionali della Presidenza della Camera nel 1998 sono stati 95 (di questi, 18 visite e partecipazioni a conferenze all'estero; dei 77 impegni svoltisi in Italia, 22 hanno riguardato incontri con Presidenti di Assemblee parlamentari, 10 con Capi di Stato, tra i quali 2 Reali, 4 con Capi di governo, 25 con ambasciatori). Per 72 di questi impegni il Servizio ha elaborato una documentazione concernente sia gli aspetti generali (istituzionali, politici, economici, sociali) del Paese interessato, sia le problematiche specifiche inerenti agli argomenti in discussione. Al lavoro di ricerca, di selezione del

materiale e di presentazione della documentazione si è aggiunto un costante contatto con le sedi diplomatiche, italiane o straniere, per identificare gli scopi delle visite e definire quanto più possibile i temi all'ordine del giorno. Particolare rilievo ha assunto la organizzazione di conferenze e seminari internazionali svoltisi in Italia.

Le iniziative di diplomazia parlamentare hanno riguardato tre principali direttrici:

a) il contesto dell'Unione europea, in particolare con: il gruppo di lavoro sulla qualità della legislazione — istituito dalla Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dei Paesi membri dell'Unione europea svoltasi ad Helsinki il 6 e 7 giugno 1997 — alla cui attività hanno contribuito in particolare il Servizio Studi e il Servizio Biblioteca. Il gruppo si è riunito presso la Camera dei deputati l'11 e il 12 dicembre 1998, è coordinato dal Presidente della Camera ed è formato dai Presidenti dei Parlamenti del Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Austria, Portogallo, Spagna e del Parlamento Europeo. È in corso di conclusione l'elaborazione di un documento di base e di proposte volte a valorizzare il ruolo dei Parlamenti nel governo della complessità della legislazione. Tali proposte saranno presentate nella prossima Conferenza di Lisbona del maggio 1999;

la discussione interparlamentare sulla riforma delle istituzioni dell'Unione europea, culminata nella Conferenza informale dei Presidenti dell'Unione europea, svoltasi a Vienna il 1° dicembre 1998;

il processo di allargamento dell'UE, con una articolata serie di incontri preliminari e successive collaborazioni con i Paesi candidati, anche in connessione con le attività svolte nell'ambito dell'INCE;

b) l'Europa centro-orientale, con i seguiti dell'iniziativa assunta dal Presidente della Camera con la prima Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dei Paesi membri dell'INCE (Trieste ottobre 1997): una seconda conferenza si è svolta a Graz il 24 e 25 ottobre 1998, con una relazione del Presidente della Camera, preparata anche attraverso un questionario inviato ai Paesi dell'INCE, e con la definizione di un programma di ulteriori iniziative di collaborazione interparlamentare;

c) la cooperazione parlamentare euromediterranea: dopo una serie di riunioni preparatorie (Palermo 1996, Atene 1997), si è svolta a Palermo la Conferenza dei Presidenti dei

Parlamenti euromediterranei e del Parlamento europeo (1° giugno 1998). In questa sede i Presidenti del Senato e della Camera hanno proposto una Dichiarazione sulla cooperazione parlamentare euromediterranea; per la definizione di questo testo è stato istituito un gruppo di lavoro di Presidenti di Assemblea, tra cui il Presidente della Camera. La Dichiarazione, che prevede lo sviluppo di numerose forme di collaborazione interparlamentare, è stata approvata dalla Conferenza dei Presidenti che si è tenuta il 7-8 marzo 1999 a Palma di Maiorca.

Nell'ambito di queste direttrici di azione parlamentare, sono stati sviluppati nuovi modelli nelle relazioni bilaterali interparlamentari, che richiedono al Servizio nuove e costanti attività, sia sul piano della organizzazione dei rapporti e degli incontri sia della documentazione. In particolare si fa riferimento:

a) alle giornate parlamentari dedicate alla visita di delegazioni parlamentari di altri Paesi che, dopo gli incontri con le Commissioni parlamentari, si concludono con manifestazioni culturali (come la giornata parlamentare Italia-Albania del 23 febbraio 1998);

b) ai protocolli di cooperazione tra Assemblee, che prevedono di norma una complessa serie di iniziative, incontri e scambi, a livello di organi parlamentari e di funzionari. Nel 1998 sono stati firmati protocolli con il Congresso dei Deputati di Spagna (2 ottobre 1997, costituendo un gruppo di collaborazione che si è riunito due volte, a Madrid e a Roma, nel corso del 1998); con l'Assemblea nazionale della Repubblica d'Angola (con accluso un programma, siglato dai due Segretari generali, per la realizzazione di piani di formazione per i funzionari e di informazione sulle riforme regolamentari approvate dalla Camera dei deputati); con l'Assemblea consultiva islamica della Repubblica islamica dell'Iran (6 ottobre 1998); con il Parlamento della Romania (3 novembre 1998). Sono inoltre in corso di preparazione protocolli di intesa sulla cooperazione parlamentare tra la Camera dei deputati italiana ed il Parlamento della Tunisia e con il Parlamento della Grecia;

c) agli scambi di funzionari e all'assistenza tecnica (nei confronti di Assemblee di Paesi del centro Europa, con particolare riferimento all'Albania).

Notevole sviluppo ha inoltre avuto la partecipazione, in rappresentanza della Camera, di delegazioni parlamentari *ad*

hoc a conferenze o forum internazionali (15 nel corso del 1998), per le quali il Servizio cura l'organizzazione, la documentazione ed, in alcuni casi, l'assistenza *in loco*.

Il Servizio ha seguito e segue sotto tutti gli aspetti l'attività di un nuovo soggetto dell'iniziativa parlamentare nei rapporti internazionali: l'intergruppo giovani parlamentari (formato dai deputati sotto i 35 anni al momento dell'elezione), costituito su iniziativa del Presidente della Camera (22 luglio 1998), per sviluppare iniziative di incontri, scambi e cooperazione con i Parlamenti degli altri Paesi, in particolare lungo le tre principali linee direttrici — sopra indicate — delle attività di diplomazia parlamentare in questa legislatura.

Al Servizio fa capo anche il collegamento con il Centro europeo di ricerca e documentazione parlamentare, che ha come corrispondenti funzionari dei Parlamenti di 40 Paesi europei. Attraverso il CERDP sono pervenute alla Camera, durante il 1998, 60 richieste di informazione e 4 richieste di partecipazione a seminari; in particolare, il Servizio ha organizzato, nella sede della Camera, in collaborazione con il Servizio Studi, un seminario (25 e 26 giugno 1998) sui temi della qualità della legislazione (finalizzato anche ai lavori del gruppo dei Presidenti dei Parlamenti europei coordinato dal Presidente della Camera).

4. *Rapporti con l'Unione europea.* — La maggiore attenzione per le questioni europee nell'attività parlamentare ha comportato e comporta, come si è detto, un forte incremento dell'attività del Servizio, sia per quanto riguarda la gestione dei rapporti con le istituzioni dell'UE, sia per quanto riguarda l'attività di documentazione. In particolare il maggiore impegno richiesto al Servizio ha interessato il supporto relativo:

da un lato, alla più intensa attività della Camera nella fase « discendente », sia per la verifica della coerenza comunitaria dei progetti di legge, sia per il recepimento della normativa comunitaria;

dall'altro, allo sviluppo dell'attività della Camera nella cosiddetta fase « ascendente », ovvero dell'intervento nella fase di formazione delle politiche europee, che costituisce la principale sfida da affrontare in questa fase per il Parlamento italiano, in modo da adeguare la propria attività a quella degli altri Parlamentari europei.

4.1. *Obiettivi principali del Servizio.* — Si è reso pertanto necessario intensificare l'impegno e migliorare gli strumenti organizzativi idonei a monitorare costantemente l'attività in

corso presso tutte le istituzioni europee, e a fornire le relative informazioni alle commissioni parlamentari ed agli altri servizi di documentazione.

In particolare è stata predisposta una banca dati di tutte le proposte e i documenti in corso di esame presso le istituzioni europee. Si tratta di un fondamentale strumento di lavoro e della base per la formazione di un periodico bollettino che, inizialmente pubblicato come documento generale, è stato articolato — a partire da gennaio 1999 — in singoli documenti secondo le aree di interesse di ciascuna Commissione. Tali documenti — che saranno pubblicati ogni semestre in connessione con il programma della presidenza di turno dell'Unione europea — danno conto dell'attività di produzione normativa dell'UE, con tavole riassuntive e schede sintetiche che segnalano le questioni di maggiore rilevanza. L'obiettivo è in primo luogo quello di fornire alle Commissioni parlamentari le informazioni utili a predisporre il calendario dei lavori dando attuazione al nuovo disposto dell'articolo 25, comma 4, del Regolamento.

Allo stesso fine, inoltre:

è in corso di riorganizzazione secondo nuovi criteri la conservazione e lo spoglio degli atti e dei documenti delle istituzioni dell'UE, anche in relazione alla disponibilità di nuovi strumenti informatici ed in particolare di internet;

sono stati elaborati nuovi criteri per la gestione — in collaborazione con il Servizio Assemblea e utilizzando una apposita *directory* comune — degli annunci e dell'inserimento nell'ordine del giorno generale della Camera degli atti dell'UE; in particolare si tratta di criteri dinamici, che richiedono distinzioni per tipologie di atti e l'aggiornamento degli elenchi in relazione al loro *iter* (sono annunciati e classificati tutti i progetti di atti normativi pubblicati in *Gazzetta ufficiale* o trasmessi dal Governo, che vengono eliminati quando sono approvati, nonché gli atti che richiedono attuazione, come le direttive e le raccomandazioni CECA, che vengono cancellati quando risultano recepiti nell'ordinamento nazionale);

si è intensificata la presenza — indispensabile a seguire efficacemente l'attività e a organizzare i necessari rapporti — di personale del Servizio nelle sedi delle istituzioni europee, e in particolare presso il Parlamento europeo a Bruxelles. Al fine di valorizzare l'utilità di tale presenza, il Segretario generale ha chiesto e ottenuto un ufficio a disposizione della

Camera presso la sede del Parlamento europeo. In attesa della possibilità di inviarvi, come altri Parlamenti, un rappresentante permanente del Servizio, l'attuale organizzazione prevede una presenza limitata a pochi giorni nel corso delle settimane di lavoro parlamentare a Bruxelles. Nel corso del 1998 il personale dell'Ufficio per i rapporti con l'UE ha svolto 30 missioni nelle sedi dell'Unione europea.

4.2. *La documentazione.* — Strettamente connessa a tali attività di monitoraggio, l'ulteriore attività di documentazione svolta dal Servizio nelle materie europee ha perseguito due finalità principali:

rendere, anche in relazione a specifiche richieste degli organi parlamentari, più mirata e più ristretta la documentazione fornita, accrescendo il grado di elaborazione delle note di sintesi; ciò è avvenuto in particolare individuando precisi modelli e metodologie per la predisposizione delle schede finalizzate all'esame di compatibilità comunitaria dei testi normativi, e all'esame dei progetti di atti normativi comunitari; come è ovvio tale maggiore elaborazione richiede al Servizio risorse notevolmente superiori, in termini di tempo e di professionalità;

sviluppare al massimo grado l'integrazione con l'attività del Servizio Studi, in modo da evitare duplicazioni e fornire efficacemente ai deputati una documentazione organica che comprenda gli specifici aspetti di competenza del Servizio; in particolare, questo metodo è in corso di attuazione sia per la documentazione finalizzata all'esame di compatibilità comunitaria, sia per quella su singoli temi, sia per quella finalizzata all'esame da parte della Camera di specifici progetti di atti comunitari, con la predisposizione di nuovi modelli di dossier comuni e l'inizio della loro sperimentazione.

Nel corso del 1998 sono stati prodotti 108 dossier di documentazione, nelle varie collane curate dall'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea; sono state inoltre espletate circa 400 ricerche (il dato è approssimativo poiché la rilevazione sistematica è iniziata da metà anno).

4.3. *La cooperazione tra i Parlamentari dell'Unione europea* — Il Servizio ha inoltre seguito — sempre per il profilo della organizzazione e gestione dei rapporti e per quello della documentazione e istruttoria tecnica, anche in collaborazione con altri Servizi — la crescente attività di cooperazione tra Parlamenti degli Stati membri dell'UE e Parlamento europeo che ha caratterizzato il periodo più recente. In particolare,

tale attività (con 25 incontri o riunioni nel 1998) ha riguardato:

il processo di discussione a livello interparlamentare della riforma delle istituzioni dell'Unione europea, che è stata oggetto nel corso del 1998 di un complesso percorso di iniziative, a livello di Presidenti di Commissioni specializzate (anche con un incontro organizzato a Roma nella sede della Camera il 6 novembre 1998) e a livello di Presidenti di Assemblea, che hanno preparato la Conferenza informale dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea (Vienna, 1° dicembre 1998);

gli incontri, le conferenze e le tavole rotonde tra le Commissioni corrispondenti dei Parlamenti dell'UE, su numerose tematiche legislative, spesso nelle sedi del Parlamento europeo (nel maggio 1998 è stata organizzata presso la Camera la riunione dei Presidenti delle Commissioni agricoltura dei Parlamenti dei 15 Paesi della UE); per il controllo parlamentare sull'Unione economica e monetaria gli incontri sono stati istituzionalizzati con periodicità semestrale;

l'attività della COSAC, la Conferenza degli organismi specializzati negli affari europei dei parlamenti dell'UE, che si riunisce a scadenza semestrale; la COSAC sta accrescendo il suo ruolo, ed ancora di più si prepara a fare con l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam;

5. Delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali (Consiglio d'Europa, UEO, NATO, OSCE, INCE). — A tali delegazioni il Servizio è chiamato a fornire assistenza sia sotto il profilo documentale (con dossier tematici, di preparazione e di chiusura delle singole sessioni) che organizzativo.

Anche in questo caso, l'attività si è accresciuta, sia per la più intensa attività delle organizzazioni internazionali, sia per la maggiore richiesta da parte dei parlamentari di documentazione, sia per il nuovo impulso dato alla cosiddetta « diplomazia parlamentare ».

Sotto il profilo dell'attività di documentazione è da sottolineare l'incremento della produzione di dossier e documentazioni di tipo diverso, a sostegno dell'attività svolta dalle delegazioni e dagli altri organi della Camera impegnati in attività internazionale. A tal fine, in coerenza con il principio di sinergia che deve guidare l'intera attività degli apparati della Camera, è stato sviluppato un più intenso rapporto con altri Servizi ed Uffici della Camera,

e sono stati avviati proficui rapporti con il Ministero degli esteri e con istituti e centri di ricerca al fine di potenziare e coordinare le informazioni fornite agli organi parlamentari. Nel corso del 1998 sono stati prodotti: 21 dossier di documentazione relativi all'attività delle delegazioni e di altri organi parlamentari (CdE: 7; UEO: 6; AAN: 3; UIP: 3; OSCE: 1; INCE: 1).

Sotto il profilo dell'attività di assistenza, nel 1998 sono stati assai più frequenti che per il passato gli impegni che hanno posto a carico del Servizio carichi di lavoro di tipo organizzativo aggiuntivi rispetto alla consueta assistenza alle delegazioni in missione all'estero. Oltre alle visite ufficiali a Roma dei Presidenti dell'Assemblea parlamentare della UEO (aprile) e dell'OSCE (giugno), per il Consiglio d'Europa sono state organizzate varie riunioni di commissione: la Commissione per le questioni sociali si è riunita a Firenze (giugno), la Commissione per le relazioni parlamentari e pubbliche ha tenuto a Roma, presso la sede della Camera, un Seminario sulle tendenze costituzionali in Europa (ottobre); la Commissione per l'emigrazione e i rifugiati ha effettuato una visita a Palermo (ottobre).

Nell'ambito del semestre di presidenza italiana dell'UEO, si sono svolte a Roma, nelle sedi della Camera e del Senato, frequenti riunioni ed incontri: ad ottobre, la riunione del Comitato di Presidenza dell'Assemblea UEO con il Consiglio in esercizio, nonché le riunioni della Commissione tecnica e aerospaziale e della Commissione difesa; sempre a Roma (tra Camera e Senato) e poi a Napoli, a novembre, gli incontri delle Commissioni Difesa e Politica.

Per quanto riguarda l'Assemblea della NATO, la Commissione Affari Civili si è riunita a Roma nel giugno.

Per quanto riguarda l'Assemblea parlamentare dell'INCE, per la Commissione trasporti è stato organizzato un Seminario a Milano (aprile).

A tutte queste attività, cui il Servizio ha concorso direttamente sia sotto il profilo organizzativo che dell'apporto documentale, è da aggiungere la consueta assistenza agli impegni ordinari delle Delegazioni.

L'Assemblea del Consiglio d'Europa ha registrato 90 riunioni di commissioni e sottocommissioni e 5 sessioni ordinarie per oltre 25 giorni di lavori di assemblea all'estero, tutte assistite da personale del Servizio. L'Assemblea ha organizzato anche alcune conferenze (come quella di Bucarest sulla

diplomazia parlamentare a cui la Camera dei deputati ha partecipato con un Vice Presidente).

L'Assemblea dell'Atlantico del Nord ha organizzato i propri lavori in 32 riunioni di commissioni e sottocommissioni e (assistite *in loco*) in 2 sessioni, 1 riunione della Commissione permanente, 2 riunioni del Gruppo speciale sul Mediterraneo, 1 visita annuale alla Duma.

L'Assemblea della UEO ha registrato, per il 1998, 30 riunioni di commissioni, 2 sessioni e 2 grandi Seminari allargati a tutti i componenti l'Assemblea (impegni cui il Servizio ha prestato diretta assistenza con presenza di proprio personale).

L'attività dell'Assemblea dell'OSCE si è articolata in 1 Sessione, 1 riunione di Commissione Permanente, 1 Seminario sulla sicurezza del Caucaso (tutti impegni in cui il servizio ha assistito direttamente la delegazione italiana) e in 5 monitoraggi elettorali (di cui uno, in Ucraina, con partecipazione di personale del servizio).

Per l'INCE si sono tenute due Conferenze (con assistenza del Servizio).

L'incremento delle informazioni fornite dal Servizio nel settore dell'attività delle Delegazioni internazionali ha avuto come conseguenza immediata una maggiore richiesta, da parte dei componenti le Delegazioni, di monitoraggio anche delle attività svolte dai corrispondenti organismi governativi, per i quali si richiede che vengano a riferire sull'attività da essi svolta sia in sede multilaterale che nazionale.

A ciò si aggiunge l'esigenza, da molti parlamentari segnalata, di un più stretto raccordo con le Commissioni parlamentari nazionali competenti (esteri, difesa, politiche dell'Unione europea), per una efficace ricaduta in sede nazionale dei dibattiti e delle decisioni in sede internazionale.

Nel corso del 1999 il Servizio sarà chiamato ad attrezzarsi anche per far fronte a questa nuova attività.

Per quanto riguarda il 1999 si segnalano alcuni eventi che impegneranno non solo il Servizio, ma la Camera nel suo insieme, chiamata ad ospitare od organizzare alcuni rilevanti impegni internazionali come la cosiddetta « mini sessione » del Consiglio d'Europa, dal 29 al 31 marzo 1999 a Roma, presso la sede della Camera, l'esposizione celebrativa dei 50 anni del Consiglio d'Europa, dal 25 aprile al 5 maggio 1999, sempre nella sede della Camera; e l'assemblea dei giovani del Consiglio d'Europa, dal 28 al 30 aprile 1999 a Strasburgo.

Nel settore delle delegazioni internazionali, quindi, possono essere considerati come più immediati obiettivi del Servizio:

a) il rafforzamento delle funzioni di assistenza alle attività delle Delegazioni italiane presso le Assemblee parlamentari del Consiglio d'Europa (CDE), della UEO, della NATO, dell'OSCE, e dell'INCE. Ciò dovrà avvenire anche attraverso un rafforzamento delle dotazioni tecnologiche a disposizione delle delegazioni, che risulta indispensabile per realizzare l'obiettivo descritto. Compito del Servizio, strettamente funzionale all'assistenza alle Delegazioni, sarà quello di predisporre un'adeguata organizzazione logistica, sia per quanto riguarda gli uffici del Consiglio d'Europa di Strasburgo, dove si svolge la maggioranza delle riunioni, sia per quanto riguarda le riunioni *ad hoc* che si svolgono nelle diverse capitali degli Stati UEO, NATO, OSCE, ecc.;

b) il potenziamento dell'informazione destinata agli Organi e ai Servizi della Camera sulle attività delle Assemblee internazionali e delle Delegazioni italiane, attraverso:

1) lo spoglio e la conservazione su supporto elettronico degli atti e dei documenti di competenza;

2) l'integrazione degli archivi del Servizio con quelli dei Servizi interessati;

3) una più tempestiva e frequente pubblicazione (già ampiamente avviata) dei « dossier » relativi ai lavori di tutte le Assemblee internazionali cui partecipano Delegazioni della Camera dei deputati;

4) la realizzazione di un nuovo modello di informazione « sintetica », destinata alle Commissioni della Camera, sui documenti approvati dalle varie Assemblee internazionali ed il contributo ad essi dato dalle Delegazioni italiane;

5) la realizzazione, in una fase successiva, e con le opportune risorse, dello stesso modello di informazione « sintetica » anche per quanto riguarda i lavori svolti nelle singole commissioni delle Assemblee internazionali, facendo sì che tale informazione sia diramata sistematicamente in connessione con i lavori parlamentari della Camera.

c) l'avvio dei rapporti con le strutture delle altre principali organizzazioni internazionali (ONU, BEI, BERS, FMI, WTO, OCDE) al fine di rendere più tempestiva e completa, per la Camera dei deputati, l'informazione anche sulle attività di queste organizzazioni.

È da ricordare, infine, che il Servizio coopera all'attività dell'Unione Interparlamentare. La Segreteria del Gruppo italiano dell'UIP, di cui è responsabile il competente Vice Segretario generale, vede impegnato il Servizio nelle funzioni di documentazione. In tale contesto, oltre ai rapporti bilaterali delle Sezioni di amicizia, nel 1998 si sono svolti tre eventi di rilievo: le due Conferenze annuali (in Namibia e, per il centenario dell'Organizzazione, a Mosca) e la Conferenza sui problemi agroalimentari, organizzata dalla Camera dei deputati in collaborazione con la FAO.

SERVIZIO STUDI

1. La documentazione parlamentare in una fase di radicale trasformazione. — Il 1998 è stato un anno in cui il Servizio Studi è stato sottoposto a fortissime sollecitazioni. Si è trattato di pressioni provenienti, da un lato, dalla progressiva applicazione delle nuove norme recate dal Regolamento della Camera; dall'altro dalla più generale evoluzione del sistema politico-istituzionale, in rapidissimo movimento.

Ad un anno di distanza dalla approvazione di importanti modifiche al Regolamento della Camera, emerge tutta la portata delle loro implicazioni sul piano istituzionale e su quello amministrativo.

Tali implicazioni emergono con particolare evidenza dal punto di vista di un Servizio preposto a compiti di informazione e elaborazione generale a diretto sostegno di tutti gli organi parlamentari, anche se tali considerazioni possono valere in termini più generali per l'intera Amministrazione.

Si sono manifestate nuove esigenze e si sono aperte vaste prospettive di crescita e qualificazione dei compiti assegnati al Servizio. Il Servizio Studi ha reagito positivamente grazie alla consueta flessibilità dell'amministrazione parlamentare, abituata a rielaborare costantemente i propri compiti in rapporto alle effettive richieste degli organi parlamentari. Le risorse disponibili sono state di conseguenza orientate verso le nuove priorità. Sono state infatti sperimentate corrispondenti innovazioni nelle strutture del Servizio, nelle sue modalità operative e nei prodotti offerti. A questo punto occorre procedere oltre la sperimentazione e adottare indirizzi che consentano di sviluppare e stabilizzare il nuovo modo di operare per il futuro.

Data la vastità dei mutamenti in atto e il carattere strettamente istituzionale delle loro cause, le decisioni da prendere travalicano la dimensione propria del Servizio Studi e investono l'intera Amministrazione.

2. Nuovi compiti attribuiti al Servizio Studi a seguito delle modifiche regolamentari. — Il nuovo Regolamento mette al centro di molteplici attività degli organi parlamentari le questioni di metodo e di contenuto qualitativo della legislazione, che costituiscono da tempo la maggiore specializzazione tecnica del Servizio Studi. È stato inoltre costituito come struttura centrale nel Servizio dell'Osservatorio sulla legislazione, verso il quale confluiscono i dati elaborati dal medesimo Servizio e dagli altri Servizi del settore legislativo e della documentazione. Le questioni concernenti la legislazione costituiscono il principale fattore di nuovi rapporti con altre istituzioni e centri esterni di ricerca. Tutte le attività del Servizio sono state profondamente influenzate dalla nuova impostazione risultante da questi cambiamenti:

a) la regolare documentazione per le Commissioni, che tradizionalmente costituisce la principale attività del Servizio, deve essere ricostruita intorno ai parametri di istruttoria legislativa che il Regolamento prevede come obbligatori. Essi richiedono che ciascun provvedimento sia collocato entro un contesto globale, che oggi (per la dislocazione in sedi esterne alle Camere di vasti processi normativi, per la vastità e la complessità dei fenomeni) ha assunto una grande complessità e sfugge alla conoscenza naturale anche dei deputati più esperti. A tal fine la documentazione iniziale deve, in questa prima fase, almeno riuscire a selezionare le informazioni essenziali per consentire il raffronto tra il provvedimento e tutti gli elementi da correlare con esso nel contesto globale in cui si inserisce. In una seconda fase, tale documentazione si potrà assestare come verifica e integrazione dell'« Analisi dell'impatto della regolamentazione » (AIR) che il Governo dovrà inserire nella relazione introduttiva di tutti gli atti normativi di sua iniziativa a norma dell'articolo 5 della legge di semplificazione per il 1998 (legge 8 marzo 1999, n. 50);

b) le nuove norme prevedono una effettiva programmazione trimestrale e l'organizzazione dei singoli procedimenti. Nel quadro della complessità assunta dalle fonti normative esterne alle Camere, anche queste norme richiedono una specifica documentazione di sostegno per ricostruire periodicamente il quadro delle attività rilevanti per ciascun

settore anche se esterne alle Commissioni; lo stesso tipo di documentazione preliminare è richiesto nella impostazione di tutte le attività conoscitive;

c) nel medesimo quadro, si verifica sempre più frequentemente l'intreccio dei problemi procedurali, costituzionali e di organizzazione dei lavori con aspetti di contenuto dei provvedimenti, che richiedono un'azione congiunta del Servizio Studi con l'Ufficio del Regolamento, il Servizio Assemblée, il Servizio Commissioni e il Servizio Prerogative e immunità;

d) nel nuovo quadro stanno assumendo natura diversa rispetto al passato i rapporti con altri organi costituzionali, con i Parlamenti europei e con il sistema delle autonomie. Essi infatti si sviluppano su base stabile e intorno a contenuti sostanziali, che richiedono continuità di lavoro e approfondimento di questioni istituzionali di comune interesse; di conseguenza il Servizio Studi agisce congiuntamente con i Servizi preposti alle relazioni esterne degli organi parlamentari nella loro organizzazione;

e) Presidente, Conferenza dei capi gruppo, Comitato per la legislazione e Giunta per il Regolamento costituiscono un complesso di organi che agiscono in modo collegato nella soluzione dei sempre più complessi problemi di organizzazione dei procedimenti legislativi, assumendo anche indirizzi di tipo generale in materia. A tal fine, oltre agli interventi su specifiche questioni connesse alla organizzazione dei procedimenti (sessione di bilancio, legge comunitaria, « grandi deleghe »), gli organi che presiedono al funzionamento del processo legislativo richiedono forme continue di documentazione globale sull'andamento dei fenomeni legislativi (si vedano i rapporti elaborati dall'Osservatorio sulla legislazione);

f) il Comitato per la legislazione costituisce la novità di maggiore evidenza istituzionale, ormai pienamente operativa. La sua attività è principalmente rivolta a stimolare l'attività di altri organi parlamentari e del Governo sul tema della qualità della legislazione. Il Comitato è sostenuto nell'esame di singoli progetti di legge da note tecniche del Servizio Studi, mentre la segreteria è affidata all'Ufficio del Regolamento. Costituisce insieme alla Giunta per il Regolamento un organo di consulenza generale del Presidente della Camera sui temi della legislazione per le competenze che spettano al Presidente nel funzionamento della Camera e nei rapporti con

altre istituzioni (vedi punto precedente per gli aspetti di documentazione).

Nel corso del 1998 tutte queste serie di attività si sono sviluppate fino a raggiungere punte di massima intensità. La nuova strumentazione di lavoro è stata ampiamente sperimentata determinando gradualmente le condizioni di un nuovo metodo caratterizzato da un approccio globale ai problemi legislativi e da una elaborazione sulle singole questioni o sui singoli provvedimenti come parte di esso.

Proprio l'estesa applicazione di questo metodo su un vasto fronte di attività ha messo in luce la portata dei fenomeni di trasformazione in atto e il loro notevole impatto sul tipo di esigenze che si rivolgono alle amministrazioni parlamentari.

3. *Come sta cambiando il lavoro parlamentare.* — Le cause dei cambiamenti in atto sembrano molto profonde e possono essere qui solo accennate, per indicare la portata delle loro conseguenze, che investono lo stesso ruolo del Parlamento:

a) *La complessità dei fenomeni normativi e il loro svolgimento in una molteplicità di sedi comportano la perdita della centralità delle Commissioni parlamentari nel sistema e della loro capacità di operare come punti di sintesi della intera problematica di un settore. Ciò rende sempre più importanti le procedure di informazione per ricostruire il « contesto » delle scelte politiche* — In Italia fino ad un tempo molto recente gli organi parlamentari ed in specie le Commissioni permanenti fruivano di una posizione di centralità garantita nel sistema che ne faceva il centro naturale di mediazione degli interessi sociali, in cui la legge parlamentare aveva il ruolo dominante. Oggi le sedi di mediazione degli interessi assumono forme molteplici e tendono a portarsi fuori dai meccanismi della rappresentanza elettiva. Si aggiungono le conseguenze della espansione delle fonti comunitarie. Attraverso le procedure legislative transitano decisioni parziali o esecutive di più ampie e generali scelte adottate in altre sedi; o al contrario assumono maggiore importanza le fasi di attuazione e gestione delle norme per loro natura esterne al Parlamento. Per le assemblee elettive — per mantenere un ruolo effettivo nel sistema e non una funzione meramente rituale — diventa sempre più necessario attrezzarsi per intercettare e ricomporre i momenti essenziali di formazione delle grandi scelte politiche ovunque esse si assumano, in modo da mantenere una capacità di sintesi politica generale e valutare adeguatamente le scelte rimaste nella loro sfera di competenza.

b) *La legislazione settoriale, un tempo assolutamente dominante, è oggi sovrastata da vaste politiche legislative intersettoriali, che sfuggono alla competenza delle singole Commissioni e richiedono forme molto più complesse di organizzazione dei lavori parlamentari* — Sino ai primi anni '90, la forma di legislazione assolutamente prevalente è stata quella prodotta ed elaborata dalle Commissioni. Di conseguenza la legislazione era ripartibile in filoni settoriali, cui corrispondeva la ripartizione di competenze delle Commissioni permanenti. L'emergere di due fenomeni apparentemente contrapposti (espansione di numerosi altri centri di produzione normativa e comparsa di grandi politiche intersettoriali unificate da macrobiettivi) ha determinato un forte effetto di spiazzamento delle Commissioni. Lo sviluppo della legislazione basata su grandi deleghe o delegificazioni multisettoriali ha condotto sostanzialmente alla perdita da parte di molte Commissioni (e quindi delle Camere) della consolidata sfera di competenza e del sistema di relazioni che rendevano possibile un dominio approfondito dei singoli settori legislativi. Tale evoluzione non ha tuttavia ridotto il volume di lavoro legislativo affidato alle stesse Commissioni. Si è ridotta invece la sua rilevanza nella politica complessiva che investe i settori stessi. Le Commissioni sono infatti tuttora incalzate da una rilevante domanda di fabbisogno normativo. A questo si accompagna tuttavia un sentimento di crescente difficoltà per la parzialità del lavoro legislativo e la difficoltà di riportare ad una sintesi politica il complesso dei mutamenti che interessano i vari settori.

c) *La estrema complessità assunta dal sistema di produzione normativa rende indispensabili forme molto più intense e stabili di cooperazione tra diverse istituzioni* — La fase attuale è dominata dal tramonto della capacità di sintesi dei partiti e da una crescente autonomia delle istituzioni. Al tempo stesso nessuna istituzione è capace di contenere al proprio interno processi di così ampia portata come quelli richiesti dal governo della società contemporanea. Proprio tale sviluppo ha tuttavia fatto cadere la posizione di relativa autarchia delle singole istituzioni e imposto la necessità della cooperazione tra di esse per il governo della democrazia complessa. Ciò determina lo sviluppo di un nuovo tipo di rapporti più stabili e più sostanziali. Questo a diversi livelli: sovranazionale, nazionale, nel rapporto con il sistema delle autonomie.

d) *Il nuovo Regolamento fornisce a tali cambiamenti una prima importante strategia di risposta, ma essa richiede un processo di attuazione complesso e il graduale adattamento nelle modalità di lavoro degli organi politici, nonché un seguito anche nei rapporti con altri organi costituzionali protagonisti al pari della Camera del procedimento legislativo.* — Le conseguenze di questo complesso di trasformazioni sono imponenti, ma non si sono ancora pienamente dispiegate. Ne deriva un funzionamento a doppio binario della istituzione parlamentare, nella quale le tradizionali modalità di lavoro legislativo continuano e anzi si sono accresciute per la ripresa di funzionalità dovuta alle modifiche regolamentari (pur avendo per oggetto materie non sempre avvertite dai parlamentari come politicamente primarie) e si manifesta parallelamente un nuovo scenario che richiede strumenti informativi in grado di fronteggiare la complessità del sistema. Il nuovo Regolamento si situa all'interno di questa contraddizione e offre strumenti per il suo graduale superamento. La sua attuazione richiede tuttavia un seguito di impegno politico e istituzionale entro il quale può inquadrarsi un'adeguata azione di supporto delle amministrazioni parlamentari insieme a quello delle altre amministrazioni pubbliche.

4. *Come il Servizio sta conseguentemente innovando prodotti, riferimenti esterni, organizzazione interna.* — Le amministrazioni parlamentari condividono la condizione di cambiamento e di difficoltà e anzi la testimoniano con maggiore evidenza. Esse infatti non possono che dar seguito alle nuove norme, predisponendo corrispondenti forme di supporto, che possono favorire il progressivo decollo di forme di lavoro parlamentare più adeguate al nuovo contesto.

Per quanto riguarda il Servizio Studi, l'azione conseguente alle modifiche regolamentari si è sviluppata su quattro direttrici:

- servizi e prodotti offerti;
- integrazione funzionale con gli altri Servizi della Camera;
- sviluppo di un sistema stabile di relazione esterne;
- snodi organizzativi.

4.1 *L'innovazione dei prodotti e servizi.* — In relazione alla perdita della centralità e della conoscenza « naturale » degli organi parlamentari nel sistema, agli apparati di documentazione è richiesta, accanto alla tradizionale documentazione di analisi e ricostruzione normativa, la ca-

pacità di fornire una informazione sintetica per contestualizzare i singoli provvedimenti entro la molteplicità di fonti normative rilevanti e selezionare le informazioni rilevanti su tutti i parametri prescritti dal Regolamento (articoli 79, comma 4, e 16 bis, comma 4).

Il Servizio ha risposto a tale domanda di innovazione intervenendo sia sul versante *dei prodotti già offerti*, sia su quello dello *sviluppo di nuovi prodotti*.

Sul primo versante, si è intervenuti sulla struttura del prodotto base del Servizio, il *dossier provvedimento*, in due direzioni: *a)* diversificazione del dossier in relazione al diverso tipo di provvedimento esaminato (progetto di legge, schema di decreto legislativo, schema di regolamento, ecc); *b)* inserimento nel dossier di una *scheda di sintesi per l'istruttoria legislativa*, destinata ad enucleare gli aspetti essenziali del passaggio parlamentare riguardante la proposta esaminata e a fornire gli elementi fondamentali di contesto e raccordo in cui ciascun provvedimento si inserisce.

Sul secondo versante, si è sviluppata l'attività dell'Osservatorio sulla legislazione che è basata sulla collaborazione di tutti i settori del Servizio Studi e di numerosi altri Servizi. La nuova documentazione si articola in tre filoni:

— il filone più strettamente riguardante l'andamento dell'attività legislativa (il cui prodotto principale è il *Rapporto annuale sullo stato della legislazione*); in questo filone rientrano le note tecniche redatte per il Comitato per la legislazione per i singoli provvedimenti e la restante attività di documentazione per il complesso Presidente, Giunta per il Regolamento e il Comitato medesimo;

— il filone attinente l'analisi e la ricostruzione delle politiche per grandi finalità (il modello più avanzato di tale modulo è costituito dalla ricerca da poco conclusa su « *Il Mezzogiorno nella politica generale del dopo Euro* »);

— il filone riguardante l'attuazione delle leggi, che raccoglie l'attività di monitoraggio sull'attuazione dei principali provvedimenti (si segnala ad esempio l'attività di monitoraggio sull'attuazione della legge n. 59 del 1997, c.d. « legge Bassanini 1 »).

4.2 Integrazione funzionale con gli altri Servizi. — La piena efficacia del nuovo tipo di documentazione parlamentare che si sta delineando richiede la definizione di forme sempre più complete di integrazione funzionale tra il Servizio

Studi e gli altri Servizi, in particolare con quelli legislativi, oltre a quelli di documentazione. Come si è già rilevato, per l'attività di documentazione nel nuovo contesto acquista importanza decisiva la capacità di rendere fruibile nel corso del procedimento l'informazione pertinente in ciascuna fase della decisione legislativa. Ciò rende necessaria, in particolare, una strettissima collaborazione tra i funzionari del Servizio Studi e quelli dei Servizi legislativi, finalizzata alla ottimale organizzazione dei procedimenti e delle fasi informative all'interno di essi.

Un'altra importante innovazione riguarda il rapporto di integrazione funzionale con la Biblioteca, fortemente rafforzato a seguito dell'attribuzione ai funzionari della Biblioteca stessa, in aggiunta a quelli gestionali, di compiti di documentazione per le singole Commissioni, in materia di bibliografia e di legislazione straniera.

4.3 Lo sviluppo di forme stabili di cooperazione con altre istituzioni e centri esterni. — Le nuove forme di documentazione presuppongono l'attivazione di forme stabili di raccordo con i centri esterni sia di carattere istituzionale che scientifico. I settori emergenti da questo punto di vista sono i seguenti:

Raccordi istituzionali. — La legge di semplificazione per il 1998 sancisce forme di raccordo informativo stabile tra il Parlamento e il Governo e il sistema delle pubbliche amministrazioni sulle iniziative per il miglioramento della qualità della legislazione. Nel mese di aprile è in programma una Conferenza promossa dal Presidente della Camera per promuovere la cooperazione tra tutte le istituzioni impegnate sul fronte della legislazione e i centri di ricerca più attivi sullo stesso tema.

Rapporti internazionali. — I rapporti tra gli organi parlamentari nazionali e quelli di altri Paesi si vanno intensificando e vanno mutando il loro carattere. Da relazioni meramente occasionali si stanno trasformando in una rete di rapporti di crescente continuità e importanza, anche per le loro ricadute nell'attività parlamentare interna. Essi assumono contenuti sostanziali che richiedono un impegno sempre più rilevante da parte degli apparati di documentazione. Nel 1998 il Servizio Studi è stato impegnato, insieme al Servizio Rapporti internazionali e con l'Unione europea, nel lungo lavoro preparatorio che ha portato alla approvazione di un documento comune, nella riunione di Roma del dicembre

1998, del gruppo di lavoro dei Presidenti dei Parlamenti europei sulla qualità della legislazione. L'attività prosegue in preparazione della prossima Conferenza di Lisbona.

Rapporti con il sistema delle autonomie. — Si va facendo sempre più complessa la rete di relazioni tra le Assemblee parlamentari nazionali e le assemblee elettive del sistema delle autonomie. Il Servizio Studi ha sostenuto l'attività preparatoria per l'importante Conferenza di tutte le Assemblee elettive svoltasi a Roma nel mese di maggio 1998. Nel 1999 è in programma l'organizzazione di una sezione del seminario nazionale di studio sui problemi della legislazione promosso dalla Conferenza dei presidenti dei consigli regionali e dalla regione Piemonte e la partecipazione a numerosi convegni e seminari organizzati da singole regioni. Il Servizio è, inoltre, la struttura capofila per l'organizzazione dei seminari per la formazione e lo scambio di esperienze per funzionari regionali previsti per l'anno in corso presso la Camera dei deputati.

Rapporti con centri specializzati per materia. — Il superamento da parte dell'attività di documentazione del profilo attinente la sola analisi normativa rende necessaria la collaborazione con centri di documentazione esterni particolarmente qualificati dal punto di vista dell'obiettività e indipendenza. Il Servizio è impegnato a sviluppare tale collaborazione secondo moduli fruibili per le esigenze di documentazione parlamentare: un esempio in questo senso è rappresentato dal lavoro compiuto per la predisposizione del Rapporto sul mezzogiorno. Altre iniziative sono in corso con istituzioni universitarie e centri specializzati nello studio della legislazione.

4.4 Il cambiamento organizzativo. — La revisione della linea di prodotti offerti dal Servizio ne rende necessaria la riorganizzazione interna. In particolare, la necessità di ricostruire le politiche legislative complesse che attraversano la decisione parlamentare è affrontata con la decisione di abbandonare l'organizzazione per Uffici e per dipartimenti multisetoriali, per delineare una struttura più decentrata e flessibile, in cui, però, si accentuano gli aspetti cooperativi.

La nuova organizzazione presuppone una forte struttura centrale (osservatorio legislativo), capace di raccogliere elementi informativi da parte di tutti i settori e di altri Servizi della Camera e di rielaborarli in funzione della documentazione generale.

Alla struttura centrale fanno capo tutti i compiti che richiedono una visione di insieme e il supporto al Comitato per la legislazione.

I settori vanno tutti organizzati autonomamente intorno a nuovi dipartimenti che corrispondono a ciascuna Commissione. Ogni dipartimento, oltre a concorrere alle attività centralizzate, dovrà avere l'autonoma capacità di collegarsi a tutti gli altri per svolgere i propri compiti settoriali. Dovrà avere inoltre le conoscenze e l'autorevolezza necessarie per promuovere la collaborazione di altri Servizi della Camera e di centri esterni.

Infine all'interno di ciascun dipartimento occorrerà riconoscere il livello professionale necessario per svolgere compiti di diverso grado di complessità, valorizzando adeguatamente le figure professionali che hanno maturato, nei diversi livelli, un grado massimo di professionalità, anche se ad esse non corrispondono ambiti di coordinamento o direzione di processi.

Anche sulla base delle indicazioni fornite da una consulenza esterna, si è quindi cominciato ad impostare un nuovo modello organizzativo, la cui piena attuazione è tuttavia ostacolata da difficoltà derivanti dall'attuale ordinamento della Camera e dai conseguenti ostacoli burocratici che si frappongono alla esigenza di adeguare le figure professionali ai compiti effettivamente svolti e alle nuove esigenze in continua evoluzione.

5. *Linee di azione nel prossimo futuro.* — Dal quadro che si è delineato si traggono le seguenti indicazioni riassuntive:

— tutti i fenomeni che si sono passati in rassegna riflettono mutamenti strutturali e non sono dunque transitori. Essi stanno assumendo una dimensione tale da richiedere una *ridefinizione complessiva e condivisa degli obiettivi dell'Amministrazione;*

— la riforma regolamentare ha già imposto in via di fatto all'Amministrazione una serie di importanti innovazioni e nuove priorità, ma esse devono essere stabilizzate e coordinate con le restanti attività, che permangono. In particolare è necessaria una mirata programmazione e distribuzione delle risorse, secondo i principi della massima economicità e valorizzazione;

— sempre maggiore importanza vanno assumendo le seguenti modalità di lavoro: l'organizzazione di procedimenti informativi complessi plurisetoriali, la costante cooperazione

di diversi Servizi e lo sviluppo delle relazioni stabili con istituzioni e centri esterni;

— questa evoluzione comporta per il Servizio una profonda ristrutturazione incentrata, da un lato, sulla valorizzazione dei responsabili dei processi di documentazione facenti capo alle Commissioni, dall'altro, sulla attivazione di produzioni che coordinano una pluralità o tutte le strutture settoriali. Queste nuove modalità organizzative possono essere realizzate solo con la piena integrazione informatica tale da realizzare un sistema informativo collegato sulla legislazione all'interno del Servizio e con gli altri Servizi della Camera.

Per tutte le ragioni qui riassunte, il seguito delle attività avviate non può essere perseguito all'interno di singoli Servizi, ma richiede la definizione di un progetto comune all'intera Amministrazione.

Dossier e note prodotti
dal Servizio Studi: 1/1/1998-31/12/1998

Dossier provvedimento	505
Dossier decreto-legge	28
Dossier per l'Assemblea	8
Dossier indagini conoscitive	8
Dossier missioni di studio	16
Dossier documentazione e ricerche	55
Dossier Osservatorio sulla legislazione	9
<i>Totale ...</i>	629
Note per il Comitato	44

SERVIZIO BIBLIOTECA

L'attività della Biblioteca nel 1998 (e proseguirà nel corso del 1999) si è concentrata nel consolidamento delle iniziative avviate soprattutto nel campo della documentazione alle Commissioni parlamentari, nello studio per il passaggio delle attuali banche dati e del sistema di automazione della Biblioteca verso le nuove architetture informatiche, nei processi di riorganizzazione delle procedure miranti al recupero e alla

migliore utilizzazione delle risorse, nella politica di conservazione del materiale librario posseduto e nella organizzazione di nuovi depositi esterni.

1. *Informazione e ricerca.*

1.1. *Documentazione italiana e straniera.* — Dall'analisi dell'attività di informazione, documentazione e ricerca emerge la tendenza ad una sostanziale stabilità negli ultimi anni, facendo ritenere che sia stata raggiunta, con standard quantitativi piuttosto elevati, una situazione di equilibrio tra domanda e offerta. Questa situazione ha in parte consentito di dare impulso a progetti più ambiziosi, che puntano ad un miglioramento notevole della qualità della risposta, attraverso l'implementazione di nuovi strumenti di ricerca e di informazione bibliografica, quali il collegamento alle banche dati OCLC, INSIDE e al servizio LEXIS-NEXIS, oltre che dando impulso all'attività di *document delivery* che dovrà evolvere in un vero e proprio *resource delivery* delle risorse informative. L'obiettivo è diventare sempre più un centro di informazione bibliografica anche su documenti e pubblicazioni non posseduti dalla Biblioteca ed essere in grado di ottenerne copia per i propri utenti in tempi brevi. Per la legislazione straniera, va sottolineata l'apertura di un nuovo fronte di ricerca con l'avvio di un monitoraggio sistematico sulla legislazione dei principali Paesi europei, per la costituzione di un vero e proprio « Osservatorio sulla legislazione straniera », già avviato con la predisposizione dei dati e delle schede preliminari per il prossimo Rapporto dell'« Osservatorio sullo stato della legislazione », dedicato all'analisi delle principali esperienze straniere.

1.2 *Dossier di documentazione per le Commissioni parlamentari.* — Dal 1° gennaio 1998 è stata avviata, in armonizzazione con il Servizio Studi, una nuova attività di documentazione per le Commissioni parlamentari, con l'obiettivo di fornire ulteriori informazioni, soprattutto di carattere bibliografico e di legislazione comparata, organizzata con il coinvolgimento di undici Consiglieri di Biblioteca, ognuno interfaccia di una, in alcuni casi due, Commissioni permanenti, mentre l'attività di supporto è distribuita fra tutti i documentaristi. Dall'analisi dell'attività richiesta e svolta in questo anno sono emersi bisogni differenziati e diversamente articolati, sia per lo specifico ambito di intervento di alcune Commissioni, sia per una diversa disponibilità di tipologia del materiale utilizzabile, per cui si sta procedendo ad un lavoro

di affinamento della documentazione, affrontando la casistica per gradi successivi: quasi unanimemente viene comunque richiesta una corsia privilegiata per la fornitura del materiale posseduto dalla Biblioteca, una particolare attenzione alla documentazione legislativa europea e comparata nonché una maggiore disponibilità di fonti statistiche. L'integrazione con il Servizio Studi consente di selezionare le tematiche per ogni Commissione parlamentare e di adattare la tipologia dei prodotti: i dossier sono stati articolati tutti con una nota introduttiva, seguita dalla presentazione dei documenti più significativi, dalla bibliografia ragionata che contestualizza il problema in questione e dall'*abstract* di articoli o delle leggi di altri Paesi.

1.3 Periodici. — Per quanto riguarda i periodici il progetto di diffusione degli indici elettronici di una selezione di periodici (IOL) è entrato nel 1998 in una fase sostanzialmente operativa, con la possibilità dall'inizio del 1999 di avviare una distribuzione sperimentale tramite *e-mail* degli indici di circa 130 riviste per un primo nucleo ristretto di utenti (Commissioni Giustizia e Affari costituzionali e Dipartimento Istituzioni del Servizio Studi). Nel frattempo si è provveduto alla rischedatura di circa 500 riviste, è in programma il completamento con altri 650 titoli nel 1999, anche al fine della stampa di un catalogo collettivo dei periodici della Camera e del Senato e di una sua eventuale immissione in ambiente Internet.

1.4 Riorganizzazione della sala di consultazione del diritto italiano. — A distanza di cinque anni dall'allestimento della sala di consultazione per il diritto italiano, è necessario procedere ad un miglioramento del servizio offerto ai lettori attraverso una riorganizzazione della sala che ne preveda anche il trasferimento in un'altra sala di lettura della Biblioteca, più adeguata in termini di numero di posti-lettura, di maggiore spazio disponibile sugli scaffali, di arricchimento delle raccolte, di nuovi supporti per l'utilizzazione di moderne tecnologie dell'informazione.

2. Accessioni.

2.1 Acquisti. — Per le accessioni si sottolinea l'ulteriore incremento dell'acquisto di testi giuridici, molti in formato CD-Rom; la percentuale dei libri di diritto è passata infatti dal 35% al 38%. Un certo incremento si registra anche nell'acquisto di testi di economia (dal 12% al 14%), mentre sul versante della storia si assiste ad un sostanziale manteni-

mento degli standard degli ultimi quattro anni (si oscilla tra il 10 e l'11 per cento). La tendenza ad una specializzazione del patrimonio librario è infine confermata dalla progressiva flessione dell'acquisto di opere di altri settori (dal 30% del 1995 si è arrivati gradualmente all'attuale 22%). Soprattutto nel settore del diritto straniero, si è proceduto all'acquisto di opere su supporto elettronico che agevolando la ricerca, consentono di migliorare la qualità della documentazione fornita. Le somme stanziare per la spesa sono state nel complesso sufficienti a coprire il fabbisogno per l'adeguamento delle collezioni, ad eccezione dei periodici, ove lo stanziamento si è rivelato insufficiente a colmare sia le differenze di costo del rinnovo di abbonamenti di molti titoli stranieri, sia il considerevole incremento dei cambi.

L'avvio di un unico processo che segue l'iter del libro dall'inizio fino alla fine del suo trattamento con la completezza della descrizione catalografica e dell'indicizzazione ha consentito una sensibile riduzione dei tempi per la disponibilità dei documenti all'utenza.

2.2 Pubblicazioni ufficiali. — Nel corso del 1999, conseguentemente alla prevedibile conclusione dell'iter legislativo del disegno di legge di riforma del deposito obbligatorio, A.C. 3610, alla Biblioteca della Camera sarà affidata la funzione di agenzia bibliografica nazionale per le pubblicazioni ufficiali, in collaborazione con la Biblioteca del Senato e con la Biblioteca del Ministero di grazia e giustizia. Su questo tema è stato organizzato dalla Biblioteca della Camera, in collaborazione con l'Associazione italiana biblioteche, nell'ottobre 1998, la giornata di studio « *Dalle pubblicazioni ufficiali alla documentazione di fonte pubblica* » con la partecipazione di esperti e responsabili dei servizi bibliografici nazionali. È in programma, per il prossimo anno, un'analisi più approfondita dell'impatto di questa funzione di rilevanza nazionale, in cooperazione con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze responsabile per la bibliografia nazionale italiana, sui processi di acquisizione, controllo bibliografico e conservazione delle pubblicazioni di fonte istituzionale e amministrativa.

2.3 Banca dati LEGO. — L'alimentazione della banca dati LEGO ha avuto un notevole incremento a seguito dell'invio di documenti da parte di altri Servizi e Uffici della Camera. Il rapporto di collaborazione con la Biblioteca del CNR ha portato alla sperimentazione della trasmissione di registrazioni bibliografiche LEGO al sistema europeo SIGLE, che ha

la funzione di coordinamento delle basi di dati di letteratura grigia dei Paesi europei. Nel corso del 1999 sarà stipulata la convenzione tra le Biblioteche della Camera e del CNR per l'inserimento in SIGLE di documenti selezionati dalla banca dati LEGO, come sezione specializzata di letteratura grigia parlamentare.

3. *Catalogazione e indicizzazione.*

3.1 *Indicizzazione opere.* — L'attività corrente di catalogazione ha avuto, nel corso del 1998, un incremento quantitativo rispetto agli anni precedenti, realizzato anche attraverso interventi di razionalizzazione e accorpamento di procedure. Nel corso dell'anno 1999 saranno avviate le operazioni di conversione retrospettiva del catalogo a schede (1848-1984). L'impegnativo progetto, dopo una fase preparatoria condotta all'interno della Biblioteca e conclusa con uno studio di fattibilità e l'approvazione da parte del Collegio dei Questori, prevede l'effettuazione delle operazioni di digitazione e formattazione delle schede, con il prevedibile risultato della creazione di una ricca base di dati catalografici in formato internazionale UNIMARC. La standardizzazione dei formati è un obiettivo di importanza prioritaria con effetti a lunga scadenza, sia sui costi di gestione degli archivi e delle raccolte sia sulla efficiente circolazione e interscambiabilità dei documenti, per cui gli investimenti richiesti oggi si rivelano strategicamente remunerativi. La Biblioteca della Camera — anche in continuità con una tradizionale attenzione alla qualità degli strumenti informativi e di ricerca e all'innovazione tecnologica — intende moltiplicare le iniziative in questo senso rivolgendosi in primo luogo alla conversione in formato digitale di segmenti delle proprie raccolte di particolare valore e contribuendo così in modo dinamico alla conservazione della memoria storica e culturale della Camera dei deputati.

3.2 *Conversione digitale degli Atti parlamentari.* — Nel corso del 1998 sono stati avviati i primi studi per il progetto di digitalizzazione dell'intera raccolta degli Atti parlamentari. Il progetto vuole rispondere all'esigenza non più procrastinabile di convertire questa imponente raccolta dal tradizionale formato su carta e microfilm nel nuovo formato elettronico, al fine di salvaguardare l'integrità della raccolta cartacea, di risparmiare spazi di magazzino e di fornire agli utenti uno strumento di più facile consultazione. Nel corso del 1999 il progetto sarà approfondito ulteriormente, per definire, in collaborazione con altri Servizi, le scelte fondamentali

(conversione solo immagine, conversione con OCR, ridigitazione integrale dei testi) e le modalità di concreta realizzazione del progetto.

3.3 Indicizzazione periodici. — Per quanto riguarda l'indicizzazione dei periodici, si sta procedendo all'applicazione delle nuove modalità di indicizzazione per soggetto secondo le linee guida proposte dal GRIS (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'AIB (Associazione italiana Biblioteche). È stata inoltre iniziata l'analisi delle caratteristiche di una nuova interfaccia di immissione e consultazione della banca dati su un nuovo ambiente operativo. Nel 1998 è proseguita la collaborazione avviata con i centri di spoglio delle biblioteche del Consorzio BAICR, e si è svolta un'assidua opera di promozione per il raggiungimento di un accordo tra i due centri esterni che effettuano lo spoglio delle riviste giuridiche italiane: il centro Napoletano e l'IDG (Istituto per la documentazione giuridica) di Firenze. Il processo avviato non è ancora giunto, per il momento, a conclusione; nel frattempo la lista delle riviste spogliate viene tenuta costantemente sotto controllo, con aggiustamenti e revisioni che consentono di mantenere un alto livello di qualificazione della base di dati. Per il 1999 si intende pertanto incrementare la quantità di spogli effettuati, fino a raggiungere il livello di 7000 schede; raffinare le tecniche di indicizzazione; controllare la qualità e quantità delle testate spogliate, con conseguenti sostituzioni e, se necessario, aumento del numero delle testate; superare con la massima attenzione il processo di cambiamento di *software* e di ambienti operativi, per assicurare, nei limiti delle competenze della Biblioteca, risultati soddisfacenti e continuità nell'attività di spoglio; promuovere accordi tra soggetti esterni finalizzati alla produzione di uno spoglio delle riviste giuridiche italiane di qualità e copertura elevate, o, in mancanza di tali accordi, procedere alla scelta del fornitore che assicuri il rapporto migliore tra costi e qualità del prodotto offerto.

4. Inventario e conservazione.

4.1 Gestione degli spazi dei magazzini. — Per quanto riguarda la gestione degli spazi dei magazzini, è stato realizzato il trasferimento provvisorio delle collezioni degli atti parlamentari situate nella Sala del Mappamondo nel nuovo deposito di Castelnuovo di Porto ove, in collaborazione con gli uffici tecnici, si stanno allestendo le nuove scaffalature. Parimenti, è stato effettuato l'imballaggio, il trasferimento e lo stoccaggio di

circa 140.000 volumi dal deposito di Via della Formica, ormai dismesso, al nuovo deposito citato. Per la conservazione e il restauro del materiale librario sono stati fatti interventi di disinfezione e spolveratura, soprattutto per i volumi attaccati da muffe, mentre per il materiale fragile si è provveduto alla sua collocazione in scatole particolarmente idonee alla conservazione. In collaborazione con gli esperti e le ditte incaricate si continua il controllo delle condizioni microclimatiche dei locali della Biblioteca ai fini dell'adozione degli opportuni provvedimenti: in quest'ottica si è proceduto alla selezione di 600 volumi della collezione dei periodici più datati da sottoporre a operazioni di restauro e/o legatura. L'impegno continuo per la conservazione del materiale librario ha reso necessario e utile un seminario della durata di quattro mezza giornate sulle tematiche della storia e sulla tecnica della legatura, nonché sui risvolti operativi per la conservazione in Biblioteca, al quale ha partecipato proficuamente il personale addetto. Gli obiettivi per il 1999 prevedono la conclusione, non appena effettuati i necessari passaggi amministrativi, di alcuni progetti e l'avvio delle necessarie procedure per altri. In particolare, si mira al completamento dell'allestimento del magazzino di Castelnuovo di Porto (è attesa la fornitura delle nuove scaffalature, la fornitura dei sistemi schermanti per le fonti luminose esterne, l'adattamento del sistema antincendio, l'allestimento del servizio di custodia e navetta) per la ricollocazione e l'inventario delle collezioni ivi trasferite. Non appena realizzato il sistema di climatizzazione per i depositi di Santa Caterina, si procederà all'adattamento degli spazi relativi, tenendo presente anche la possibilità del passaggio, proprio attraverso questi spazi, alla Biblioteca del Senato nella sua nuova collocazione, avviando così il processo di necessaria e opportuna complementarietà tra le due Biblioteche parlamentari.

4.2 Conservazione. — Si prevede inoltre l'ultimazione del monitoraggio antitermitico in corso, l'espletazione della gara e fornitura del servizio di depolveratura del materiale librario, lo studio particolareggiato delle tecniche commercialmente reperibili di deacidificazione di massa del materiale cartaceo reso fragile dalle condizioni di acidità e loro applicabilità al trattamento di alcune collezioni della Biblioteca, la valutazione ed eventuale acquisizione dei sistemi elettronici di controllo dei valori microclimatici degli ambienti di deposito riversabili su data base, l'effettuazione di brevi seminari per il personale della Biblioteca e per i distributori sulle proble-

matiche e le tecniche della conservazione libraria, l'inventario e riordino della Sala edizioni antiche ed infine il completamento della ricognizione e invio al restauro dei volumi danneggiati delle edizioni del XVII secolo.

5. *Banche dati.*

5.1 *Banche dati regionali.* — Per quanto riguarda la banca dati LREG, è in fase di attuazione un servizio di *outsourcing* con l'Ancitel per la realizzazione e la successiva gestione di un sistema di archiviazione e consultazione delle leggi regionali basato sulle tecnologie Internet/Intranet/Extranet. L'Ancitel svolgerà le seguenti prestazioni: analisi e progettazione della base di dati e funzioni di alimentazione ed interrogazione; conversione e caricamento dati dalle attuali banche dati LREG e LREC e unificazione in una nuova base di dati, codifica e sviluppo di procedure; esercizio e manutenzione per tre anni della nuova banca i cui dati resteranno in proprietà piena ed esclusiva dell'Amministrazione della Camera dei deputati. È altresì previsto che, al termine di questo periodo, la Camera subentri direttamente nella gestione del sistema che possederà quindi, grazie alle tecnologie adottate, caratteristiche di « usabilità », per cui le modalità di alimentazione a disposizione delle regioni favoriranno la trasmissione diretta dell'*input* eliminando così i ritardi lamentati finora. È in via di predisposizione un modello di sito Internet atto a valutare le potenzialità di ricerca e l'accessibilità all'alimentazione della banca dati da parte delle regioni stesse.

5.2 *Banca dati sindacato ispettivo.* — La banca dati sindacato ispettivo è attualmente sottoposta da un processo di analisi da parte di un gruppo di studio interservizi, nel quadro più ampio della migrazione del complesso delle banche dati dal sistema centralizzato al sistema in rete. In particolare, è allo studio l'elaborazione di un « fascicolo elettronico » che permetta l'immissione dei dati relativi ai vari momenti dell'iter da parte dei servizi responsabili di ogni singolo grado dell'iter, superando, almeno in parte, l'attuale gestione centralizzata. Le modalità di reperimento dell'informazione, a seguito della progettata dislocazione della banca dati, muteranno sensibilmente. Nell'utilizzo di un nuovo motore di ricerca in sostituzione dello *Stairs*, ricoprirà considerevole importanza la classificazione degli atti di sindacato ispettivo con il tesoro Teseo.

5.3 *Banca dati ATDE-DIAD.* — L'inserimento su Internet dei dati relativi alla attività dei deputati e alla composizione degli organi della Camera rende opportuna una ristrutturazione

zione o una revisione del programma al fine di consentire una più agevole alimentazione della banca dati. Il « fascicolo elettronico » ed il passaggio su Internet della banca dati TIAP muteranno anche il ruolo e l'assetto della banca dati DIAD, la quale potrebbe assumere il ruolo di una sorta di « indice » dei testi integrali degli atti parlamentari, in particolare riguardo all'attività non legislativa.

6. *Corsi di formazione.* — L'evoluzione verso Internet di un numero sempre crescente di banche dati del sistema informativo della Camera dei deputati comporta la necessità di rimodulare i corsi di addestramento in relazione alle novità man mano introdotte. L'attuale fase di transizione, considerata l'esistenza di percorsi guidati e di accessi facilitati sia interni alle banche dati sia sul sito Internet della Camera, implica la necessità di corsi di formazione differenti dagli attuali. Nonostante la possibilità di ottenere facilmente risposte soddisfacenti ad alcuni quesiti, l'utenza appare oggi sempre più interessata all'approfondimento delle modalità di ricerca più sofisticate e alla conoscenza del contenuto stesso delle varie banche dati parlamentari. Queste nuove esigenze potranno essere soddisfatte soltanto attraverso un processo di adeguamento delle strutture ed una sempre maggiore qualificazione dell'offerta formativa.

7. *Convegni e iniziative con altri organismi.*

7.1 *Convegno Unidroit.* — L'importanza della Biblioteca nel mondo bibliografico internazionale, giuridico ha promosso la partecipazione all'organizzazione del convegno annuale dell'International Association of Law Libraries, con una giornata di studio nella quale, oltre alla presentazione degli strumenti per la ricerca nel sistema giuridico italiano e alla legislazione italiana di diritto internazionale privato, è stato presentato il ruolo che la Biblioteca della Camera svolge per la documentazione parlamentare.

7.2 *Progetto dell'Università Roma 3.* — La Biblioteca è stata coinvolta nell'iniziativa lanciata dal Dipartimento di istituzioni politiche e scienze sociali dell'Università di Roma 3 con il progetto « Cento tesi per l'Europa », partita nel dicembre del 1998, in relazione alla quale è previsto un convegno per il mese di aprile sui temi attinenti alla conoscenza in materia di integrazione europea, ove il coinvolgimento della Biblioteca si concretizza nella disponibilità di formazione alla ricerca giuridica per i laureandi selezionati, ai quali nel corso di tre anni accademici verranno affidate le cento tesi.

7.3 Convegno di Pescara. - È stata richiesta la partecipazione al Convegno organizzato dalla provincia di Pescara sul tema: « Public Library: la Biblioteca Provinciale. Gestione e formazione professionale », con interventi sulla Biblioteca come modello di servizio di documentazione, e sul rapporto tra ente locale e biblioteca pubblica a partire dalla legge n. 142 del 1990 fino alla c.d. « legge Bassanini ».

7.4 Convegno di Bologna. - Il consiglio regionale dell'Emilia Romagna ha organizzato una giornata di studio per estendere a livello regionale le modalità di funzionamento della Biblioteca parlamentare adattandole alle necessità locali. La partecipazione ha comportato interventi sulla organizzazione della documentazione bibliografica e legislativa e sulla documentazione di fonte pubblica.

8. Dati statistici.

ACCESSIONI

Volumi per acquisto	3472
Volumi per diritto, dono e scambio	710
Opere in serie per acquisto	2.300
Opere in serie per diritto, dono e scambio	915
Volumi di Legislazione straniera	597
Registrazione al kardex di periodici e di seriali	17.300

INDICIZZAZIONE

Record catalografici di monografie	4.479
Record catalografici di periodici	500
Record catalografici di articoli	5.100
Record catalografici di Letteratura grigia	2.000

INVENTARIO

Nuove collocazioni di volumi	7.500
Nuove collocazioni di periodici	172
Aggiornamenti di collocazione	2.000
Chiusura e variazione di periodici	120
Inventario volumi trasferiti	50.000
Inventario letteratura grigia	13.000

Movimentazione disinfezione volumi	9.600
Trasferimento volumi da Via della Formica a Castelnuovo di Porto	140.000
Trasferimento volumi da Sala Mappamondo a Castelnuovo di Porto	15.000
Altri trasferimenti a magazzini esterni	4.500
Trasferimenti di fondi interni	2.400
Compattamento e scorrimento di volumi nei magazzini interni	170.000
Operazioni manutenzione e sistemazione di fondi nei magazzini	500
Volumi cartellinati	16.700
Volumi magnetizzati	16.700

DATI AMMINISTRATIVI GESTIONALI

Protocollo: Generale	1.365
Interno/BIB	1.093
Albo circolari	40
Distribuzione dei manuali banche dati (Stairs) (1)	184
Distribuzione di dossier della Biblioteca (2)	90
Riunioni del Comitato di vigilanza	1

(1) Oltre la normale distribuzione durante i corsi settimanali.

(2) Oltre la normale distribuzione sia nelle caselle parlamentari che nei Servizi della Camera.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DOCUMENTI DI SPESA

Liste di impegno per monografie (titoli 4.472)	251
Liste di impegno per serials (titoli 2.096)	268
Liste di impegno per periodici (titoli 1656 periodici) (titoli 910 quotidiani)	100
Liste di impegno per Legislazione straniera (titoli 597)	75
Liste di impegno per Legatoria (Opere 34.472)	62

RICERCHE

Ricerche tematiche di Legislazione straniera	332
Ricerche rapide di Legislazione straniera	152
Ricerche di documentazione italiana per l'utenza parlamentare	4739
Ricerche di documentazione italiana per l'utenza esterna	642
Ricerche non certificate 10%	580

DOSSIER

Materiali di Legislazione comparata	12
Schede di Comparazione	6
Bollettino Nuove Accessioni	21
Bollettino Nuove Accessioni Personalizzato	11
Materiali di documentazione bibliografica	27
Ausili per la ricerca	2
Raccolta di dottrina	7

UTENZA

Richiesta di accesso alla Biblioteca	12.800
Presenza di utenti	44.600
Richiesta di volumi in lettura	40.000
Richiesta di volumi di periodici	40.000

RICOLLOCAZIONE DEI VOLUMI

Collocazione in busta dei fascicoli di periodici, atti parlamentari e quotidiani	55.000
Volumi di nuove accessioni	9.790
Volumi rilegati	6.900
Movimenti non certificati 10%	750

BANCHE DATI

Iter e classificazione atti di sindacato ispettivo (Camera 12.133) (Senato 6.630)	18.763
ATDE-DIAD documenti	4.404
Corsi di formazione settimanali	15
Utenti dei corsi (Interni 23) (Esterni 134)	157
Immissione schede catalografiche spoglio rivista giuridica Napolitano	10.000
Immissione leggi regionali (261 leggi): Documenti e articoli Record	2.683 61.844

RELAZIONI PUBBLICHE

Visita di scuole o gruppi (1)	7
Visita di Deputati o funzionari di altri Parlamenti	5
Convegni: « International Association of Law Libraries » « Documentazione di fonte pubblica »	2
Stage intera giornata di Parlamenti stranieri e Università	11
Partecipazione mostre: Repubblica costituente e Costituzione (1946-48) alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze « Far Parlamento » a Palermo Studio per l'allestimento della mostra storico-bibliografico-documentaria: « La Camera dei deputati. Storia e vita »	3

(1) Non sono comprese le visite scolastiche del mercoledì.

SERVIZIO STENOGRAFIA — UFFICIO DEL RESOCONTO SOMMARIO

1. *Premessa.* — Con riferimento al riordino delle attribuzioni dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale, il Servizio Stenografia e l'Ufficio del resoconto sommario hanno definito compiutamente la collaborazione (storicamente sempre seguita ai fini dell'« allineamento dei resoconti »), con una totale sinergia delle risorse, nel quadro di una ormai piena integrazione funzionale.

È da sottolineare che al fine di consolidare la struttura complessiva del Servizio Stenografia è stato bandito ed espletato nei primi mesi del 1998 un concorso per 8 posti di Consigliere della professionalità di stenografia, conclusosi con l'assunzione di 7 Consiglieri stenografi a decorrere dal 1° novembre 1998.

2. *Resocontazione dei lavori dell'Assemblea.* — Sulla base della delibera dell'Ufficio di Presidenza del 16 luglio 1997, relativa alla sperimentazione per la durata di un anno di un nuovo sistema di pubblicità e documentazione dei lavori dell'Assemblea, a decorrere dal 15 settembre 1997 si era già proceduto alla pubblicazione, il giorno successivo alla seduta di riferimento, della sola edizione definitiva del resoconto stenografico (sopprimendo quindi la doppia edizione: quella definitiva era in precedenza stampata circa dieci giorni dopo l'edizione non definitiva), apportando contemporaneamente alcune modifiche all'impostazione tradizionale del resoconto e del relativo indice: titolazione delle varie fasi procedurali di ciascun punto all'ordine del giorno, indice cronologico recante titoli abbreviati dei provvedimenti (gli stessi del calendario dei lavori), adozione di sigle per i gruppi parlamentari.

Tali innovazioni avevano reso più facilmente consultabile l'indice e lo stesso resoconto; la scelta di sottotitolare le varie fasi del dibattito si era resa indispensabile per suddividere il resoconto, e consentire la consultazione delle singole parti su Internet (la soluzione scelta per la trasmissione telematica), senza essere costretti ad una consultazione sequenziale di tutto il testo.

A decorrere dal 15 ottobre 1997 era poi stata attuata la fase relativa alla diffusione in corso di seduta delle « strisce » a stampa del resoconto stenografico, distribuite in « blocchi » a partire da un'ora e mezzo dopo l'inizio della seduta e poi via via con la stessa cadenza temporale. La distribuzione di

tali « strisce » (stampate su carta azzurra, per distinguerle dalle « strisce » gialle della bozza non corretta del resoconto sommario), avviene tramite lo sportello dell'Ufficio Informazione parlamentare, presso l'Archivio (piano aula), e tramite la consegna diretta in sala stampa ed in tribuna stampa.

La trasmissione su Internet era stata resa operativa, in un primo tempo in via sperimentale, a decorrere dal 1° novembre 1997: il resoconto è da quella data disponibile a partire dalle ore 12 del giorno successivo alla seduta di riferimento, così come l'Allegato A, consultabile attraverso un sistema a « finestra », con la possibilità di passare dal testo del resoconto a quello dei documenti (articoli, emendamenti, atti del sindacato ispettivo) esaminati nel corso della seduta.

Dopo questa prima sperimentazione, a decorrere dalla seconda parte del mese di dicembre del 1997, il resoconto stenografico in bozza non corretta e l'Allegato A sono stati resi disponibili in corso di seduta su circuito Intranet-Internet, con la medesima cadenza della distribuzione delle strisce a stampa, e consultabili con un sistema analogo a quello della diffusione dell'intero resoconto il giorno successivo, sulla base di un indice incrementale, al fine di consultare ed eventualmente stampare solo le parti che interessano, via via che sono inserite. Il resoconto in bozza non corretta resta consultabile su circuito Intranet-Internet fino a che non è sostituito, entro le 12 del giorno successivo, dall'edizione definitiva.

Consolidate tali procedure, dai primi mesi del 1998 si è provveduto alla riorganizzazione della redazione del resoconto sommario, alla quale, dopo l'iniziale collaborazione a tempo pieno di un solo Consigliere della professionalità di stenografia, collaborano altri tre Consiglieri della stessa professionalità: dal maggio del 1998 è infatti cessata la sostanziale responsabilità di funzionari della professionalità generale.

Per una più accentuata sintetizzazione del resoconto sommario, si è provveduto ad elaborare una metodologia di sintesi delle più importanti comunicazioni rese dal Presidente all'Assemblea, operando opportuni rinvii alla corrispondente pagina del resoconto stenografico per quelle non recanti termini temporali di rilievo regolamentare o attinenti alla composizione di organi parlamentari; sono stati inoltre rielaborati i passaggi procedurali dei diversi tipi di dibattiti parlamentari, per garantire con immediatezza espositiva una precisa scansione procedimentale, coordinata con la corrispondente parte del resoconto stenografico.

Particolare cura è stata riservata all'accorpamento, ove possibile, delle votazioni, soprattutto se qualificate, al fine di fornire, con snellezza lessicale ma nel consueto rispetto del dettato regolamentare, l'esito deliberativo.

Analoga *ratio* ispira la sintesi degli interventi, volta ad evidenziare con chiarezza anzitutto la posizione politica (esplicitando se a titolo personale o a nome del gruppo di appartenenza) o procedurale espressa dall'oratore.

Da ciò è conseguita un'accentuata rapidità nella produzione delle « strisce » gialle, la cui distribuzione risulta pertanto sensibilmente anticipata sia rispetto al passato sia alle corrispondenti « strisce » del resoconto stenografico.

A partire dal 14 aprile del 1998, si è proceduto alla pubblicazione, in un unico fascicolo — con alcune innovazioni grafiche per distinguere i due resoconti — del nuovo resoconto sommario e del resoconto stenografico. Anche il sommario in edizione definitiva è diffuso da quel momento su Internet, il giorno successivo alla seduta di riferimento, insieme alla versione definitiva dello stenografico; si è invece interrotta la diffusione telematica in corso di seduta delle bozze non corrette del sommario, considerata la rapida diffusione del resoconto stenografico, e la rigidità del vecchio sistema di trasmissione: si può in prospettiva valutare se diffondere anche il sommario, in corso di seduta, su Internet, una volta affinate le procedure di lavoro. È allo studio, da questo punto di vista, la possibilità di superare i tradizionali ritardi di trasmissione del resoconto sommario in tipografia (tramite cartelline manoscritte), per arrivare alla trasmissione telematica, come da anni avviene per il resoconto stenografico: risolti alcuni problemi relativi all'impiego del personale, l'obiettivo potrebbe essere raggiunto entro la fine del 1999.

Il nuovo sommario è quindi un documento che dà conto, in sintesi, dell'andamento della seduta, sia con riferimento agli interventi svolti, sia sotto il profilo procedurale, consentendo una rapida ricostruzione dell'iter dei provvedimenti in discussione.

Rispetto al complesso del nuovo sistema, ormai definitivamente consolidato, apprezzamento è stato espresso da alcuni responsabili degli uffici legislativi dei ministeri e della Presidenza del Consiglio, dalla stampa parlamentare, da alcuni consigli regionali, dall'Assemblea regionale siciliana e da parte del Senato, che ha chiesto dettagliate precisazioni sulla procedura seguita, e dal 14 settembre 1998 ha adottato la

medesima soluzione. Apprezzamento è stato recentemente manifestato anche da parte dei responsabili della pubblicità dei lavori del Senato del Belgio, che hanno preso conoscenza dei « nuovi » resoconti attraverso il sito Internet della Camera.

Resta da valutare la possibilità di pubblicare nel fascicolo contenente il sommario e lo stenografico anche l'Allegato A (si devono superare alcuni marginali problemi di carattere tecnico): al riguardo non pochi utenti hanno tuttavia manifestato una certa contrarietà, considerando più utile la possibilità di consultare a parte il fascicolo dei documenti di seduta.

2.1. Resocontazione stenografica dei lavori delle Commissioni. — Per quanto riguarda il resoconto stenografico delle Commissioni permanenti, di inchiesta e bicamerali, si è mantenuto lo *standard* ottimale in ordine ai tempi di pubblicazione, compatibilmente con l'articolazione ed il ritmo dei lavori nelle varie sedi: nel corso del 1999, grazie all'incremento organico a seguito dell'assunzione dei sette consiglieri stenografi, si potranno ulteriormente affinare le procedure di lavoro.

In ordine alla stampa dei resoconti stenografici delle Commissioni, per i quali dall'inizio della XIII Legislatura si era deciso di procedere alla edizione non definitiva per tutte le sedute per le quali sia previsto il resoconto stenografico (escluse quelle in sede legislativa e redigente, per le quali si è mantenuta la soluzione delle bozze di stampa), sulla base dell'esperienza maturata per il resoconto stenografico dell'Assemblea si è ritenuto opportuno procedere, dal 1° marzo 1999, con riferimento alla contemporanea diffusione su Internet del *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni*, alla diffusione su Internet anche dei resoconti stenografici delle Commissioni; a tal fine si è reso indispensabile sopprimere l'edizione non definitiva e procedere alla stampa (con contestuale diffusione su Internet) dell'edizione definitiva, preceduta da una « bozza non corretta » (su carta azzurra, come per il resoconto stenografico dell'Assemblea).

3. Progetti e priorità. — Il Servizio sta attraversando in questo momento una delicata fase di passaggio in ordine al sistema informatico utilizzato: il sistema AS 400, infatti, è stato, nel mese di dicembre 1998, integralmente sostituito dal sistema di personal computer in rete, e questo ha comportato, nei primi due mesi del 1999, una serie di aggiustamenti interni, sia per le procedure di lavoro, sia per la trasmissione

dei testi in tipografia. Sarà inoltre necessaria una più compiuta formazione del personale del Servizio ai fini dell'ottimale utilizzazione del sistema, che consentirà notevoli risparmi, anche per le possibilità di « colloquio » con altri Servizi (soprattutto con il Servizio Assemblea) per l'acquisizione dei testi delle comunicazioni all'Assemblea.

Consolidate le procedure di lavoro, potrà essere installato su ogni postazione di personal computer, e quindi sperimentato su ampia scala, il sistema *speech server*, da tempo sperimentato solo su due o tre postazioni, e che nel frattempo è evoluto verso il *continuous speech*, che consente di dettare in via continuativa, senza interposizione di pause: l'ultima sperimentazione, effettuata nel dicembre 1998, ha consentito di raggiungere buoni livelli, con un margine di riconoscimento vocale del 95 per cento.

È comunque ancora necessario arricchire il vocabolario a disposizione, per un ulteriore salto di qualità che consenta una utilizzazione compiuta del sistema.

Al fine poi di individuare nuovi sistemi di resocontazione, che consentano di superare gradualmente i tradizionali sistemi di stenoscrittura, sarà impostato entro l'anno lo studio di un progetto di registrazione audio digitale (facendo tesoro dell'esperienza dell'Assemblea federale svizzera e della sperimentazione in atto nel Bundestag tedesco, presso il quale una delegazione della Camera, guidata dal Segretario generale, ha preso visione del sistema). Si tratta di una modalità di registrazione, con codifica digitale e connotazione degli interventi (formazione automatica dell'indice), che può agevolare il lavoro complessivo di resocontazione.

È necessario impostare un progetto che tenga conto della peculiarità delle esigenze della Camera, iniziando con una sperimentazione in una o due sedi di Commissione, al fine di verificare la validità del sistema e la capacità complessiva di adattamento.

In prospettiva, l'obiettivo potrebbe essere quello di abbinare a tale sistema quello dello *speech server* (che sta per altro evolvendo verso la possibilità di riconoscimento vocale anche di una voce registrata), per verificare la possibilità di raggiungere l'obiettivo di disporre in tempo quasi reale di un testo non corretto, sul quale intervenire in fase di revisione e coordinamento.

Ultimata la fase di studio e sperimentazione, si dovrà cercare di essere in grado di iniziare la sperimentazione

prima o subito dopo la prossima sospensione estiva dei lavori e, comunque, entro la fine dell'anno.

SERVIZIO TESORERIA

Il processo di bilancio

La Tesoreria, che incentra parte prevalente del processo della gestione finanziaria del bilancio della Camera, ha conseguito nel 1998 gli obiettivi prefissati: ha, infatti, superato la fase dell'utilizzo parallelo del vecchio e obsoleto sistema informativo con quello di recentissima acquisizione, giungendo ad operare esclusivamente su quest'ultimo dal nuovo esercizio, con significativi vantaggi in termini di tempestività ed efficienza; ha proseguito nella riorganizzazione della costruzione del bilancio, realizzandone l'impostazione per il triennio 1999/2001 secondo voci analitiche. Ha posto così il necessario presupposto non solo per la generalizzazione di un metodo aggiornato di individuazione dei fabbisogni lungo l'intera amministrazione, ma anche per rendere disponibile la base di riferimento per le valutazioni dell'andamento della spesa in corso d'anno e dei risultati rispetto alle previsioni, a consuntivo. Ha poi avviato il lavoro per impiantare l'analisi della spesa per soggetti e strutture, che è obiettivo da mettere a regime in tempi brevi, con un'operazione comune a tutti i soggetti amministrativi più coinvolti nella gestione del bilancio. Ha inoltre annullato il tradizionale *gap* temporale dei pagamenti di inizio anno, sia di residui che di competenza, dovuto alle operazioni di chiusura del bilancio, che rappresentava un forte velo nell'immagine dell'Amministrazione per tutti i soggetti interessati ad essi; ha potuto rendere disponibile un preconsuntivo analitico fin dalla prima fase di impostazione del bilancio di previsione. Ha visto positivamente radicarsi la riorganizzazione per aree, con il superamento della contraddittoria strutturazione per unità operative. A risorse date e quindi con un aumento di efficienza, ha programmato l'avvio della presa in carico della gestione di quota del personale dipendente da altre Amministrazioni.

Non cesserà, comunque, l'impegno di compiutamente definire e consolidare i moduli operativi, da affidare, una volta testati, a specifici manuali delle procedure che rappresentano traguardi da perseguire con determinazione, non solo per definire i comportamenti attesi, ma anche per rendere comune a tutti gli addetti la loro piena conoscenza.

In un quadro positivo e caratterizzato da una forte condivisione degli obiettivi di medio termine da parte di tutti gli addetti, una volta completata la riorganizzazione, anche a livello formale, permane, peraltro, la difficoltà derivante dalle concrete modalità di attuazione del riordino in rapporto ai processi di gestione dei ruoli (indennità parlamentare, stipendi, ecc.), centrate sulla riallocazione di strutture intermedie preesistenti anziché sulla ricostruzione dei processi: esse deprivano la funzione di programmazione finanziaria della disponibilità degli elementi di animazione della spesa, con la conseguenza che la costruzione di un quadro unitario richiede una complessa ricomposizione di visioni di settore, in danno quindi delle capacità di seguire, interpretare e delineare tutti i dati necessari per supportare coerentemente l'elaborazione delle politiche finanziarie.

SERVIZIO DEL PERSONALE

Le aree principali che interessano il Servizio del Personale sono lo stato giuridico dei dipendenti ed il pagamento di stipendi e pensioni di competenza dell'Ufficio stato giuridico, la gestione delle relazioni sindacali, degli Assistenti parlamentari e della valutazione di competenza dell'Ufficio disciplina del rapporto di lavoro, il reclutamento e la formazione professionale facenti capo all'Ufficio reclutamento, formazione e sviluppo organizzativo.

1. Ufficio stato giuridico. — L'Ufficio ha, come compiti specifici, gli adempimenti concernenti le presenze, il rilascio di documenti e certificazioni, le assegnazioni, gli altri provvedimenti di *status* concernenti il personale, il pagamento di stipendi e pensioni, le dichiarazioni ed i versamenti previsti dalla vigente normativa previdenziale e fiscale.

L'esercizio di tali competenze è supportato da una pluralità di sistemi informatici obsoleti, tra loro non dialoganti e non in grado di superare lo scoglio dell'anno 2000. Pertanto, già nel corso del 1998, in stretto collegamento con il Servizio Informatica, tutti i settori dell'Ufficio sono stati impegnati in una prima fase di realizzazione del progetto di un sistema informatico unitario del Servizio del Personale al fine di pervenire ad una più razionale ed efficiente organizzazione del lavoro con l'eliminazione, in particolare, di molte procedure manuali ancora oggi esistenti, che non consentono una

completa gestione informatizzata dei dati concernenti i dipendenti della Camera. L'attuazione di tale progetto costituirà il principale obiettivo del 1999 e l'impegno dell'Ufficio consiste nel conseguirlo rispettando puntualmente tutti gli altri adempimenti di competenza ed i termini e le scadenze imposti da leggi o dalla normativa interna.

1.1 Controllo presenze. — In particolare, per quanto riguarda il settore che si occupa del controllo presenze si è provveduto a completare gli adempimenti previsti dal riordino delle attribuzioni dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale accentrando presso il Servizio del Personale tutte le competenze concernenti il procedimento di verifica delle richieste di riconoscimento di infermità contratte per « causa di servizio », fino ad ora attribuite al Responsabile del Servizio sanitario e di pronto soccorso come « eredità » del soppresso Ufficio Organizzazione sanitaria. Si è proceduto, inoltre, a dare una prima attuazione, in attesa della fornitura dei richiesti supporti informatici, a quanto previsto dal nuovo testo dell'articolo 70 del Regolamento dei Servizi e del personale in materia di controlli e di trattamento economico in caso di malattia.

1.2 Trattamento economico e pensionistico. — Per quanto riguarda poi il settore che si occupa del trattamento economico e pensionistico, si è provveduto a rilevare dal Responsabile del Servizio sanitario e di pronto soccorso alcuni adempimenti concernenti il controllo dei rimborsi richiesti da dipendenti per infermità contratte per causa di servizio e a stabilire raccordi sempre più stretti con il Servizio Tesoreria e con la Segreteria del Fondo di previdenza al fine di pervenire ad un'integrazione funzionale delle varie strutture di base.

In applicazione sempre del riordino delle attribuzioni dei Servizi ed Uffici della Segreteria generale ed in base a specifiche istruzioni impartite dal Vice Segretario generale competente, si è proceduto inoltre al progressivo trasferimento della gestione del personale estraneo all'Amministrazione che presta servizio presso la Camera ai Servizi individuati come competenti e cioè il Servizio per le competenze dei parlamentari per il personale assegnato alle segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, e il Servizio Tesoreria per il personale che presta servizi di sicurezza e servizi vari.

Il passaggio di tali competenze dovrà essere completato nel corso del 1999 e consentirà anche a questo settore di concentrare l'attività sul proprio compito primario e cioè la gestione del personale di ruolo della Camera.

2. *Ufficio disciplina rapporto di lavoro.* — L'Ufficio ha, come tradizionali attribuzioni, la gestione delle relazioni sindacali e la gestione degli Assistenti parlamentari. Nel 1998, inoltre, ha avuto grande importanza l'attività connessa alla progettazione e attivazione del sistema di valutazione delle prestazioni professionali del personale.

2.1. *Relazioni sindacali.* — Per quanto concerne le relazioni sindacali, il 1998 è stato soprattutto dedicato alla attuazione dell'accordo 1995-97 per il personale sottoscritto a fine 1997.

È stata, per esempio, concretamente attivata la nuova disciplina sul *part time*, che ha agevolato l'accesso a questo istituto per i dipendenti con particolari esigenze socio-familiari, ha consentito un certo ricorso al tempo parziale anche per esigenze personali e si è, al contempo, rivelata compatibile con le esigenze del servizio; ciò potrà consentire, in prospettiva, un ragionevole ampliamento dei presupposti di accesso per ragioni socio-economiche.

Analogamente, è stata resa operativa, anche mediante apposite circolari e modifiche ai sistemi informatici, la nuova disciplina sui controlli e sul trattamento economico in caso di malattia. Tale disciplina — che entrerà, per altro, pienamente a regime nel 1999 — ha mostrato, già in sede di prima applicazione, effetti positivi in termini di razionalizzazione degli istituti applicabili ed è coincisa, inoltre, con un positivo *trend* alla riduzione delle assenze per malattia, passate da un tasso variabile tra il 6,1 e il 6,5% delle giornate lavorative nel triennio 1995-97 ad un tasso del 4,9% nel 1998.

Sempre all'attuazione del contratto 1995-97 vanno ricondotte, poi, le attività connesse a code contrattuali. In proposito sono stati attivati, su indirizzo del Comitato per gli affari del personale, appositi tavoli tecnici Amministrazione-Sindacati. Alcuni tavoli si sono conclusi con l'adozione di specifici accordi (modalità transitorie per il pensionamento di vecchiaia a 65 anni; elezione e *status* dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza); altri sono ormai giunti al momento di decisione (nuove modalità delle notifiche nel procedimento di giurisdizione domestica sui ricorsi del perso-

nale); altri ancora dovranno essere portati a termine nel primissimo periodo del 1999.

Complessivamente, nel 1998 si sono svolte: 14 riunioni del Comitato per gli affari del personale (di cui 7 togate e 7 con i Sindacati); 40 riunioni di tavolo tecnico contrattuale Amministrazione-Sindacati (56 ore); 76 riunioni Amministrazione-Sindacati per informativa o consultazione (104 ore).

Subito dopo la chiusura delle code contrattuali, si aprirà la contrattazione triennale 1998-2000, di cui uno dei principali argomenti dovrebbe essere — secondo quanto espressamente indicato dall'accordo 1995-97 — la revisione del sistema di inquadramento e dei percorsi professionali e di carriera del personale.

2.2. Sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

— Particolarmente importante è stata, nel 1998, l'attivazione del nuovo sistema di valutazione delle prestazioni professionali del personale. Il contratto 1995-97 aveva, in proposito, dettato la normativa cornice. Il passo successivo è stato l'adozione, con determinazione del Segretario generale del luglio 1998, delle modalità applicative del sistema, al termine di una impegnativa fase di progettazione che si è avvalsa della collaborazione di consulenti esterni, ha coinvolto tutti i Capi Servizio e Capi Ufficio della Segreteria generale e ha potuto, inoltre, giovare della costruttiva partecipazione, attraverso procedure di consultazione, di tutte le Organizzazioni sindacali della Camera.

Per favorire la migliore attuazione del sistema il Servizio del Personale ha quindi organizzato, nell'autunno 1998 e avvalendosi anche dei consulenti esterni: incontri di approfondimento con i Capi Servizio, i Capi Ufficio della Segreteria generale e i Capi Ufficio della Camera (circa 70 unità); seminari per tutti i soggetti coinvolti, in quanto titolari di incarichi di coordinamento, nel processo di valutazione delle prestazioni (circa 250 unità); una assistenza tecnica ai Servizi e Uffici della Segreteria generale nella fase di avvio del primo ciclo di valutazione, particolarmente delicata per la corretta impostazione del processo. Dal novembre 1998 è, poi, iniziato formalmente il primo ciclo di valutazione delle prestazioni del personale ed è stata, contestualmente, avviata la progettazione del sistema di valutazione del potenziale dei dipendenti.

È importante sottolineare che il sistema di valutazione delle prestazioni del personale — che sarà soggetto ad applicazione sperimentale fino al 2001 — è, soprattutto, uno

strumento volto a promuovere la pianificazione degli obiettivi e dei risultati perseguiti dai diversi Servizi e Uffici della Segreteria generale e ad accrescere, attraverso forme di coinvolgimento, il contributo del personale di tutte le categorie alla realizzazione di obiettivi dell'Amministrazione.

In questo senso, esso è coerente e costituisce sistema con altre iniziative dell'Amministrazione, quali la massima programmazione dell'attività dell'Amministrazione, la introduzione del bilancio economico e analitico per centri di spesa e la introduzione di metodologie per il controllo di gestione.

In questo settore, gli obiettivi del 1999 sono: *a)* la verifica del funzionamento del sistema di valutazione alla luce del primo anno di applicazione sperimentale; *b)* la introduzione di eventuali aggiustamenti; *c)* la attivazione — come condizione essenziale per la funzionalità del sistema — di un *software* specifico, predisposto sotto la direzione del Servizio Informatica, per la redazione e gestione dei rapporti di valutazione.

Sempre nel 1999 dovrà, inoltre, essere completata la progettazione e attivazione del sistema di valutazione del potenziale dei dipendenti, concepito come supporto conoscitivo per le decisioni in tema di attribuzione di responsabilità e di mobilità orizzontale fra aree dell'Amministrazione.

2.3. Gestione degli Assistenti parlamentari. — In questo settore è proseguito, nel 1998, il processo di riorganizzazione avviato dal 1996 e incentrato sulle seguenti linee di intervento: *a)* razionalizzazione dell'impiego in presenza di organico decrescente; *b)* elevazione dei contenuti dell'attività professionale della categoria, con particolare riferimento ai compiti di sicurezza, di cerimoniale-rappresentanza e di assistenza agli organi parlamentari; *c)* formazione e miglioramento del livello delle prestazioni; *d)* introduzione di innovazioni tecnologiche funzionali alla migliore organizzazione del settore e dell'attività.

A fine 1998 l'organico della categoria contava 480 unità, oltre il 60 % delle quali appartenenti alla qualifica più elevata di Assistente di settore e le altre alla qualifica intermedia di Assistente. Non vi sono più, in servizio, Commessi della qualifica iniziale (con meno di 9 anni di servizio). Rispetto al 1994, il settore ha registrato una riduzione di organico del 25%. Tenuto conto che i servizi resi non sono diminuiti, ma anzi si sono estesi ad importanti nuove attività (come l'apertura al pubblico, una domenica ogni mese, di Palazzo Montecitorio), ne è

derivato un incremento minimo di produttività per il settore pari al 35%. Il mantenimento del livello di servizio ad organico decrescente è stato possibile attraverso una serie di misure di razionalizzazione e riorganizzazione, nonché grazie al grande impegno assicurato dalla categoria, testimoniato anche dal significativo accumulo di eccedenze orarie e dal quasi raddoppio della frequenza dei turni notturni, del sabato e festivi. In vista della apertura di alcune nuove sedi della Camera nel 1999, e tenuto conto dei circa 40 pensionamenti previsti nell'anno, sarà necessario, per altro, attivare forme di adeguamento dell'organico alle nuove esigenze.

Particolarmente intenso è stato, nel 1998, l'impegno per quanto concerne la formazione degli Assistenti parlamentari. Due iniziative vanno, soprattutto, segnalate per il loro rilievo strategico e perché interesseranno, entro il 2000, tutti gli Assistenti parlamentari.

La prima ha come oggetto il miglioramento della qualità del servizio ed è ispirata alle seguenti idee chiave: orientamento all'utenza, orientamento agli obiettivi anziché a compiti formali, spirito di iniziativa nella soluzione dei problemi, maggiore integrazione con le altre aree dell'Amministrazione. La seconda ha come oggetto, invece, la sicurezza antincendi e il primo soccorso e assume particolare significato alla luce del ruolo centrale che gli Assistenti parlamentari hanno in tema sia di sicurezza delle sedi della Camera, sia di sicurezza sul lavoro.

Nel 1999, i principali obiettivi nel settore degli Assistenti parlamentari attengono: alla riorganizzazione delle turnazioni; alla revisione dell'orario di servizio; alla prosecuzione delle menzionate iniziative di formazione; all'incremento della qualità del servizio e del raccordo con gli utenti; nonché, d'intesa con l'Ufficio per la sicurezza e con i Servizi Informatica e Provveditorato, alla attivazione di alcune misure tecnologiche funzionali all'attività degli Assistenti parlamentari (informatizzazione degli ingressi, sistemi antincendio, sistemi di vigilanza audiovisiva, ecc.).

Si dovrà, inoltre, assicurare il migliore inserimento nel settore, previa adeguata formazione, di alcune unità di personale operaio interessate da passaggi di professionalità già decisi o programmati.

3. Ufficio reclutamento, formazione e sviluppo organizzativo. — L'Ufficio progetta e realizza le procedure di concorso

e le attività di formazione, che costituiscono attività tecniche connesse al processo di acquisizione e gestione delle risorse umane.

3.1 Reclutamento. — Nel settore del reclutamento è stata data attuazione, nel quadro del progetto di piano del reclutamento elaborato dal Servizio del personale nel 1997, agli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza, che, il 18 dicembre 1997 ha approvato i bandi relativi ai concorsi per consiglieri della professionalità generale e della professionalità di stenografia, per programmatori e per collaboratori. Nella stessa seduta, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di indire una selezione per interpreti e ha dato mandato al Collegio dei Questori di indire una prova di qualificazione per autisti.

Nel corso del 1998 sono state quindi avviate sei procedure di concorso, tre delle quali concluse entro l'anno. Le rimanenti si concluderanno entro il primo semestre del 1999. Il piano del reclutamento 1997-2000 era stato elaborato considerando le richieste dei Servizi e i pensionamenti stimati fino al 31/3/2000: l'ordine di priorità era stato determinato dall'incrocio dei due fattori indicati e dalla esigenza di dare agli organici una dinamica regolare, evitando l'invecchiamento di interi gruppi professionali e acquisendo il personale necessario per assecondare i progetti di sviluppo dell'Amministrazione.

La previsione del piano è stata sostanzialmente rispettata, pur dovendosi scontare un ritardo rispetto alle previsioni, dovuto alla lunghezza e alla complessità del procedimento per la redazione dei quesiti da utilizzare nelle prove selettive.

Nel corso del 1999, oltre alla conclusione delle procedure concorsuali già avviate, si procederà ad una revisione del piano del reclutamento, per sottoporre all'Ufficio di Presidenza un quadro organico di proposte, perseguendo, anche per il 1999, la realizzazione di procedure selettive agili, che permettano di contenere la durata dei concorsi entro termini compatibili con le esigenze dell'Amministrazione.

L'acquisizione delle risorse umane dovrà peraltro accompagnarsi alla contemporanea elaborazione di strumenti che consentano al Servizio del Personale di valutare i fabbisogni, identificando con maggiore precisione il profilo professionale e la quantità delle unità da selezionare.

3.2 La formazione. — Nel settore della formazione, l'Ufficio ha svolto un'attività intensa e programmata, orientata al supporto dei cambiamenti organizzativi e tecnologici, realiz-

zando complessivamente, nel 1998, 447 corsi per oltre 4337 giornate/uomo. All'impiego dei programmi informatici sono stati dedicati 200 corsi, per un totale di oltre 2370 giornate/uomo, motivati dalla necessità di dare adeguato sostegno formativo all'impegno sostenuto dall'Amministrazione per la diffusione delle tecnologie avanzate.

Altri progetti formativi di particolare ampiezza si sono indirizzati allo sviluppo delle competenze per la gestione dei processi di lavoro, alla valutazione del personale, alla qualità del servizio degli Assistenti parlamentari e alla sicurezza antincendio.

Nel 1999, l'attività di formazione si orienterà necessariamente alla realizzazione di un numero più contenuto di iniziative: nel 1998, infatti, l'avvio di diversi e impegnativi progetti amministrativi, l'ampia diffusione dell'informatica, le iniziative in materia di sicurezza e di ristrutturazione dei processi di servizio, l'introduzione del sistema di valutazione hanno richiesto un volume elevato di interventi formativi, cui ha fatto riscontro, talvolta, qualche effetto di sovraccarico e una minore efficacia dell'azione formativa. Il piano di settore per la formazione del 1999 dovrà preferibilmente destinare maggiori risorse alla progettazione di attività formative specializzate, alla realizzazione di corsi finalizzati a specifiche esigenze organizzative e alla verifica dei risultati della formazione già svolta, per curarne sempre meglio gli aspetti qualitativi.

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

Nel 1998 è stata innanzitutto migliorata e ampliata l'attività di programmazione e pianificazione, giungendo a sottoporre al Collegio dei Questori un programma delle attività amministrative che, per la prima volta, ha ricompreso l'intero settore amministrativo, e 17 piani di settore, dei quali 15 portati ad approvazione nei primi tre mesi dell'anno. La qualità dei singoli piani si è rivelata ancora discontinua, ma, anche al fine di ovviare a talune carenze di capacità programmatoria, è stata avviata una procedura di monitoraggio che ha consentito di dedicare nei mesi di luglio e settembre una « sessione » del Collegio dei Questori alla verifica dei piani in corso d'anno, al fine della valutazione della loro attuazione, delle effettive prospettive di completamento degli interventi

previsti e dell'espressione degli indirizzi politici relativi alla seconda parte dell'anno.

Nell'area dell'individuazione dei fornitori e degli appaltatori, e con particolare riferimento al previsto ampliamento del ricorso a contratti di somministrazione pluriennali, stanno per essere avviate le previste procedure di affidamento per la fornitura di attrezzature e impianti per l'interpretariato e per i servizi di legatoria. Sotto questo aspetto, l'unico settore rilevante che non si è riusciti nel corso del 1998 a ricondurre a contratti di somministrazione è il settore degli approvvigionamenti alimentari, che, ovviamente, costituisce uno degli obiettivi prioritari per il 1999, anche se, per procedere in tal senso, occorrerà verificare l'andamento dei flussi dopo l'apertura, alla metà del prossimo anno, della nuova mensa affidata in gestione esterna in uno degli immobili locati in via del Tritone.

Con riferimento alla complessa questione relativa alla composizione e alla stampa degli atti parlamentari, sono state sperimentate nuove modalità di pubblicità degli atti parlamentari. In particolare, l'Amministrazione ha dato seguito alla delibera del Collegio dei Questori mirante ad una razionalizzazione di queste attività e ad una conseguente riduzione o, meglio, ottimizzazione dei costi. A tal fine è stato approvato il monitoraggio ed il costante adeguamento delle tirature alle esigenze di distribuzione; la modifica grafica di alcuni prodotti ai fini della riduzione della foliazione; la conversione del prodotto cartaceo in prodotto elettronico. Il seguito dato al primo indirizzo ha determinato una riduzione delle tirature dell'ordine del 10-15 per cento. Quanto al secondo indirizzo, sono già state apportate modifiche riguardanti l'allegato A e il fascicolo delle convocazioni, e sono in corso ulteriori interventi, che interesseranno altri atti, con riduzioni attese sulle foliazioni, a seconda del prodotto, fra il 5 e il 20 per cento. Quanto al terzo indirizzo, sono oramai disponibili tramite *Internet/Intranet* o su banche dati l'ordine del giorno generale, le bozze dello stenografico e dell'allegato A, lo stenografico ufficiale d'Aula e l'allegato A, il sommario, i progetti di legge e relative relazioni, il bollettino delle Commissioni. Il complesso delle misure finora attuate, e che dovranno essere completate nel 1999, ha consentito, già alla fine del 1998, una riduzione nominale della spesa per la composizione della stampa per gli atti parlamentari di circa il 10 per cento. L'Ufficio di Presidenza ha, infine, approvato

l'affidamento alla Tipografia Colombo, per un periodo di sei anni, del servizio di composizione, stampa e immissione in Internet degli atti e documenti parlamentari ai migliori prezzi di mercato.

Seguito concreto è stato altresì dato, nel corso del 1998, ad una attività prevista nel programma di tale anno, concernente il rafforzamento dei controlli sull'esecuzione degli appalti. Risultano messi a punto con sistematicità, anche grazie al ricorso a consulenze specialistiche esterne, i controlli sul rispetto degli obblighi contributivi; è stato inoltre costituito il preannunciato « osservatorio » sull'esecuzione dei servizi di pulizia, il quale può tuttavia considerarsi ancora in fase di assestamento e, dando seguito ad una previsione del relativo capitolato d'appalto, si è insediato ed avviato (in modo finora efficace) l'osservatorio di controllo (costituito da risorse interne e da consulenti specializzati) sui servizi di conduzione e manutenzione degli impianti di climatizzazione, affidati quest'anno con contratto di lunga durata (sei anni) secondo la formula innovativa *full-service*. Sempre nel 1998, un ricorso più frequente alla direzione lavori esterna e l'attività di collaudazione, anch'essa affidata all'esterno nei casi più rilevanti, hanno consentito un rafforzamento dei controlli anche in questi rilevanti settori.

Si segnala, infine, fra i più rilevanti e significativi, l'affidamento in appalto ad un unico soggetto del servizio integrato per la raccolta dei rifiuti alla luce delle nuove normative nazionali emanate in attuazione della direttiva comunitaria.

Gli obiettivi delle attività del Servizio Amministrazione per il 1999 sviluppano e consolidano le linee perseguite negli ultimi anni.

Si dovrà, innanzitutto, ampliare ulteriormente l'ambito degli interventi pianificati, elaborando taluni piani di settore tuttora mancanti, ancorché riguardanti settori cospicui sia sotto il profilo delle spese che dell'impegno organizzativo delle strutture. In particolare, oltre ai piani presentati nel 1998, si punta ad elaborare piani per l'informatica, per le condizioni di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, per il reclutamento, per le manifestazioni e i convegni, per la Biblioteca, per la ristorazione, per le spese di rappresentanza, così da ricomprendere tendenzialmente nei piani di settore tutte le attività aventi riflessi di bilancio.

In secondo luogo, si punta a migliorare la qualità dei piani in modo che essi non soltanto includano tutti gli interventi

conseguenti e complementari agli interventi proposti, ma anche accantonamenti corrispondenti agli attuali impegni semestrali di spesa che, d'intesa con il Tesoriere, si intende ridurre al minimo, costituendo essi un fattore di indistinzione delle spese e di disincentivo alla programmazione. Così, a titolo di esempio, il finanziamento dell'acquisto e della manutenzione delle attrezzature di ciascuna officina dovrà rifluire nel relativo piano di settore; gli acquisti di corredi e stoviglie, nel piano della ristorazione; gli acquisti degli apparecchi telefonici per gli uffici, nel piano della telefonia; e così via.

Nel 1999 sarà, altresì, sviluppato il monitoraggio dei piani e degli interventi autorizzati, passando da una finalità meramente conoscitiva, come quella sviluppata nel corso del 1998, alla finalità di promuovere l'attuazione del programma e dei piani, svolgendo un ruolo attivo nella sollecitazione delle strutture interessate a compiere i rispettivi adempimenti anche attraverso la formula della « conferenza di servizi ».

Tale nuova attività intende trovare, nel 1999, una prima sperimentazione limitatamente a settori giudicati prioritari dal Collegio e dall'Amministrazione: i piani concernenti interventi di messa a norma degli impianti; il piano degli interventi antincendio; il piano di informatizzazione. Espressione di tali attività sarà costituita da una relazione periodica al Collegio, che intende consolidare quanto già sperimentato nel 1998 con la sessione di verifica dello stato di attuazione dei piani.

Sotto l'aspetto della verifica e dei controlli sugli appalti in corso, l'obiettivo, ormai consolidato il protocollo per il riscontro dell'adempimento degli obblighi contributivi, è di rendere sistematico e altrettanto organizzato il riscontro della regolarità dei versamenti INAIL e, su un altro versante, l'affinamento del controllo sugli adempimenti fidejussori ed assicurativi degli appaltatori, attraverso l'acquisizione di una maggiore capacità di lettura delle polizze, anche con l'ausilio di consulenze specializzate.

In pari tempo, dovrà consolidarsi l'attività integrata di verifica sostanziale della qualità dei beni, servizi e lavori acquistati, con particolare riferimento ai contratti di durata, sia rafforzando l'esperienza in atto (riguardanti i servizi di pulizia e i servizi di conduzione e manutenzione degli impianti di climatizzazione), sia provvedendo, anche con il ricorso a risorse esterne, al monitoraggio di impegnativi

servizi in *outsourcing* (in particolare, quanto ai servizi di assistenza alla gestione dei sistemi informatici). Più in generale, si procederà ad un quadro sistematico dei controlli per ciascuna tipologia di appalto.

Altri obiettivi significativi per il 1999 saranno costituiti dalla riconduzione a contratti di somministrazione dell'ultimo settore rilevante che attualmente non è da essi coperto, cioè il settore degli approvvigionamenti alimentari; dall'avvio di gare riservate a cooperative sociali integrate; dall'affidamento dei servizi di ristorazione e bar, in scadenza alla metà del prossimo anno; dalla sperimentazione della nuova configurazione dei contratti per le manutenzioni edili, che prevedono la concentrazione in un unico appalto per lotti di numerose lavorazioni fino ad oggi affidate distintamente, con vantaggi operativi, miglioramento della capacità di programmazione e maggiore trasparenza dei costi; dal seguito del complesso progetto di *downsizing* e *outsourcing* delle attività informatiche.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta anche all'individuazione di nuove modalità di approvvigionamento di arredi ed attrezzature per ufficio, al fine di innalzare il loro livello qualitativo e renderne omogeneo lo stile nonché la piena idoneità dal punto di vista della ergonomia e della sicurezza, garantendo infine un miglior utilizzo degli spazi. A tal fine gli Uffici si stanno avvalendo della collaborazione di diversi esperti in grado di collaborare alla indizione di una nuova gara cui partecipino le più qualificate ditte del settore.

Occorrerà, inoltre, pervenire a una regolamentazione contrattuale stabile sia dei servizi relativi alla elaborazione e stampa degli atti parlamentari, dopo la recente deliberazione dell'Ufficio di Presidenza sulla questione, sia dei servizi attualmente forniti dalla CIT, sia ad una revisione dei vigenti contratti di assicurazione; in tutti e tre i casi, sono già in corso di svolgimento le rispettive attività istruttorie.

SERVIZIO PROVVEDITORATO

Il Servizio Provveditorato ha sviluppato nel corso del 1998 la propria attività su due linee principali:

- a) l'integrazione con gli altri Servizi ed Uffici per il conseguimento degli obiettivi generali dell'Amministrazione;
- b) l'integrazione delle proprie strutture nella condivisione degli obiettivi propri del Servizio in tutti i livelli operativi.

Per quanto concerne il primo aspetto, l'integrazione con gli altri Servizi ed Uffici è caratteristica costante dell'attività del Servizio Provveditorato in relazione alla trasversalità delle competenze ad esso attribuite. In particolare, nel corso del 1998 si è sviluppata una intensa collaborazione con il Servizio Amministrazione per l'elaborazione dei piani di settore, strumento essenziale per la programmazione dell'attività amministrativa. Proprio nel 1998 si è giunti alla prima approvazione di piani in settori quali le opere edili ed il Centro riproduzione documenti che hanno qualificato la successiva attività del Servizio.

Una intensa integrazione si è sviluppata anche con il Servizio Informatica per il completamento del cablaggio informatico nelle sedi della Camera, con l'Ufficio del Cerimoniale e l'Ufficio per la sicurezza per l'organizzazione e lo svolgimento delle numerose e rilevanti manifestazioni e celebrazioni che hanno avuto luogo alla Camera o patrocinate da essa, nel corso del 1998.

In particolare rilievo va senz'altro posta la fattiva collaborazione e integrazione funzionale realizzata con l'Ufficio del Responsabile per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, nell'ambito del quadro delle criticità che interessano le sedi della Camera. Il recente incendio che ha seriamente danneggiato Palazzo Bianchelli, ha evidenziato lo sforzo di valutazione e realizzazione di opere preventive nel campo dei grandi rischi che deve essere compiuto. Sforzo che vedrà sicuramente impegnato il Provveditorato nei prossimi anni e che è stato positivamente iniziato nel corso del 1998.

In riferimento al secondo aspetto, il Servizio ha posto particolare attenzione nell'istruire gli interventi sia di ordinaria gestione sia di straordinaria manutenzione in un'ottica di integrazione funzionale tra le varie strutture del Servizio stesso. Queste modalità di azione rappresentano uno degli obiettivi prioritari del Servizio Provveditorato che andranno costantemente implementate nel tempo.

L'efficacia delle risposte operative che la struttura è chiamata a dare alle richieste dei parlamentari, dei gruppi parlamentari e dei Servizi è strettamente connessa alla capacità di programmare e coordinare fin dalla fase della proposta, con un attento esame di tutte le implicazioni anche non immediate, le iniziative riguardanti ogni intervento tecnico e di prestazione di servizi di propria competenza.

Tra gli interventi di maggior rilievo che sono stati realizzati dal Servizio nel corso del 1998 vanno segnalati il restauro e consolidamento del Velario dell'Aula, effettuato di concerto con la competente Soprintendenza. L'opera che ha visto anche il rifacimento del sistema di illuminazione e climatizzazione rappresenta un importante momento di riqualificazione dell'Aula, avendo raggiunto lo scopo di riportarla, con l'adozione di tecnologie impiantistiche sofisticate, all'originario decoro.

Nell'ultima parte dell'anno si è dato inizio al restauro delle facciate Basile, che è stato preceduto da opere di reinstadamento e bonifica dei cavi, che insistevano sui prospetti, molto complesse.

Nel corso dell'anno si è anche dato inizio ai lavori per la riqualificazione della Sala del Mappamondo, intervento che si concluderà nel 1999 e renderà disponibile per l'attività parlamentare una struttura polifunzionale ad alto contenuto tecnologico.

Si è proceduto inoltre alla ristrutturazione degli ex appartamenti dei Vicepresidenti in uffici per i gruppi parlamentari, rendendo fruibile una superficie attrezzata di circa quattrocento metri quadri quanto mai necessaria in considerazione della carenza di spazi nelle sedi della Camera.

Si è inoltre provveduto a lavori di riqualificazione e bonifica degli impianti in numerosi locali.

Anche l'attività di progettazione ha avuto un notevole impulso nel corso dell'anno, in particolare sono stati definiti due interventi strategici: il rifacimento del sistema elettrico e del condizionamento della Camera.

L'avvio di altre numerose progettazioni nel corso dell'anno sta gradualmente portando alla acquisizione di un parco progetti la cui realizzazione, anche in relazione ai tempi ristretti in cui è possibile operare senza interferire con l'attività parlamentare, sarà graduale.

Per quanto concerne l'altra area di intervento tipica del Servizio Provveditorato, quella della prestazione di servizi, particolare impegno, come ricordato, è stato profuso nell'assicurare la logistica dello svolgimento di numerose manifestazioni tra le quali si rammenta « Ragazzi in Aula '98 », alla sua seconda edizione, gli incontri tra i Presidenti dei Parlamenti dei Paesi dell'area mediterranea, nonché le mostre ed i numerosi convegni che sono stati ospitati negli spazi della Camera.

Nel corso dell'anno si è dato inizio all'occupazione delle aree destinate a magazzini, presso il centro polifunzionale della Protezione civile di Castelnuovo di Porto. Tali magazzini sono destinati ad assumere in breve tempo un ruolo sempre più strategico nella politica degli spazi della Camera dei deputati. La decongestione dei palazzi è infatti obiettivo fondamentale per il raggiungimento di livelli di sicurezza accettabili negli stessi.

Nell'ambito della prestazione dei servizi va ricordata l'intensa attività della Conservatoria per sopperire alle necessità di funzionalità dell'Istituzione, spesso con dotazioni di magazzino inadeguate. Di tale carenza il Servizio Provveditorato, di concerto con il Servizio Amministrazione ed il Responsabile per la sicurezza, ha posto, in corso d'anno, i presupposti per il superamento con una valutazione dei fabbisogni per l'acquisizione di una nuova linea di arredi che possa far fronte alla crescente necessità di mobili ergonomici e funzionali.

Il settore della ristorazione durante l'anno ha colto gli stimoli provenienti dall'utenza, ulteriormente qualificando la propria attività, sia attraverso l'ingresso di nuovo personale, sia mediante alcune specifiche consulenze tese a fornire le conoscenze per migliorare il peculiare servizio per le occasioni di alta rappresentanza, che è proprio dell'attività dell'Istituzione.

Il Magazzino ha avviato, su impulso del Collegio dei Questori, nuove modalità di distribuzione delle dotazioni dei deputati, ottenendo economie attraverso una più razionale modalità di spedizione ed al contempo integrando le dotazioni stesse secondo criteri più rispondenti alle effettive esigenze dei parlamentari.

Si ricorda, inoltre, l'attività dell'Autorimessa, per la quale è previsto, nel corso del 1999, un notevole potenziamento dell'organico. Non di meno nel corso del 1998, grazie alla programmata sostituzione del parco autovetture, ed il notevole impegno del personale addetto, è stato possibile contenere le spese per il ricorso a risorse esterne.

Il Servizio Provveditorato ha altresì fornito il proprio supporto per le attività svolte dal Comitato per la tutela del patrimonio artistico ed architettonico della Camera dei deputati, organo istituito nella presente legislatura al fine di esprimere gli indirizzi in ordine agli interventi da effettuare per la migliore conservazione e l'accrescimento dei beni

architettonici e delle opere d'arte di cui la Camera è dotata. In particolare; si ricorda che nella seconda parte del 1999 è prevista l'organizzazione di un ciclo di conferenze, introdotte da studiosi italiani e stranieri, che avranno luogo presso la Sala del Cenacolo del complesso monumentale di Vicolo Valdina, in relazione alle celebrazioni per il IV centenario della nascita di Gian Lorenzo Bernini. Nei primi mesi del 1999, facendo seguito agli indirizzi espressi dal Comitato relativi alla previsione di un piano di progressiva restituzione, alle varie soprintendenze proprietarie, di alcune opere in deposito temporaneo alla Camera dei deputati ritenute assolutamente indispensabili alla ricostituzione dei rispettivi patrimoni museali di dette istituzioni, si è altresì provveduto a portare a compimento il programma di scambi, già avviato nel 1998, che ha riguardato il Museo di Capodimonte di Napoli e la Galleria nazionale di Arte moderna di Roma.

Il Consigliere Capo dell'Ufficio per la programmazione e l'esecuzione dei lavori è stato inoltre incaricato della segreteria del Comitato per la valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche della Camera. Nel corso del 1998, il Comitato ha svolto una duplice attività. La prima di carattere interno per l'esame dei grandi progetti di rinnovamento ed incremento dell'informatizzazione della Camera, con particolare riguardo allo sviluppo del progetto Internet, sia sotto il profilo di strumento di lavoro per i parlamentari che come mezzo di comunicazione dell'istituzione. La seconda sfera di attività ha riguardato la partecipazione ai vari incontri dell'istituzione europea EPTA, che raggruppa gli analoghi organismi dei Parlamenti europei. Frutto di questa esperienza a livello internazionale è stata l'assunzione, per il 1999, della presidenza dell'organo.

SERVIZIO INFORMATICA

1. Premessa. — L'insieme delle considerazioni che seguono, nonché l'illustrazione delle attività effettuate e riportate nei successivi paragrafi, inducono a considerare il 1998 come un anno particolare nella storia dell'informatica parlamentare, come merita di essere considerato qualsiasi periodo in cui si avverta con chiarezza il segnale di un'inversione di rotta, di una frattura, con gli andamenti del tempo precedente. A lungo preparato nel corso del 1997, il 1998 ha visto avviarsi un complesso di interventi che rappresenta contemporaneamente la sintesi di una comune volontà politica ed amministrativa di

aprire una fase nuova di radicale innovazione tecnologica, il risultato di molto impegno profuso e, non da ultimo, un investimento economico di tutto rilievo relativamente al bilancio della Camera. Per queste caratteristiche, si ritiene avviato irreversibilmente un processo, sicuramente difficile e complesso, teso a servire prioritariamente la funzione legislativa e di controllo svolta dalla Camera e a modificare profondamente il ruolo giocato dalle tecnologie dell'informazione nelle modalità di lavoro e di comunicazione tanto degli uffici quanto dei singoli deputati.

L'emergenza, rappresentata per un verso dalla non corrispondenza del sistema informativo alle istanze di efficienza ed efficacia provenienti dalla dirigenza politica ed amministrativa e per altro verso dalla necessità della Camera di competere alla pari con gli altri poteri statuali ed i gruppi di interesse per affermare anche per questa via la propria autonomia, è stata affrontata con interventi amministrativi e progettuali d'urgenza, tesi a ridurre al minimo i tempi di acquisizione e di realizzazione delle diverse soluzioni applicative e sistemistiche finalizzate a riportare rapidamente la situazione ad uno stato di normalità.

Come conseguenza di tale approccio, si è profuso uno straordinario sforzo tanto da parte del personale del Servizio Informatica quanto da parte dei Servizi ed Uffici utenti più direttamente interessati al processo di innovazione, facendo anche un ampio ricorso a risorse esterne del cui profilo di valutazione ed impiego si dirà oltre. Ciò ha portato alla realizzazione dell'analisi di fattibilità e della progettazione concettuale delle applicazioni legislative e della documentazione, della gestione giuridica ed economica del personale, della gestione amministrativa dei deputati, costituendo le basi non solo per la realizzazione nel corso del 1999 del *downsizing*, ma soprattutto ponendo i presupposti per impiantare ogni altra applicazione su una solida, aperta, facilmente accessibile base di conoscenza.

In questo contesto progettuale ha trovato riconoscimento la posizione che assume come preminente la natura eminentemente pubblica di tutte le attività parlamentari e dei loro atti conclusivi, trasferendo conseguentemente sempre più verso Internet le elaborazioni effettuate in seno alla Camera. Una più puntuale, anche se molto sintetica, illustrazione del complesso delle attività svolte ed orientate nella direzione sin qui indicata, raggruppate secondo una tassonomia ormai

assunta a riferimento per una prima classificazione dei progetti, è lasciata ai paragrafi che seguono.

Preme qui soffermarsi, invece, su alcune criticità che andranno definitivamente affrontate e risolte nel corso del 1999. È ben noto infatti che la trasformazione tecnologica è soltanto uno degli elementi necessari per conseguire gli obiettivi di servizio della funzione parlamentare con efficienza ed efficacia. Essa va affiancata con una forte integrazione funzionale delle competenze, con una riorganizzazione per processi delle attività svolte e dall'adeguamento dei profili professionali. Non vi è dubbio che a regime, in un quadro di « adeguamento continuo » dell'organizzazione della Camera, per il personale del Servizio Informatica, accanto a mansioni gerarchiche e di coordinamento, vadano stabiliti cammini professionali verticali.

Si ritiene, inoltre, che, considerando il versante dell'integrazione funzionale, il successo dell'operazione innovatrice intrapresa è connesso alla capacità di rinforzare ulteriormente il già buon rapporto di collaborazione con tutti i Servizi ed Uffici. È fondamentale a questo fine l'iniziativa del Comitato guida degli utenti, che dovrebbe dare ulteriore spinta propulsiva al superamento di incomprensioni ed incertezze inevitabilmente presenti in ogni significativo processo di cambiamento. In questo contesto potrebbero essere promosse iniziative che, partendo dalla consapevolezza dell'esistenza di un problema di cultura dell'innovazione tecnologica, siano rivolte a recuperare lo scompensamento tra il crescente impiego di macchine e programmi informatici ed il corredo formativo e professionale necessario alla loro piena utilizzazione.

Entrando brevemente nel merito dei problemi formativi per i profili di interesse squisitamente informatico, va detto che il problema si pone in modo ancora più significativo per l'utenza parlamentare. È infatti certo che al di fuori di interventi specificatamente rapportati alle caratteristiche, molto differenziate, di ogni singolo deputato, ogni progetto formativo o anche di sola alfabetizzazione è destinato a fallire. Data la specificità del sapere da diffondere, si ritiene che di concerto con il Servizio per le competenze dei parlamentari vada avviato il prima possibile un apposito grande progetto formativo.

Infine, una piccola nota conclusiva sul ricorso a risorse esterne. Senza soffermarsi sulla tematica generale dell'*outsourcing* quale modalità fisiologica di affiancare la produzione

interna in ogni realtà complessa, preme sottolineare che i requisiti generali adottati per la selezione e le modalità di lavoro delle aziende oltre che essere ispirate ad una griglia di valutazione che tiene conto di eventuali rapporti precedenti, di storie di successo realizzate nel medesimo campo, di omogeneità di cultura, di capacità di comprensione dei compiti, di credibilità tecnica e di economicità di intervento, è soprattutto collegata allo stabilirsi di comuni principi di qualità complessivi finalizzati a mantenere irrinunciabilmente in seno alla Camera il governo pronto ed immediato di tutte le proprie realizzazioni.

2. *Attività metodologiche.* — L'inizio dell'anno 1998 è stato caratterizzato dalla predisposizione di un piano informatico nuovo nell'impostazione metodologica, nel coinvolgimento degli utenti, negli indirizzi strategici perseguiti, nella previsione della necessità di un diverso quadro organizzativo a supporto dello svolgimento delle attività. In questo rinnovato contesto metodologico, la pianificazione delle attività sviluppate nel corso dell'anno, sfociando nello schema predisposto nella previsione di bilancio per il triennio 1999-2001, costituisce la base conoscitiva indispensabile per avviare l'attività di monitoraggio e controllo di gestione spinta a livello dei singoli progetti di informatizzazione.

Un'altra importante realizzazione, riconducibile all'area delle metodologie, è costituita dallo sviluppo di standard di documentazione, rilevanti ai fini della progettazione, sviluppo ed esercizio delle applicazioni, che, a partire dalla bozza *Metodo e strumenti di progettazione e documentazione dei sistemi informatici* presentata all'inizio dell'anno al Comitato di Presidenza per la valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche, si è arricchita di *Standard di nomenclatura*, di *Standard di valutazione economica degli interventi per la manutenzione software negli ambienti in uso presso la Camera*, *Oracle Developer*, oltre che della definizione di un più generale *Standard di documentazione* che tiene conto delle norme ISO 9000 per l'assicurazione della qualità. I prodotti così realizzati, nel corso del prossimo anno, costituiranno la base di un ciclo di formazione interno per l'innescare, oltre che delle inevitabili revisioni dei documenti e della loro estensione ad altri domini, del circuito virtuoso della qualità per ogni componente dello sviluppo informatico.

3. *Attività organizzative e logistiche.* — Come già richiamato, un importante lavoro di definizione dei processi distintivi del Servizio Informatica ha portato, sin dall'inizio dell'anno, all'individuazione di misure organizzative che, in attesa della prevista riorganizzazione complessiva dei Servizi e degli Uffici, consentissero l'ottimale svolgimento delle attività. Una parte delle misure è stata soddisfatta attraverso la costituzione, in seno al Consiglio dei Capi servizio, del Comitato guida degli utenti (rispetto al quale il Servizio Informatica esprime la funzione di segreteria tecnica).

Passando ad altra questione, come è ormai ben noto, l'organizzazione e la gestione dell'assistenza tecnico operativa e dell'*help desk* rappresentano lo strumento essenziale di consolidamento dello sviluppo tecnologico dell'Amministrazione. Alla normale attività, svolta ancora nel corso del 1998 con una provvista di risorse sagomata sul numero di macchine e di servizi utilizzati alla fine degli anni '80, si è aggiunta la predisposizione di un complesso capitolato tecnico che ha dato origine ad una gara di cui si stanno valutando le risultanze. In questo modo, tra l'altro, sarà possibile rispondere adeguatamente alle esigenze imposte dall'erogazione di servizi che ormai, di fatto, si svolgono 7 giorni su 7, 24 ore su 24.

Per quanto riguarda il servizio di *help desk*, che a sua volta si avvantaggerà significativamente delle risultanze della gara precedentemente richiamata, va sottolineato il notevole impegno profuso nel corso del 1998 per fronteggiare, con risorse assai limitate, una richiesta di interventi decisamente cresciuta come conseguenza fisiologica dell'aumentata disponibilità dei servizi erogati e dell'ampliamento della platea degli utilizzatori. Due dati risultano particolarmente significativi a questo proposito. Il primo: nel corso dell'anno il servizio di *help desk* ha fornito all'intera utenza della Camera 11.555 attività di supporto all'impiego del sistema informatico. Di queste, 4.740 hanno comportato uno o più interventi presso le postazioni degli utenti per la soluzione dei problemi segnalati, essendo state le altre attività effettuate telefonicamente. Il secondo: il Centro di assistenza informatica specializzato per i deputati relativamente alla dotazione individuale, ha effettuato nel corso dell'anno oltre 1.500 interventi, a testimonianza di un interesse crescente, anche da parte dell'utenza parlamentare, nell'uso delle tecnologie informatiche.

Infine, un gravoso impegno logistico a supporto del Servizio del Personale è derivato al Servizio Informatica dall'espletamento delle prove concorsuali per Consiglieri parlamentari, Tecnici-programmatori, Collaboratori ed Autisti. Complessivamente, nel corso di 7 giorni di prove selettive, distribuite nei mesi di aprile, ottobre e novembre, su un totale di circa 20.000 aspiranti, sono stati selezionati per affrontare le prove successive, con procedure completamente automatizzate, poco più di 600 candidati. Ciò, evidentemente, ha consentito una sensibile riduzione dell'impegno delle commissioni esaminatrici e dei tempi del processo di reclutamento.

4. *Attività di analisi di fattibilità e di sperimentazione.* — Il progetto di *downsizing* delle applicazioni legislative e di documentazione ha visto completata nel corso dell'anno tutta la fase di fattibilità e di progettazione concettuale finendo per assumere una valenza che va ben oltre la mera trasposizione delle attuali procedure informatiche (frammentate, isolate, non integrate, di difficile utilizzazione e costosa manutenzione) in un nuovo ed omogeneo contesto tecnologico ed applicativo. In effetti, il progetto è divenuto occasione per un complessivo ripensamento del sistema informativo legislativo e della documentazione coinvolgendo anche gli utenti nella riprogettazione delle modalità più opportune per l'impiego della tecnologia informatica. Le attività hanno riguardato le seguenti aree: scheda anagrafico-politica dei deputati e dei membri del Governo; struttura degli organi collegiali e del Governo; sedute della Camera dei deputati e loro documentazione; attività legislativa; atti di sindacato ispettivo; attività non legislative dei deputati e del Governo; schede bibliografiche. L'obiettivo è stato quello di saldare in una visione unitaria il processo di rinnovamento tecnologico, la creazione di grandi banche dati facilmente consultabili via Internet e la costituzione dei così detti « fascicoli elettronici » da prodursi ed utilizzarsi nella normale attività lavorativa. Il lavoro, effettuato con il concorso di una società esterna, ha prodotto un progetto esecutivo globale che considera un orizzonte temporale di tre anni per la sua completa realizzazione.

Il progetto di *downsizing* delle applicazioni dell'area amministrativa ha continuato l'operazione di rifacimento già realizzata per il comparto del bilancio e della contabilità estendendo lo studio di fattibilità e di progettazione concettuale a tutte le restanti aree amministrative della gestione

giuridica ed economica del personale (interno, esterno ed in quiescenza), della gestione delle presenze/assenze e della gestione amministrativa dei deputati (indennità, assegni vitalizi, previdenza ed assistenza sanitaria, assegni di fine mandato). Il lavoro svolto ha dato luogo alla definizione di un progetto esecutivo, realizzato anche in questo caso con il concorso di una società esterna, che per ogni area di intervento pianifica le attività fino all'avviamento in esercizio dei sistemi, ricomprendendo una assistenza applicativo-sistemistica e formativa fino al giugno del 2001. In particolare, si è tenuto conto delle problematiche poste dall'anno 2000, predisponendo un opportuno piano di intervento, e dall'Euro, prevedendo la gestione delle fasi preliminari di passaggio alla moneta unica europea. Inoltre, sono state identificate, analizzate e quantificate due nuove attività strettamente connesse ai vari sistemi informativi interessati dal *downsizing* quali il rifacimento di entrambi i progetti di assistenza sanitaria — per i parlamentari e loro aventi diritto nonché per i dipendenti ed i pensionati — ed il rinnovo dei terminali di ingresso del sistema di rilevazione delle presenze del personale.

Una situazione a sé stante è rappresentata dal sistema informatico di gestione della Biblioteca, per la quale è iniziato uno studio di valutazione tecnica dei prodotti presenti sul mercato e segnalati dal Servizio Biblioteca come particolarmente rispondenti alle esigenze.

È stato predisposto il progetto di consolidamento del sistema informatico con l'obiettivo di incrementare significativamente l'affidabilità, le prestazioni e la disponibilità del sistema attraverso il potenziamento delle macchine esistenti, la ridondanza di alcune componenti, l'incremento del numero di licenze *software* nella misura atta a soddisfare la crescente domanda di servizi da parte degli utenti, il ricorso all'assistenza tecnico-specialistica e l'acquisizione di un *enterprise storage* ad alta capacità. Quest'ultimo componente, in particolare, sarà alla base del progetto di *disaster recovery* che verrà realizzato nel corso del prossimo anno come parte integrante del progetto di sicurezza informatica. Sul versante della sicurezza sono state anche definite le soluzioni per rinforzare nell'immediato la difesa del sistema informatico da eventuali attacchi.

Una risposta complessiva alle istanze di sicurezza verrà comunque basata su una infrastruttura informatica a chiave pubblica. In tal senso è stato sviluppato nel corso del 1998 un

significativo lavoro di studio ed analisi di mercato che ha condotto alla predisposizione delle specifiche tecniche per effettuare la gara relativa alla costituzione della *Public Key Infrastructure* (PKI) della Camera dei deputati. La PKI ha l'obiettivo di consentire un uso appropriato ed efficiente di una serie di funzionalità realizzabili con la crittografia a chiave pubblica quali: la firma digitale, la cifratura/decifratura dei documenti e l'autenticazione certa degli utenti. Più in particolare, attraverso la realizzazione del progetto, i servizi informatici erogati si adegueranno alle nuove disposizioni di legge riguardanti i documenti in formato elettronico (legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 15, comma 2). Soltanto attraverso l'impiego di tale infrastruttura sarà possibile effettuare per via telematica servizi che richiedono alta confidenzialità e sicure garanzie di non ripudiabilità della paternità dei documenti.

Infine, nell'ambito del progetto *banco telematico*, che vuol costituire la nuova piattaforma di accesso semplice e flessibile allo spazio virtuale definito dalle tecnologie elettroniche della comunicazione e della cooperazione, si è avviata la sperimentazione delle funzionalità fruibili con l'architettura e la tecnologia dei *network computer*.

5. *Attività di progettazione e realizzazione.* — È stato realizzato il rifacimento del sito Intranet/Internet della Camera dei deputati attraverso una significativa riorganizzazione dei contenuti, la predisposizione di una nuova interfaccia utente, di nuove modalità di presentazione ed accesso alle informazioni e l'utilizzo di una diversa piattaforma *hardware* e *software*. Importanti e sempre più numerosi i servizi ormai disponibili sul sito Internet: alimentato dai Servizi Assemblea e Commissioni, sono consultabili in rete l'Ordine del giorno generale, l'Ordine del giorno di seduta, il calendario dei lavori, il programma e le convocazioni. È stato pubblicato il « Catalogo dei periodici correnti », curato dal Servizio Biblioteca, consentendo ai cittadini di accedere alle informazioni contenute attraverso diverse modalità di interazione. Sempre per consentirne la consultazione via *browser*, è stata progettata e realizzata la consultazione guidata della banca dati « Dossier ». Finalizzata ad un'ampia diffusione via Internet attraverso semplici paradigmi di interazione, si è realizzata la conversione della banca dati storica delle leggi regionali (nota come « LREG » ed alimentata dal Servizio Biblioteca) che, come è noto, contiene tutta la legislazione

regionale fino al 1997. In effetti, il progetto, che sarà completato nei primi mesi del 1999, prevede la fusione di tale banca dati con quella condivisa delle leggi regionali (nota come «LREC» ed alimentata dalle regioni) in modo da consentire una visione unitaria della legislazione regionale. Inoltre, l'applicazione della rassegna stampa automatizzata, già operativa presso l'Ufficio stampa dal novembre 1997, è stata resa disponibile nel corso del 1998, nella versione *client/server*, per le postazioni di lavoro delle segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti di Commissione e Giunta. Per rendere fruibile l'applicazione ad una più vasta platea, è stato deciso di riprogettare l'applicazione in ambiente *web*. Proprio con l'avvio sperimentale del nuovo sito Intranet/Internet è stata rilasciata la versione che consente a tutti gli utenti Intranet, e quindi anche ai deputati connessi da località remote alla Camera, via "Arcipelago", di consultare la rassegna stampa e l'intero archivio con diverse modalità di ricerca (ad esempio, per data, testata, autore, intervistato, parole del titolo e così via). Sempre nell'ambito della diffusione delle informazioni, è stato realizzato il nuovo sistema delle agenzie di stampa. Ciò ha consentito di sostituire tutte le vecchie postazioni, che utilizzavano l'analoga applicazione in ambiente *client/server*, ed ha favorito l'ampliamento dell'utenza a tutti i fruitori del sistema Intranet ed Internet, consentendo quindi ai deputati una consultazione delle agenzie anche quando si trovano fuori della Camera. Il sistema è anche corredato da una sorta di archivio storico che consente le ricerche per i mesi precedenti attraverso un proprio motore di ricerca. L'accettazione dei nuovi servizi erogati attraverso Internet è testimoniata dal numero degli accessi giornalieri al sito che hanno ormai superato la soglia dei 2.000.

Nel corso del 1998 è stata resa operativa l'area funzionale inerente il bilancio e la contabilità analitica operante sulla nuova piattaforma tecnologica basata sui sistemi aperti. Ciò ha costituito, attraverso l'eliminazione dei due sistemi informativi precedenti, obsoleti e per nulla integrati, una prima significativa e completa operazione di *downsizing*. Le notevoli potenzialità di questa nuova soluzione hanno fornito un contributo fondamentale alla riorganizzazione dei compiti amministrativi attribuiti ai Servizi Amministrazione, Tesoreria e Provveditorato. Così sono state poste anche le basi per una capillare distribuzione, in termini elettronici, di tutta

l'informazione necessaria ad una fattiva partecipazione di tutti i settori operativi alla gestione del processo di acquisizione dei beni e dei servizi indispensabile all'espletamento del controllo di gestione. Inoltre, è stata completata anche la realizzazione delle procedure informatiche relative alle restanti aree funzionali del controllo di gestione (richieste di beni e servizi, magazzini, economato e gestione del patrimonio) per cui, una volta che nel corso del 1999 tali applicazioni passeranno in esercizio, si potrà considerare concluso l'intero processo di *downsizing* del settore amministrativo contabile. Ovviamente, il grande valore dell'operazione compiuta, ancor più che sul versante tecnologico, si esprime nel vantaggio per la Camera di possedere un sistema completamente integrato ed aderente alle esigenze amministrative di una moderna organizzazione.

Sul versante dell'automazione d'ufficio, bisogna dire che si è curata la diffusione del servizio di posta elettronica a tutti i deputati, a parte del personale e a diverse unità organizzative definendo complessivamente 1.100 caselle. Tale processo di capillare diffusione della posta elettronica, che continuerà anche nel corso del 1999, è teso a favorirne l'impiego generalizzato come canale privilegiato per comunicare e trasmettere messaggi e documenti sia all'interno della Camera, sia verso l'esterno. Per esaltare i vantaggi derivanti da un impiego congiunto delle tecnologie, il Servizio Informatica ha avviato il progetto di integrazione della posta elettronica e del fax.

Per quanto concerne l'espletamento delle già citate prove concorsuali per Consiglieri parlamentari, Tecnici-programmatori, Collaboratori ed Autisti, oltre all'adeguamento in termini *hardware* e *software* della strumentazione informatica necessaria, un notevole impegno è stato richiesto al Servizio Informatica per il controllo e la revisione dei quesiti di natura tecnica da proporre ai candidati.

Per quanto riguarda i lavori informatici relativi all'Aula di Montecitorio, si ricorda l'installazione dei nuovi terminali di votazione elettronica utilizzabili attraverso il tesserino unificato basato su tecnologia *smart card*. Nei primi mesi del 1998, inoltre, è stato reso disponibile il nuovo sistema di votazione elettronica dell'Aula di Montecitorio. Completamente rinnovato in termini di *software* e di architettura del sistema, si è rivelato un sistema dalle elevate caratteristiche prestazionali, di sicurezza ed affidabilità.

L'arrivo dell'anno 2000, come è ben noto, pone importanti problemi di adeguatezza nelle applicazioni e nei sistemi. Un'attenta valutazione degli impatti sul sistema informatico della Camera ha evidenziato la necessità di intervenire oltre che sui programmi anche sul *mainframe* IBM. Pertanto, soprattutto per dare seguito all'esecuzione di un piano di emergenza che tenga conto della possibilità che il processo di *downsizing* non termini entro il 1999, ma anche per la necessità di avere una macchina fisicamente più piccola e non più raffreddata ad acqua, si è predisposto e dato attuazione ad un progetto per l'acquisizione e l'installazione di un nuovo elaboratore 2003 IBM al posto del vecchio 3090.

Oltre che le ragioni connesse alla compatibilità con l'anno 2000, la necessità di sostituire l'intera periferia, costituita da terminali collegati via cavi *twinax* con personal computer collegati alla normale rete locale, rendendo rapidamente possibile, tra l'altro, la bonifica dei cavi dalle facciate di Palazzo Montecitorio, ha costituito la spinta principale per realizzare anche la sostituzione della coppia dei vecchi modelli AS/400 D60 con i nuovi modelli 620. In tal modo, le nuove postazioni del Servizio Stenografia, presso cui erano essenzialmente attestati i vecchi terminali, rendono ora possibile la fruizione dei servizi disponibili via Intranet e l'accesso alla posta elettronica. Inizialmente, le nuove postazioni sono state utilizzate in emulazione dei vecchi terminali e quindi continuando ad utilizzare il sistema di gestione testi dell'AS/400. Per omogeneità con gli altri utenti, si è però già avviato l'utilizzo del programma di videoscrittura Word, esteso a tutto il Servizio nei primi mesi del 1999.

Sempre sul versante dei sistemi di elaborazione, negli ultimi mesi del 1998 sono stati resi operativi i nuovi sistemi *server* che consentono alle postazioni collegate in rete locale di accedere alle banche dati residenti sul *mainframe* e di consultare quelle su CD-ROM installate centralmente. Sono stati successivamente resi operativi anche i nuovi sistemi *server*, che svolgono funzioni di *file server*, con la nuova versione di sistema operativo NetWare SFT III. Tale sistema garantisce una più elevata affidabilità e continuità di servizio. Su tali *server* sono definiti circa 750 utenti, dei quali, di norma, oltre 500 sono contemporaneamente attivi.

Tra i progetti a valenza infrastrutturale, quello del cablaggio dei palazzi della Camera continua a rivestire un'importanza primaria ed è prossimo alla conclusione. Il progetto

complessivamente prevede lavori che comportano la posa in opera di oltre 400 chilometri di cavi in rame e 20 chilometri di cavi in fibra ottica in modo da consentire la predisposizione di 3.850 posti di lavoro distribuiti in tutti gli edifici utilizzati dalla Camera. Sono esclusi da tale computo quelli presenti a Palazzo Marini in quanto consegnato già cablato. Dei posti di lavoro previsti, ne sono già stati collegati 3.600 (pari al 94 per cento del totale) ed è in corso di affidamento la licitazione privata relativa ai lavori residui. Nel corso del solo 1998 è stato eseguito circa il 34 per cento dell'opera, collegando complessivamente 1.300 posti di lavoro. Il risultato è vieppiù significativo se si considera che le attività sono state svolte senza alcuna interruzione dell'operatività degli Uffici.

Per quanto riguarda la dotazione di postazioni di lavoro informatizzate, nell'anno 1998 sono stati installati 520 nuovi personal computer, di cui oltre 300 in sostituzione di macchine obsolete, portando a circa 1200 unità la consistenza complessiva dei personal computer installati. Nel corso dell'anno è stata integralmente rinnovata ed aggiornata tecnologicamente la dotazione della Stampa parlamentare, è stata quasi per intero aggiornata la dotazione degli organi politici e dei Gruppi parlamentari e sono stati dismessi i vecchi videoterminali dei sistemi AS/400.

6. *Attività di gestione e manutenzione.* - Come già negli anni precedenti, anche nel corso del 1998 la manutenzione delle applicazioni attualmente in esercizio, che ha ricompreso sia le attività legate al così detto « presidio » delle applicazioni, sia la vera e propria realizzazione di *software*, è stata svolta spaziando da quella correttiva alla adeguativa, dalla migliorativa a quella evolutiva. Complessivamente, l'attività di manutenzione, effettuata sia a carattere ordinario che straordinario, ha assorbito una significativa quantità di risorse tecniche interne. Né potrebbe essere diversamente se soltanto si pensa all'importanza rivestita dallo svolgimento di certe funzioni, alla inderogabilità di alcune scadenze e alla grande quantità di elaborazioni richieste. L'esempio più tipico di questa situazione, ma non l'unico, è rappresentato dal pagamento delle indennità, degli stipendi e delle pensioni per un volume complessivo superiore alle 80.000 operazioni l'anno. Pertanto, l'anomalia sottesa da questa situazione, che non potrà essere risolta finché non sarà completato il rifacimento di una porzione significativa del sistema informatico, non è tanto l'alto impiego di risorse quanto il congelamento di

risorse interne della Camera su vecchi sistemi ed applicazioni, cosa che comporta la sottrazione di preziose risorse alla progettazione e realizzazione delle nuove soluzioni di servizio, applicative ed architetture.

La gestione delle applicazioni e dei sistemi ha essenzialmente coinvolto le figure tecniche dei sistemisti, dei proceduristi e degli operatori ed ha riguardato tanto le postazioni di lavoro degli utenti che gli elaboratori e le apparecchiature serventi le applicazioni, i dati, le comunicazioni e la sicurezza. La notevole complessità propria della natura dell'attività svolta è stata accresciuta dalla presenza di numerose piattaforme *hardware* e *software* tra le quali si ricordano: il *mainframe* IBM, i *server* Unix di diverse famiglie (HP, Sun, Siemens), i *server* Intel con i sistemi operativi Microsoft NT e Novell, i sistemi IBM AS/400, le apparecchiature di comunicazione della Cisco. In sintesi, attraverso una complessa attività gestionale è stato assicurato il supporto necessario: al controllo dell'impianto di votazione elettronica dell'Aula di Montecitorio, alle elaborazioni delle applicazioni informatiche relative all'indennità parlamentare, alle pensioni ed agli stipendi, all'alimentazione delle banche dati del Sindacato ispettivo, degli Atti parlamentari, della Biblioteca della Camera, alle richieste di stampati dalle banche dati e alle richieste di collegamenti di nuove postazioni informatiche o al ripristino di postazioni esistenti a seguito di spostamenti delle utenze. È anche stata eseguita la messa in esercizio ed è iniziata la gestione corrente di numerosi nuovi elaboratori e *server*, tra cui gli elaboratori AS/400 più moderni, i *server* su *rack* dei nuovi siti Internet ed Intranet della Camera, quelli della Rassegna stampa automatizzata, i due nuovi *server* per i documenti delle utenze informatiche di Montecitorio, i sistemi per l'impiego della rete Arcipelago di accesso da locazioni remote via telefono ai servizi di elaborazione della Camera. Lo sviluppo dell'attività di gestione, per il 1999, oltre al conseguimento di ancora migliori livelli di qualità nei servizi erogati, ha l'obiettivo di garantire l'ormai indispensabile copertura delle esigenze di continuità di servizio 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

7. *Attività di formazione ed informazione.* — Nel 1998 è stata completata la formazione degli utenti addetti alle procedure attivate per il nuovo sistema di contabilità e si è dato l'avvio alla formulazione dei programmi di formazione per il

personale interessato alle altre applicazioni contabili che saranno avviate nel corso del 1999.

Per completezza di visione, essendo stata l'attività svolta completamente a cura del Servizio del Personale, va poi segnalato lo svolgimento di 232 corsi di formazione informatica corrispondenti ad un impegno complessivo pari a 2600 giornate-persona. Di questi corsi 200 sono stati rivolti agli utenti e hanno riguardato l'impiego di prodotti di informatica individuale. I restanti 32 sono stati svolti a favore degli specialisti informatici.

SERVIZIO PER LE COMPETENZE DEI PARLAMENTARI

Il 1998 ha costituito per il Servizio per le competenze dei parlamentari, istituito con la riforma dei Servizi e degli Uffici, l'anno di consolidamento e sviluppo delle linee programmatiche e dei moduli operativi sperimentati nel primo anno di vita del Servizio.

In particolare, con riferimento alla condizione del parlamentare, sul piano normativo si è proseguito nell'opera di razionalizzazione degli istituti amministrativi connessi al mandato parlamentare.

In questo senso un passaggio significativo deve essere individuato nell'approvazione del nuovo regolamento per l'assistenza sanitaria per i deputati e del relativo tariffario, la cui adozione è finalizzata a garantire una qualità dei servizi più elevata e un miglioramento nelle prestazioni, da perseguire sempre nel quadro di una valutazione di compatibilità con le esigenze di equilibrio finanziario.

In vista della realizzazione di quest'obiettivo il Servizio è stato impegnato in un'attività istruttoria e di consulenza tecnica nell'ambito del gruppo di lavoro costituito dai deputati Questori con i rappresentanti dei gruppi parlamentari per la redazione dei testi, deliberati successivamente dall'Ufficio di Presidenza.

Con l'adozione del nuovo regolamento per l'assistenza sanitaria si è posta in termini ancora più stringenti, inoltre, la necessità di apportare le modifiche alla gestione informatica del settore che, peraltro, saranno utili per accelerare i tempi delle operazioni di rimborso.

Sul medesimo versante, nel corso del 1998, sono state definite, inoltre, alcune questioni interpretative sorte in sede di prima applicazione del regolamento per gli assegni vitalizi

approvato dall'Ufficio di Presidenza nel 1997 e si è dato corso agli adempimenti necessari per uniformare le situazioni dei deputati alla luce della nuova normativa e per assicurarne la sua entrata a regime.

Anche in questo caso la complessità delle situazioni giuridiche sorte in conseguenza dell'entrata in vigore della nuova disciplina ha richiesto un aggiornamento dei programmi informatici necessario per una gestione più snella e più rapida di tutto il sistema.

Un altro settore nel quale il Servizio è stato impegnato è stato quello della puntuale definizione di alcune questioni giuridiche connesse al trattamento economico del deputato.

In particolare va ricordata l'identificazione del regime giuridico e degli adempimenti connessi alle procedure esecutive aventi per oggetto gli emolumenti dei parlamentari, realizzata in stretta collaborazione con l'Ufficio Affari generali e legali, con il supporto di adeguate consulenze specialistiche e le cui risultanze sono state formalizzate con un'apposita deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Altra importante tematica che ha costituito oggetto di particolare attenzione è stata quella relativa ai profili fiscali, apparsi di non facile definizione sia in ragione dell'oggettiva complessità delle norme fiscali, sia in ragione della peculiarità giuridica che caratterizza le voci che compongono il trattamento economico connesso al mandato parlamentare.

La puntuale individuazione di tale regime e l'intensificarsi dei relativi adempimenti hanno reso necessario, quindi, nel corso del 1998, un progressivo sviluppo dell'attività svolta dal Servizio in questa materia, realizzata anche con il supporto di adeguate consulenze specialistiche. In questo quadro sono stati ampliati i servizi di assistenza e di consulenza offerti nel settore: in tal senso nel corso del 1998 sono state svolte funzioni di assistenza e consulenza sia per le dichiarazioni dei redditi effettuate con il modello 730 che per quelle realizzate con il modello unico.

Anche per l'anno 1999 sarà necessario rafforzare gli organici e le strutture impegnate in queste attività, soprattutto in sede di presentazione delle dichiarazioni dei redditi, per portare a compimento la definizione di tutte le tematiche fiscali di competenza del Servizio, definizione per la quale sarà necessario continuare ad avvalersi dell'opera dei consulenti, già positivamente sperimentata per il 1998.

Un altro settore in cui nel corso dell'anno il Servizio è stato particolarmente impegnato è stato quello relativo ai contributi spettanti ai gruppi parlamentari ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento della Camera, soprattutto alla luce delle diverse configurazioni assunte dai gruppi stessi nel corso della legislatura.

Anche in questo settore, oltre alla gestione ordinaria, l'attività del Servizio, sulla base del mandato conferito agli Uffici dal Collegio dei deputati Questori, è stata rivolta alla predisposizione di ipotesi di riforma della vigente disciplina per la quale sono emerse esigenze di perfezionamento, sulle quali il Servizio continuerà a lavorare anche per il 1999.

Sempre in questo settore occorrerà proseguire, nel corso del 1999, all'integrale informatizzazione delle procedure di erogazione dei contributi sia per quanto riguarda la dotazione *hardware* sia per quel che riguarda la predisposizione di programmi informatici che ne consentano una gestione più flessibile e tempestiva.

Nella medesima logica di adeguamento dei programmi informatici, nel primo semestre del 1999 sarà portata ad integrale compimento la nuova gestione informatizzata del personale addetto alle segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti di Giunte e Commissioni, per il quale peraltro appare necessario addivenire per il 1999 ad una sistematizzazione organica della relativa disciplina con particolare riguardo ai profili fiscali e previdenziali.

Occorrerà, inoltre, procedere per il 1999 all'individuazione di una nuova disciplina relativa al trattamento di missione, rispondente ad esigenze di semplificazione degli adempimenti amministrativi e di adeguamento alle nuove norme fiscali e di razionalizzazione delle procedure contabili in un quadro di integrazione delle attività con gli altri Servizi dell'Amministrazione interessati in questo settore, in particolare con il Servizio Tesoreria.

Tra le linee programmatiche sviluppate dal Servizio nel corso del 1998 rilievo particolare ha assunto quella relativa all'ampliamento della tipologia dei servizi destinati ai deputati e all'elevazione dei loro standard qualitativi.

A tal fine anche per il 1998 si è ulteriormente incrementato il ricorso allo strumento delle convenzioni con enti e società ed è stata potenziata l'attività delle strutture che operano direttamente a contatto con i deputati, quale il Centro servizi.

Per quanto riguarda tale Centro — istituito al fine di concentrare in un'unica sede gli adempimenti amministrativi dei deputati e di offrire un punto qualificato di assistenza e consulenza sugli aspetti amministrativi connessi al mandato parlamentare — appare opportuno tracciare un primo bilancio sulla sua attività.

Il dato quantitativo relativo al lavoro svolto rivela, infatti, che esso è stato subito individuato ed utilizzato dai deputati per lo svolgimento di tutte le attività di carattere amministrativo derivanti dal mandato parlamentare. Lo svolgimento di tali funzioni in un'unica sede ha comportato un recupero di efficienza e rapidità e ha consentito l'eliminazione di quei caratteri di dispersività che spesso hanno caratterizzato il rapporto con il deputato-utente dei servizi amministrativi.

In forza di questa configurazione funzionale il Centro servizi è stato, inoltre, un luogo privilegiato per svolgere una costante attività di monitoraggio sulla condizione del parlamentare, grazie alla quale è possibile avere un quadro aggiornato sull'emersione di nuove esigenze da parte dei deputati e sul gradimento che esprimono rispetto al complesso dei servizi dei quali fruiscono.

A tal proposito si può citare il consenso manifestato dai deputati sul programma di visite guidate a gallerie e musei di Roma, organizzato dal Servizio nel corso dell'anno e che sarà sviluppato nel corso del 1999.

Accanto a queste attività svolte istituzionalmente, è da ricordare, inoltre, come il Centro servizi sia stato anche utilizzato come intercapedine per la realizzazione di progetti che coinvolgono anche altri Servizi ed Uffici della Camera, in conformità al principio della integrazione funzionale delle attività dell'Amministrazione.

In proposito, possono essere ricordate la gestione, in collaborazione con i Servizi Informatica e Provveditorato, del progetto relativo al tesserino unico dei deputati; l'attuazione, in collaborazione con il Servizio Provveditorato, delle procedure di rimborso di parte delle spese di radiotelefonìa mobile sostenute dai deputati; l'attivazione nell'ambito della Camera, in collaborazione con l'Ufficio del Responsabile per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, delle procedure relative all'attuazione della normativa in materia.

Dal primo esame consuntivo dell'attività del Centro servizi emerge, dunque, un bilancio sostanzialmente positivo di tale

esperienza organizzativa, che porta a ritenere opportuno procedere all'istituzione per l'anno 1999 di un'analogha struttura destinata ai deputati cessati dal mandato, al fine di razionalizzare le attività ed i servizi prestati a loro favore.

Nel corso del 1998, come già detto, si sono, inoltre, perfezionate ed ampliate le convenzioni con gli enti gestori o concessionari dei singoli servizi, seguendo una procedura di attività integrate con il Servizio Amministrazione e con l'Ufficio Affari generali e legali. In tal modo si è perseguito non solo l'obiettivo dell'ampliamento della gamma di servizi e l'elevazione della relativa qualità, ma anche quello della riduzione degli oneri sostenuti dalla Camera.

È stata stipulata, dunque, una nuova convenzione con la TIM che ha consentito, mediante l'accorpamento di singoli contratti esistenti, l'applicazione di tariffe e canoni più vantaggiosi per l'Amministrazione prevedendo al contempo la dotazione di apparati tecnologicamente più avanzati. Con la stessa società si è proceduto, inoltre, alla stipulazione di nuovi accordi aventi per oggetto un'attività di assistenza tecnica destinata ai deputati.

A queste convenzioni ne seguiranno successivamente altre, con le quali si garantirà l'adeguamento alle mutevoli condizioni economiche e tecnologiche offerte dal settore della radiotelefonìa mobile, considerando anche la presenza di tutti i soggetti operanti sul mercato.

Per quanto riguarda il settore trasporti, occorre ricordare gli accordi con l'Alitalia tendenti a migliorare ed a razionalizzare le modalità di svolgimento dei viaggi di studio all'estero dei deputati, nonché la convenzione con Air One per i voli nazionali. Successivamente sarà approfondita la possibilità di sottoscrivere accordi con compagnie estere, anche in considerazione della recente liberalizzazione dei voli nelle tratte interne.

In questa sede va, inoltre, ricordata la stipula di nuovi accordi con la Fiat.

Nel corso del 1998, inoltre, si è proceduto a realizzare un'indagine di mercato, effettuata in collaborazione con la Fiavet, per individuare i migliori servizi presenti sul mercato nel settore delle agenzie di viaggio, al fine di rendere sempre più rispondente alle esigenze dei parlamentari il servizio reso presso la Camera.

Nel corso del 1999 si continuerà a procedere nella medesima direzione di ampliamento delle convenzioni: obiet-

tivi del Servizio saranno, in particolare, la revisione di quella esistente con la società di assicurazione, al fine di prevedere l'adeguamento delle polizze stipulate con i deputati alle più moderne tecniche assicurative e la stipula di nuove convenzioni con soggetti pubblici e privati (poste, librerie, associazioni alberghiere, ecc.).

In materia di servizi appare, infine, fondamentale razionalizzare quelli esistenti mediante l'individuazione di una nuova disciplina che determini gli standard relativi alle dotazioni (uffici, arredi e supporti) da assegnare a ciascun deputato.

Sempre con riferimento ai servizi offerti ai deputati, si intende proseguire nella semplificazione della loro fruizione. Preordinata a tale scopo è la prospettiva di utilizzare il tesserino integrato come documento d'identità, come strumento di pagamento dei biglietti aerei Alitalia e dei pedaggi autostradali, una volta che enti e società interessate avranno predisposto i necessari adeguamenti tecnologici, per la cui sollecita realizzazione l'Amministrazione continuerà a lavorare.

Quanto all'attività di formazione, nel corso dell'anno si è provveduto a razionalizzare l'organizzazione delle attività di insegnamento delle lingue straniere ai deputati, i quali hanno incrementato la loro partecipazione ai corsi. Tale attività di formazione sarà ulteriormente sviluppata nel 1999 con l'avvio dei corsi di informatica, anche al fine di consentire una migliore utilizzazione dei personal computer da parte dei deputati.

UFFICIO AFFARI GENERALI E LEGALI

A seguito del processo di riordino amministrativo, l'Ufficio Affari generali e legali ha registrato un costante accrescimento delle proprie competenze, consolidando la posizione di « centralità » all'interno dell'Amministrazione riconosciuta dalla riforma.

In particolare, in relazione alla *funzione legale*, l'Ufficio — nell'assicurare l'assidua assistenza legale ai Servizi nei differenti settori di attività nonché il tradizionale supporto al Segretariato generale e all'Ufficio di Presidenza — ha svolto un ruolo trainante di « filtro » e di integrazione tra i vari Servizi, non soltanto con riferimento all'attività legale di tipo consultivo, ma anche attraverso il coordinamento di processi « trasversali » attinenti la materia legale nell'ambito dell'Amministrazione.

In questo senso l'Ufficio — oltre a vedere rafforzate le proprie competenze relative all'attività di supporto alla Segreteria generale per la soluzione di questioni di rilievo giuridico-legale particolarmente delicate e con carattere di urgenza — ha svolto la funzione legale favorendo, al contempo, la soluzione delle singole questioni, ma anche l'adozione di prassi e comportamenti amministrativi uniformi valevoli in via ordinaria, con l'obiettivo di riportare le problematiche affrontate in un contesto più generale di sistema, in relazione alle peculiarità proprie dell'ordinamento parlamentare. A tale riguardo, l'Ufficio — nello spirito dell'integrazione funzionale che anima il riordino dell'Amministrazione della Camera — è stato chiamato a ricoprire un ruolo attivo nel coordinare, ai fini delle deliberazioni degli Organi competenti, processi amministrativi di riforma di preminente significato: si pensi, ad esempio, all'attività istruttoria svolta in vista del prossimo recepimento della normativa sulla tutela dei dati personali o della normativa attuativa della nuova formulazione dell'articolo 12, comma 3, lettera f), del Regolamento in materia di ricorsi avverso gli atti di amministrazione della Camera.

In tale contesto, l'attività consultiva, in continua crescita — sono 140 i fascicoli aperti nel corso del 1998 — nei confronti dei Servizi richiedenti pareri si è principalmente concentrata sulle problematiche afferenti i rimborsi elettorali, la contrattualistica, le competenze di spettanza dei deputati in carica e cessati dal mandato, lo *status* del parlamentare, i rapporti con la magistratura, lo stato giuridico del personale, l'autodichia delle Camere, l'immunità di sede, i « regolamenti parlamentari minori », ma ha anche riguardato materie meno « tradizionali » per l'Istituzione parlamentare — come la tutela della *privacy*, il diritto all'immagine, l'espropriazione forzata, il diritto all'accesso agli atti amministrativi. Al riguardo, l'attività consultiva — sempre preceduta dalla necessaria istruttoria documentale di tipo legale, anche con la predisposizione di dossier di dottrina e giurisprudenza su tematiche particolarmente rilevanti — ha privilegiato la ricerca di soluzioni non limitate al singolo caso, ma che potessero valere in via generale. In questa prospettiva, a titolo di esempio, con riferimento alla tematica tributaria, l'Ufficio è impegnato — anche con apporti esterni — a fornire assistenza ai Servizi

per l'individuazione di procedure che consentano la gestione « a regime » della materia.

Per quanto concerne le controversie giudiziarie in cui l'Amministrazione è parte, l'Ufficio Affari generali e legali è stato l'elemento di costante raccordo con l'Avvocatura generale dello Stato per la rappresentanza in giudizio della Camera, fornendo una assistenza sempre più incisiva anche sul merito delle questioni affrontate, grazie al decisivo apporto dei Servizi competenti. Analogamente, a fronte della rilevante crescita dei conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato, l'Ufficio ha attivamente contribuito ad assicurare la rappresentanza della Camera predisponendo, unitamente all'avvocatura del libero foro, le necessarie linee di difesa nelle controversie innanzi alla Corte costituzionale. Per le controversie davanti al Collegio arbitrale, l'Ufficio ha assunto direttamente la difesa dell'Amministrazione.

Sotto il profilo dei moduli organizzativi, proseguirà il processo di razionalizzazione delle questioni legali gestite dall'Ufficio, anche attraverso l'adozione di innovativi processi di lavoro fondati sull'applicazione informatica, così da privilegiare soluzioni organizzative e procedurali idonee a fronteggiare la significativa crescita dei volumi di dati e di informazioni da gestire: sono attualmente 370 i fascicoli detenuti dall'Ufficio. In tal senso, si punterà alla piena valorizzazione della banca dati legale, al completamento della classificazione dei precedenti e dei documenti posseduti e alla standardizzazione dei procedimenti più complessi ed articolati: si pensi ai conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato.

L'Ufficio Affari generali e legali ha altresì svolto la tradizionale attività di *segreteria dell'Ufficio di Presidenza*, curando gli adempimenti relativi alla organizzazione, alla convocazione e all'assistenza alla conduzione delle riunioni e fornendo il necessario supporto di documentazione. A tale riguardo, l'Ufficio ha consolidato il proprio ruolo di filtro e di raccordo con i Servizi interessati all'attività dell'Organo, anche con riferimento alla fase istruttoria e alla redazione tecnica delle deliberazioni. Tale attività di supporto è stata prestata dall'Ufficio anche per le riunioni della Commissione consultiva sui ricorsi amministrativi devoluti all'Ufficio di Presidenza e del Comitato per la comunicazione e l'informazione.

Anche per lo svolgimento di tali attribuzioni, l'Ufficio proseguirà nell'opera di razionalizzazione delle proprie atti-

vità attraverso la standardizzazione delle fasi di taluni articolati procedimenti e la valorizzazione dello strumento informatico. In quest'ottica, già da tempo si provvede alla convocazione dell'Ufficio di Presidenza anche via *e-mail* e si sta completando l'automazione informatica di tutti i precedenti dell'attività dell'Organo.

La segreteria dell'Ufficio di Presidenza ha altresì curato la pubblicazione del Bollettino degli Organi collegiali.

Quanto al settore degli *Interpreti-Traduttori*, l'intensificarsi dell'attività della cosiddetta « diplomazia parlamentare » ha indotto l'Amministrazione all'assunzione di tre nuove unità, a seguito di apposita procedura di selezione. La funzione di interpretariato, di tipo consecutivo e simultaneo, si è sviluppata non soltanto con riferimento all'attività del Presidente, nelle occasioni di incontro in sede o all'estero, con personalità e delegazioni straniere, ma anche a supporto delle delegazioni della Camera che partecipano ad assemblee internazionali nonché dei diversi Organi della Camera. Al riguardo si segnala, in particolare da parte delle Commissioni permanenti, un significativo aumento di interesse per i rapporti comunitari ed internazionali, anche in considerazione delle recenti modifiche regolamentari concernenti la materia comunitaria: si pensi al crescente numero di audizioni di personalità straniere in Commissione. Per tali attività si sono registrati, nel corso del 1998, 180 impegni di interpretariato in sede e 140 di giornate impiegate in missione.

Per il settore delle traduzioni, particolare rilievo — accanto alla corrispondenza istituzionale — ha assunto l'attività di redazione e di revisione di lavori di ampia portata quali, ad esempio, le nuove versioni in lingua straniera del Regolamento della Camera o la versione inglese del sito Internet: in particolare, sono state eseguite traduzioni per 760 pagine, redatti resoconti stenografici per 460 pagine, rivedute traduzioni per 900 pagine.

In tale contesto, un ulteriore adempimento curato dagli Interpreti-Traduttori, per le parti di competenza e in collaborazione con gli altri Servizi interessati, è costituito dalla formazione delle *équipes* degli interpreti esterni — laddove le risorse interne non risultino sufficienti — e dalla verifica dell'allestimento degli impianti tecnici necessari. Analoga attività di coordinamento e di revisione dei testi viene svolta per l'attività di traduzione affidata all'esterno. A tale riguardo,

appare opportuno pervenire alla razionalizzazione del settore delle traduzioni attualmente frammentato nelle competenze di più Servizi; si ritiene, in particolare, che debbano essere ricercati moduli di ricorso, ove necessario, a traduttori esterni basati su criteri oggettivi prefissati.

Il *Protocollo generale* come suo compito principale ha curato gli adempimenti connessi alla ricezione, protocollazione e ordinaria assegnazione dei documenti pervenuti alla Camera nonché alla protocollazione di quelli in partenza, provvedendo ad acquisire negli archivi elettronici le immagini dei documenti stessi, ricercabili, a mezzo di opportuni descrittori, su una banca dati attualmente operante sul sistema AS400; con particolari modalità coesiste, con quello ordinario, un protocollo riservato per i documenti così classificati in ragione di particolari motivi di cautela.

Si tratta di attività di notevole mole (nel 1998 sono stati protocollati 41.630 atti, di cui 25.958 in arrivo e 15.672 in partenza), da rendere senza pause e in modo « orizzontale » a tutta la Camera, con l'utilizzo di un numero adeguato di risorse, sia umane che tecnologiche. Si è resa l'attività di protocollazione più omogenea e onnicomprensiva, sottoponendo a protocollo un numero maggiore di atti (particolarmente quelli in partenza, su richiesta di alcuni Servizi amministrativi come la Tesoreria) e proseguendo nell'opera di ottimizzazione, pur all'interno degli attuali programmi di gestione del flusso documentale.

Dopo le recenti modifiche agli articoli 12 e 62 del Regolamento sarà possibile procedere ad una razionalizzazione, nel rispetto delle norme poste a tutela dell'autonomia e dell'indipendenza dell'Istituzione, delle procedure concernenti gli atti notificati alla Camera.

Peraltro, per il Protocollo generale è ormai indifferibile il passaggio dall'attuale sistema di protocollazione ad una diversa concezione che opererà su una nuova architettura informatica di tipo *client-server*. È infatti previsto il graduale ma rapido abbandono del sistema AS400, sicché sarà comunque necessaria una profonda innovazione nei moduli operativi. Per conseguire tale fondamentale obiettivo, da perseguire d'intesa con il Servizio Informatica, l'Ufficio non mancherà di apportare la propria specifica esperienza e la necessaria collaborazione per il raggiungimento, entro la fine del 1999, di un risultato rispondente alle peculiari esigenze dell'Istituzione e dell'Amministrazione della Camera.

Quanto al settore della *ricezione, classificazione e stampa delle relazioni* previste da obbligo di legge o dal Regolamento, trasmesse dal Governo o da altri organi o enti, si è registrato nel corso dell'anno 1998 un ulteriore aumento del numero degli atti inviati alle Camere: in particolare, sono stati curati 567 documenti di cui 252 stampati. Per lo svolgimento di tale attività, la banca dati che contiene tutte le notizie concernenti l'iter dei documenti trasmessi — gestita in collaborazione con il Servizio Commissioni — si è confermata un indispensabile strumento di ricerca e sarà ulteriormente potenziata, anche tramite il collegamento in rete, prevedendo l'inserimento di ulteriori elementi informativi idonei a facilitarne la consultazione.

Sul versante degli affari generali l'Ufficio ha continuato ad espletare ulteriori attività per conto della Segreteria generale e a collaborare ad iniziative di comunicazione. Si sottolinea, in particolare, la predisposizione del piano di redistribuzione dei posti in Aula dei deputati, gli adempimenti connessi ai mutamenti nell'appartenenza ai gruppi parlamentari, il riepilogo trimestrale delle missioni effettuate dal personale dell'Amministrazione, il supporto prestato per l'iniziativa « Ragazzi in Aula ».

Si ricorda infine che all'Ufficio Affari generali e legali compete la responsabilità organizzativa della struttura amministrativa di supporto al Portavoce della Camera, della cui attività si dà conto nell'apposita nota.

UFFICIO DEL CERIMONIALE

A seguito dell'entrata in vigore della riforma dell'Amministrazione all'inizio del 1997, l'Ufficio del Cerimoniale ha acquistato una propria autonomia alle dirette dipendenze del Segretario generale.

L'attività che svolge il Cerimoniale, a fronte delle richieste che ad esso provengono, dimostra l'efficacia e la validità della scelta compiuta, che ha conferito all'Ufficio una chiara responsabilità ed immediata capacità operativa, che si traduce in maggiore efficienza e rapidità di decisione.

L'attuazione concreta di questo modello funzionale configura l'Ufficio del Cerimoniale, per le esigenze di rappresentanza, come un punto di snodo organizzativo e di raccordo con gli altri Servizi ed Uffici della Camera, in stretto collegamento con essi, in uno spirito di collaborazione immediata e costante.

L'Ufficio del Cerimoniale cura tradizionalmente le funzioni di rappresentanza della Camera, in particolare nelle cerimonie di Stato, e partecipa all'organizzazione delle cerimonie e delle manifestazioni celebrative e culturali alle quali interviene direttamente il Presidente della Camera, all'interno ed all'esterno delle sedi parlamentari e di quelle alle quali siano delegati a partecipare Vice Presidenti o altri membri dell'Ufficio di Presidenza, ed in ogni caso i deputati in rappresentanza del Presidente stesso.

Per l'adempimento dei suoi compiti all'esterno del Palazzo Montecitorio l'Ufficio intrattiene rapporti con gli omologhi Uffici e Servizi degli altri Organi costituzionali, le autorità istituzionali centrali e locali, e in particolare modo le Prefetture e le Questure per gli aspetti logistici e di sicurezza, gli enti promotori delle iniziative alle quali interviene una rappresentanza della Camera dei deputati e, in occasione della sempre più intensa attività di « diplomazia parlamentare » che si concretizza in una fitta rete di relazioni ed attività tra i Presidenti degli organi parlamentari, le Ambasciate d'Italia all'estero e quelle dei Paesi esteri in Italia.

Dall'impegno ad operare per progetti, in sinergia con le altre strutture, è scaturito il migliore esito di importanti iniziative, sia all'interno di Palazzo Montecitorio, che all'esterno.

All'interno, occorre ricordare la manifestazione « Ragazzi in aula » svoltasi il 16 maggio, in cui studenti in rappresentanza delle scuole di tutta Italia hanno discusso proposte di legge da loro elaborate; le giornate di studio in memoria di Aldo Moro, nel ventennale della morte; la visita ufficiale del re di Spagna Juan Carlos e il discorso all'Aula di Montecitorio; la Cerimonia inaugurale della Conferenza Interparlamentare sugli obiettivi del vertice mondiale sull'alimentazione; la giornata parlamentare italo-albanese, che ha visto una fitta serie di incontri tra parlamentari italiani e albanesi, l'inaugurazione di una importante esposizione di icone e l'esecuzione di un concerto nella Sala del Refettorio; le commemorazioni, nella Sala della Lupa, del « 55° Anniversario della Rivolta del Ghetto di Varsavia », del « 150° Anniversario delle lettere patenti agli Ebrei e ai Valdesi », del « 55° Anniversario della resistenza a Cefalonia »; l'incontro di studio su « La questione meridionale nell'Unione Europea »; l'organizzazione dei concerti nel Chiostro di Palazzo Valdina; l'inaugurazione della mostra delle incisioni di Walter Valentini; le Relazioni annuali

dei Garanti della concorrenza e del mercato e per l'energia elettrica e il gas, nonché la presentazione del Rapporto annuale dell'Istat sulla situazione del Paese; le giornate di formazione per gli studenti delle scuole superiori; la manifestazione per il Bicentenario della nascita di Giacomo Leopardi e l'inaugurazione della nuova sistemazione della Piazza di Montecitorio.

All'esterno della Camera dei deputati, la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dei Paesi del Mediterraneo, che si è svolta a Palermo il 31 maggio e il 1° giugno 1998, che ha riunito per la prima volta i Presidenti dei Paesi europei e dei Paesi terzi del Mediterraneo in due giornate intense di incontri e di lavori.

Numerosi poi sono stati gli impegni internazionali del Presidente della Camera e le visite ufficiali in Italia di delegazioni e Presidenti di Assemblee parlamentari di Paesi esteri che hanno incontrato il Presidente della Camera, membri dell'Ufficio di Presidenza e le Commissioni parlamentari. In tal caso l'Ufficio del Cerimoniale provvede alla predisposizione dell'intero programma della permanenza in Italia delle personalità straniere in visita ufficiale, a tal fine organizzando incontri con le alte autorità italiane.

I compiti che fanno capo all'Ufficio ne accrescono quindi sempre più il coefficiente di rilevanza esterna, essendo numerosi e della più variegata natura, anche per le caratteristiche non determinabili dell'attività svolta e delle esigenze da soddisfare, spesso imprevedibili e improvvisi. Ma sono soprattutto di estrema delicatezza riflettendosi il risultato dell'opera dell'Ufficio del Cerimoniale sull'immagine del Presidente e della Camera stessa.

Tutto ciò fa del Cerimoniale un Ufficio di prima linea ad alta esposizione esterna e di immediata visibilità con competenze che vanno oltre quelle tradizionali del « Protocollo » e lo configurano, anche per l'ulteriore attività di redazione di messaggi in occasione di eventi o di ricorrenze di particolare importanza, come un centro di relazioni esterne, che opera in strettissimo contatto con la Segreteria del Presidente, l'Ufficio del Portavoce della Camera e il Portavoce del Presidente.

L'Ufficio provvede altresì alle procedure per il rilascio, da parte del Ministero degli affari esteri, del passaporto di servizio per i dipendenti della Camera.

Nel 1998 l'attività del Cerimoniale è cresciuta rispetto all'anno precedente. Le cerimonie e gli altri impegni orga-

nizzati dall'Ufficio del Cerimoniale sono stati più di 400 e ad essi si devono aggiungere le visite rese da personalità e delegazioni italiane e straniere al Presidente della Camera dei deputati e alle Commissioni parlamentari.

Ne deriva uno sforzo organizzativo massiccio e continuo dell'Ufficio, che organizza l'evento e quindi assiste il Rappresentante della Camera, per la necessità di dover rispondere con estrema immediatezza e adeguata flessibilità alle richieste che ad esso provengono, che ne stanno peraltro ampliando la sfera di intervento.

A tal fine, è stato perseguito l'obiettivo di un'integrazione sempre più affinata del personale assegnato all'Ufficio; di un alto grado di comunicazione tra tutti gli addetti; di una formazione permanente che consenta, in particolare, l'ottimizzazione dell'uso degli strumenti informatici, di pari passo con le innovazioni tecnologiche; della sostituzione o l'affiancamento delle banche dati elettroniche a quelle cartacee; e, soprattutto, dell'approfondimento di procedure standard che prendano immediato avvio a fronte delle richieste.

In particolare, l'Ufficio ha al suo interno provveduto ad una suddivisione del lavoro che si fonda su un assetto che identifica una serie di responsabili a diversi livelli per ciascun impegno di rappresentanza della Camera e del Presidente. Ne consegue, quindi, l'individuazione, da una parte, di un referente e, dall'altra, un più facile monitoraggio dell'attività che viene svolta, ed altresì risulta agevolato il necessario raccordo con le altre strutture dell'Amministrazione e, all'esterno, con le autorità istituzionali centrali e locali e gli enti promotori delle iniziative alle quali interviene una rappresentanza della Camera dei deputati.

UFFICIO PER IL CONTROLLO AMMINISTRATIVO

È ormai consolidato, dopo due anni di attività, il nuovo sistema di controlli preventivi di legittimità delineato dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 24 luglio 1996 e attivato sulla base della circolare del Segretario generale del 21 dicembre 1996.

L'architettura del sistema prevede che ogni procedimento relativo agli interventi di spesa più significativi sia esaminato più volte in occasione della formale soggezione a controllo preventivo degli atti a maggiore rilevanza interna (autorizzazione di spesa, capitolato, affidamento, contratto). Tale si-

stema comporta il controllo integrale del procedimento per segmenti funzionali e consente una valutazione approfondita a fini di individuazione delle eventuali deviazioni dalle regole e quindi, dopo il ripristino della regolarità, l'immediato riavvio del procedimento. Inoltre, in spirito di collaborazione con le altre strutture, l'Ufficio può esercitare una soddisfacente attività di consulenza-collaborazione sui contenuti dell'attività amministrativa (in particolare capitolati e contratti) per profili ai confini tra legittimità e merito, a fini di opportuna razionalizzazione e normalizzazione.

La notevole mole di atti sottoposti a controllo preventivo (nel 1998, 546 autorizzazioni di spesa *ex* articolo 26 del R.A.C. adottate dal Capo del Servizio Amministrazione, 49 capitolati per licitazione privata e relativi avvisi di gara o lettere di invito, 309 atti di affidamento da licitazioni e trattative private, 550 contratti, convenzioni e lettere di incarico, oltre a 157 collaudi e certificazioni di regolare esecuzione per importi superiori a 25 milioni) pone però problemi di snellimento.

Una prima soluzione, adottata nel novembre 1998, consiste nella eliminazione del visto preventivo sulle autorizzazioni di spesa *ex* articolo 26 per importi inferiori ai 7 milioni: l'accelerazione del procedimento non impedisce all'Ufficio di rilevare in tempo utile eventuali anomalie.

Altre opportune ipotesi di snellimento devono contemperare due esigenze diverse.

Da un lato, infatti, in un'Amministrazione sottratta a controlli esterni, restano centrali i controlli preventivi di legittimità, in particolare nelle more dell'attuazione concreta della recente riforma dell'articolo 12 del Regolamento della Camera che ha esplicitato l'autodichia della Camera con riferimento anche ai ricorsi su atti di amministrazione diversi da quelli relativi al personale.

D'altra parte è opportuno che vengano liberate risorse per accelerare l'attuazione del riordino amministrativo per quanto riguarda i controlli sull'efficacia e sull'efficienza delle attività amministrative.

È questo infatti il versante sul cui sviluppo più sono concentrate le attese dei competenti organi politici.

Nel 1998 l'Ufficio ha riattivato il « monitoraggio sui tempi di taluni adempimenti amministrativi », interrotto nel 1997, che consiste in rilevazioni ed elaborazioni intese a misurare l'efficacia dell'attività amministrativa sotto il profilo dei tempi di soddisfacimento delle esigenze prospettate dal « cliente

interno » (Servizio o organo politico) e dei tempi di assolvimento delle obbligazioni contratte nei confronti di terzi (fornitori). Si tratta di un primo passo necessario ma largamente insufficiente. Restano ancora da definire, anche attraverso raccordi con il Regolamento di amministrazione e contabilità, modalità e strumenti di attuazione delle previsioni del Regolamento dei Servizi e del personale che consentano l'avvio, sia pure graduale, di un sistema di controlli gestionali presso l'Amministrazione della Camera.

Per il 1999 l'Ufficio persegue l'obiettivo di migliorare i suoi standard qualitativi con riferimento agli appalti di servizi, forniture ed in particolare lavori, ai fini del controllo-collaborazione sui capitolati, sulle procedure di affidamento, sui contratti e, per quanto di sua competenza, sulla stessa esecuzione degli appalti (varianti, stati di avanzamento, contabilità, certificazioni). A questo fine è già in corso e proseguirà nella prima parte del 1999 una intensa attività formativa esterna ed interna che coinvolge a vari livelli tutte le risorse dell'Ufficio.

È poi obiettivo dell'Ufficio per il 1999 la revisione del periodico rapporto di monitoraggio sui tempi dell'attività amministrativa. Si intende modificare la cadenza da trimestrale a semestrale per acquisire elaborazioni statisticamente più significative e, d'altra parte, si opererà per fornire una più sollecita divulgazione di dati rispetto al periodo di riferimento anche per segnalare più tempestivamente le sottostanti criticità delle procedure amministrative. Parallelamente proseguirà la riattivazione dell'attività di controllo successivo a campione, sulla base dell'esame dei mandati di pagamento, in particolare per i procedimenti di spesa sui quali non sono previste forme di controllo preventivo.

Quanto alla problematica dei controlli gestionali l'Ufficio, tenuto conto delle istruttorie già compiute dagli Uffici (relazioni dei gruppi di lavoro sul controllo amministrativo e sul regolamento di amministrazione e contabilità) e delle migliori esperienze in materia individuate presso pubbliche amministrazioni, intende fornire contributi specifici e mirati alla progettazione del sistema di controllo di gestione nel quadro del completamento del processo di riorganizzazione dell'Amministrazione in corso di avvio.

UFFICIO PER IL CONTROLLO PARLAMENTARE

L'Ufficio, istituito nel 1988 con la denominazione di Ufficio del controllo, e dal 15 gennaio 1997, in seguito al

riordino delle attribuzioni dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale, denominato Ufficio per il controllo parlamentare, ha visto un crescente sviluppo della propria attività negli ultimi anni, anche in seguito all'ampia informativa sulle possibilità di utilizzare le competenze dell'Ufficio fornita sia ai deputati sia ai Ministeri.

L'attività dell'Ufficio riguarda tuttora — si dirà poi degli sviluppi futuri — i settori del sollecito dell'adempimento governativo degli atti di indirizzo nonchè degli impegni presi in sede di risposta agli atti di controllo ispettivo, ed il settore della presentazione delle relazioni governative previste dalla legislazione.

La banca dati sugli atti di indirizzo e di controllo, implementata e gestita dall'Ufficio (si ricorda che l'avviata integrazione funzionale all'interno dell'Amministrazione è finalizzata a consentire anche più ampi, mirati e cogestiti flussi di informazioni), fornisce dati statistici, a partire dalla XI Legislatura (in precedenza non esisteva una banca dati), che mostrano il progressivo aumento del numero di atti di indirizzo la cui attuazione da parte del Governo è stata verificata e sollecitata dall'Ufficio: per la XI Legislatura, gli atti monitorati e sollecitati sono stati 392; per la XII Legislatura, sono stati 820; per la XIII Legislatura, al 31 dicembre 1998, sono stati 1.594 (di cui 22 mozioni, 1.128 ordini del giorno in Assemblea, 32 risoluzioni in Assemblea, 244 ordini del giorno in Commissione, 36 risoluzioni conclusive in Commissione, 132 risoluzioni in Commissione). In risposta alle richieste dell'Ufficio, le Note governative di attuazione degli atti di indirizzo pervenute alla Camera e annunciate in Aula sono state, nel 1993, 15; nel 1994, 41; nel 1995, 132; nel 1996, 93; nel 1997, 207; nel 1998, 176.

Circa il secondo settore di attività dell'Ufficio, vale a dire il sollecito dell'adempimento governativo degli impegni assunti in sede di risposta ad atti di controllo ispettivo, i dati statistici evidenziano che nella corrente XIII Legislatura, su 11.584 atti di controllo che hanno ricevuto risposta dal Governo, sino al 31 dicembre 1998 gli impegni contenuti nelle risposte sono stati in totale 590. In risposta ai solleciti inviati, sono pervenute 133 Note di attuazione degli impegni suddetti, poi annunciate in Aula.

L'Ufficio per il controllo parlamentare cura una pubblicazione periodica in cui sono raccolte tutte le Note governative di attuazione pervenute. Tale pubblicazione ha iniziato

dallo scorso anno ad avere cadenza quadrimestrale anziché semestrale, sia per non rendere eccessive le dimensioni del volume, dato l'afflusso crescente di Note di attuazione, sia e soprattutto per fornire più frequentemente ai parlamentari la rassegna completa delle attuazioni governative. La pubblicazione, inviata a tutti i deputati, ed anche a tutti i Capi di Gabinetto, costituisce, in relazione all'attività di supporto alla funzione parlamentare di controllo espletata dall'Ufficio, un rilevante strumento operativo, utilizzato come base di documentazione, di raffronto e di stimolo non solo dai parlamentari, ma anche dal Governo (che vede evidenziata in una pubblicazione ufficiale, conosciuta dal corpo politico, la propria posizione di adempienza o meno rispetto all'atto di indirizzo o di controllo). I Ministeri competenti, infatti, possono effettuare un riscontro periodico complessivo di tutti gli atti di loro pertinenza e delle Note di attuazione da inviare; allo stesso tempo, i deputati presentatori degli atti possono constatare agevolmente quali siano gli impegni facenti carico al Governo e quali le Note inviate dai Ministeri competenti.

L'Ufficio per il controllo parlamentare provvede inoltre — è questo il terzo settore di attività — al sollecito delle relazioni che il Governo deve inviare al Parlamento per obbligo di legge. Tale attività ha colmato un'oggettiva lacuna della strumentazione burocratica a supporto della funzione parlamentare di controllo, e riguarda sia le relazioni la cui frequenza di invio è periodica, sia le relazioni a carattere irregolare o *una tantum*. Iniziata sperimentalmente nell'aprile 1995, tale attività è a regime dal 1° gennaio 1996. Per effettuare i solleciti, l'Ufficio provvede alla ricognizione di quanto risulta dalla banca dati « cogestita » denominata Relazioni da obbligo di legge, alimentata dal Servizio Studi ed integrata dall'Ufficio per il controllo parlamentare (mediante inserimento, per ogni documento, oltre che delle eventuali osservazioni nascenti dal rapporto dell'Ufficio con i vari dicasteri, dei dati concernenti l'ufficio competente presso il Ministero, le date e le modalità dei solleciti, le eventuali note operative e lo specifico scadenziario, che consente di predisporre in tempo reale elenchi elettronici per Ministero, al fine di inviare i solleciti al Governo; sono infine inseriti i dati relativi all'avvenuto invio della relazione da parte del Governo). L'integrazione così realizzata tra Servizio Studi ed Ufficio per il controllo parlamentare è un esempio di quella più ampia integrazione

funzionale tra i Servizi della Camera che rappresenta oggi un principio-base del riordino dell'Amministrazione.

Per le relazioni *ex lege*, nella corrente XIII Legislatura sono stati effettuati 468 solleciti al Governo, in seguito ai quali sono pervenute alla Camera, sino al 31 dicembre 1998, 367 relazioni, delle quali 36 finora mai trasmesse al Parlamento.

Una pubblicazione annuale a cura dell'Ufficio riporta, oltre all'elenco delle relazioni già trasmesse a seguito di sollecito dell'Ufficio, uno « scadenziario » delle relazioni che il Governo deve presentare nel corso dell'anno. Anche tale pubblicazione ha finalità operative, servendo da pro-memoria sia per i deputati, ai fini dell'esercizio del controllo politico, sia per il Governo in relazione all'obbligo di rispettare i termini di presentazione delle relazioni. Anche tale pubblicazione viene inviata a tutti i deputati e ai Capi di Gabinetto dei vari dicasteri.

UFFICIO PUBBLICAZIONI E INFORMAZIONE PARLAMENTARE

1. *L'attività svolta nel 1998.* — Nel corso del 1998 l'attività dell'Ufficio ha conosciuto un notevole incremento in conseguenza dell'aumento dell'attività — legislativa, di indirizzo, controllo e conoscitiva — d'istituto e, soprattutto, delle molte iniziative di « relazioni esterne » disposte dagli organi politici. In questo contesto il riordino dei Servizi del luglio 1996, con l'istituzione, tra l'altro, del nuovo Ufficio Pubblicazioni e informazione parlamentare, ha costituito la premessa organizzativa per liberare energie umane e materiali e convogliarle sulla realizzazione dei nuovi compiti.

1.1. La razionalizzazione del settore dell'informazione al pubblico in Libreria ha consentito di evadere un gran numero di richieste, che hanno raggiunto, nelle varie forme — telefonica, cartacea, telematica e di persona — la cifra di circa 900 la settimana. A loro volta i buoni risultati raggiunti hanno stimolato ulteriori richieste da parte del pubblico, creando nuove esigenze e una maggiore pressione sul servizio. Va infatti notato che in questo settore, come in quello delle vendite, con il miglioramento della qualità del servizio si ha un incremento della domanda, che non ha ancora raggiunto un *plateau* di stabilizzazione.

1.2. Nel settore delle vendite, si sono mantenuti i buoni risultati degli anni passati; la riduzione del fatturato, solo apparente, è conseguenza dell'adozione di un diverso sistema

di contabilità che fa riferimento alle somme effettivamente incassate nel corso dell'anno e non al venduto (1102 milioni di cui 881 per atti parlamentari e 221 per volumi sciolti). Da segnalare due altre realizzazioni di un certo rilievo: *a)* la razionalizzazione dei prezzi di vendita degli atti parlamentari basata sul calcolo dei costi tipografici per unità di prodotto moltiplicati per il numero di pagine stampate, e *b)* la formalizzazione dei criteri di distribuzione, gratuita e a pagamento, di atti e pubblicazioni della Camera, al fine di dare certezza a tutti i potenziali utenti ed eliminare margini di discrezionalità amministrativa.

1.3. L'attività redazionale è stata particolarmente intensa anche in conseguenza di iniziative culturali promosse dall'Ufficio di Presidenza. Accanto al nucleo di pubblicazioni di servizio (elenchi, repertori, regolamenti), sono stati pubblicati numerosi volumi di documentazione e divulgativi e sono stati realizzati i prodotti editoriali accessori alle iniziative connesse (inviti, manifesti, locandine). Complessivamente sono stati prodotti nel corso dell'anno 39 tra volumi e opuscoli vari e circa 50 piccoli lavori, per una spesa complessiva di circa 1500 milioni, e un incremento di quasi il 50 per cento rispetto al 1997.

1.4. Il piano editoriale approvato dal Comitato di vigilanza è stato così largamente attuato; contrariamente a quanto previsto tuttavia, non sono stati pubblicati volumi di discorsi di parlamentari illustri, per i quali era stato disposto uno studio preliminare ad opera di un consulente esterno. Si tratta di una grave lacuna in un settore di antica tradizione nell'attività editoriale della Camera, dovuta all'emergere di contingenti esigenze di servizio, ma che tuttavia dovrà essere colmata in futuro con un mirato sforzo organizzativo.

1.5. Una considerazione si impone relativamente al problema del contenimento della spesa, che ha richiesto il raddoppio dello stanziamento inizialmente previsto per il 1998. Oltre al miglioramento della capacità di programmazione (che tuttavia è sovente limitata dall'emergere di richieste contingenti), ogni sforzo dovrà essere fatto per un più pieno utilizzo delle risorse interne di stampa digitale. Ciò può avvenire per tutte quelle opere che, per caratteristiche tecniche e per la loro destinazione d'uso non richiedono la realizzazione tipografica.

1.6. Nel settore dell'Archivio - Informazione parlamentare il completamento della riforma organizzativa ha com-

portato un notevole incremento di attività. L'apertura del nuovo « sportello » di informazione ha fatto sì che questa attività da meramente accessoria rispetto alla fornitura del prodotto cartaceo ha acquistato impulso autonomo. Un numero sempre maggiore di parlamentari, ex parlamentari e giornalisti fa ricorso allo specifico *know-how* dei documentaristi e degli altri impiegati addetti richiedendo ricerche non solo sugli atti e gli altri documenti disponibili, ma in genere su tutte le fonti di informazioni, cartacee e non.

2. Stato di attuazione della riforma

2.1. Il quadro delineato è quindi di piena integrazione funzionale delle diverse unità operative finalizzata all'erogazione di servizi, in attuazione delle direttive disposte dall'Ufficio di Presidenza. Tale processo allo stato delle cose può dirsi completato con soddisfazione. Tuttavia, la realizzazione, nel corso del 1999 e nei primi mesi del 2000 di importanti progetti innovativi richiederà una messa a punto delle procedure e una verifica dei compiti assegnati alle diverse figure professionali.

2.2. Positivi effetti hanno avuto sull'attività dell'Ufficio le modifiche apportate, d'intesa con il Servizio Amministrazione, alle procedure di autorizzazione alla spesa che hanno consentito di fare fronte con la necessaria tempestività alle improvvise esigenze di nuovi prodotti a stampa. Sul versante dei controlli, l'attribuzione di competenza in materia di collaudi all'Ufficio ha consentito una più attenta gestione del contratto di fornitura degli atti parlamentari e una più esatta previsione degli ingenti flussi di spesa.

3. *Obiettivi e progetti per il 1999.* — Come accennato, la piena operatività dei moduli organizzativi è legata alla realizzazione di alcuni importanti progetti, e precisamente:

3.1. Nel settore della Libreria-Informazione al pubblico:

- a) la realizzazione della nuova Libreria-Centro di informazione parlamentare, grandemente ampliata nei servizi, prodotti, orari di apertura e, conseguentemente, dotata di nuovi supporti operativi e personale;
- b) la realizzazione di un sistema di magazzino-inventario automatizzato con l'introduzione di codici identificativi a barre per ciascun prodotto a stampa;
- c) l'affidamento ad una società specializzata della distribuzione commerciale di atti e pubblicazioni e della connessa attività promozionale.

3.2. Nel settore editoriale: a) l'estensione della « composizione in casa » a tutti i prodotti per i quali ciò sia tecni-

camente possibile ed economicamente conveniente; *b*) l'adozione della stampa digitale in luogo di quella tipografica ai fini della riduzione dei costi di fornitura e del pieno utilizzo delle risorse interne; *c*) la realizzazione, in particolare modo per talune tipologie di atti parlamentari, della « stampa a richiesta », con conseguente drastica riduzione delle tirature, e di ogni altra modifica tecnica volta a ridurre i costi di produzione.

3.3. Nel settore dell'Archivio-Informazione parlamentare: *a*) la ristrutturazione dei locali per una più razionale organizzazione dei flussi cartacei, e *b*) finalizzata alla conversione dell'Archivio medesimo da cartaceo ad elettronico, riducendo i volumi di ingombro e rendendo più celere la fornitura dei prodotti; *c*) entrata in funzione del magazzino esterno come nodo funzionale per la raccolta, smistamento e rifornimento celere di prodotti a stampa, e come parte integrante del sistema di inventario elettronico unico e di stampa digitale a richiesta.

UFFICIO PER LA REDAZIONE TECNICA DEI TESTI NORMATIVI

L'Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi ha proseguito nel corso dell'anno 1998 l'attività di revisione dei progetti di legge, dei testi approvati dalle Commissioni in sede referente e dei messaggi relativi ai provvedimenti approvati dall'Assemblea o dalle Commissioni in sede legislativa. Tali attribuzioni, proprie dell'Ufficio fin dalla sua istituzione nell'ottobre 1991, non sono state modificate in modo significativo dalla riforma dei Servizi.

L'organico è formato da un funzionario (oltre al Capo Ufficio), due documentaristi (che effettuano la prima revisione dei testi e le connesse ricerche legislative) e due unità di III livello impegnate, oltre che nei compiti di segreteria, nell'attività di rilettura delle bozze di stampa e nei contatti con la tipografia.

Al 31 dicembre 1998 sono stati revisionati 5542 progetti di legge (a fronte di 3982 atti dell'intera XII Legislatura, durata due anni), 566 messaggi (di cui 159 di Commissione e 407 di Assemblea) e 328 testi licenziati dalle Commissioni in sede referente. Occorre inoltre tenere presente che il numero di proposte di legge d'iniziativa parlamentare mediamente presentate si aggira ora intorno alle 30 per settimana, cui

devono aggiungersi i disegni di legge del Governo ed i provvedimenti trasmessi dal Senato.

La revisione dei progetti di legge, sia sotto il profilo sostanziale sia per gli aspetti di tecnica legislativa, ha assorbito all'inizio della legislatura ed assorbe tuttora gran parte del lavoro dell'Ufficio, a causa del loro elevatissimo numero. Attualmente (e salvo casi che presentano particolari difficoltà) l'invio in tipografia per la composizione avviene entro le 48 ore dalla presentazione.

L'Ufficio collabora inoltre, nei limiti consentiti dalle forze disponibili, alla rilettura e alla correzione delle bozze e procede sempre ad un'ultima verifica prima della stampa definitiva.

La revisione dei testi licenziati dalle Commissioni in sede referente e dei messaggi, spesso di notevole dimensione e complessità, comporta parimenti un impegno notevole, per la maggiore delicatezza che tale tipo di intervento necessariamente comporta, anche in considerazione del fatto che, per i messaggi, accade quasi sempre di dover operare entro margini di tempo assai ristretti.

Da qualche tempo si è iniziato a sperimentare l'uso di strumenti informatici per la predisposizione dei testi a fronte di particolare complessità e di ampie dimensioni: si tratta di sistemi tuttora in via di perfezionamento e che richiedono, per conseguire risultati soddisfacenti, un forte grado di integrazione con il sistema di stampa della tipografia ma che, una volta messi a punto, potranno comportare un notevole risparmio di tempo e ridurre considerevolmente la possibilità di errori.

Sul piano organizzativo, giova ribadire che l'attività dell'Ufficio è stata sempre caratterizzata, per evidenti motivi, da una strettissima collaborazione con i Servizi Assemblea e Commissioni. La riforma dei Servizi, ispirata ad una concezione assai marcata di integrazione funzionale tra le strutture della Camera, non ha dunque che consolidato, per questo aspetto, un metodo di lavoro già ampiamente collaudato nell'esperienza degli ultimi anni.

Ciò vale anzitutto per la revisione dei testi approvati in sede referente dalle Commissioni, per i quali l'Ufficio confronta i risultati del lavoro svolto in apposite riunioni con i rispettivi segretari. Sotto questo profilo è anche opportuno sottolineare che le recenti modifiche regolamentari in tema di programmazione, e il conseguente migliore raccordo tra i

lavori di Assemblea e di Commissione, hanno reso possibile (pur se con qualche inevitabile eccezione) un esame dei testi meno affrettato e convulso rispetto al passato, con evidenti vantaggi sul piano della qualità.

Per i testi approvati in Aula il raccordo e la collaborazione con il Servizio Assemblea hanno consentito di operare in tempi strettissimi anche attraverso un lavoro di verifica delle parti di testo giornalmente approvate (come avviene, con moduli organizzativi ormai sperimentati, in occasione della sessione di bilancio). Può dunque affermarsi che questo settore di attività opera già oggi, nella sostanza, come un'unica struttura ed in vista del medesimo obiettivo. In tale prospettiva, di indubbia utilità risulterà la definitiva realizzazione del fascicolo elettronico dei progetti di legge.

Quanto agli sviluppi futuri, in prospettiva l'Ufficio potrebbe utilmente collaborare alla redazione di una « nota tecnica » su progetti di legge opportunamente selezionati, soprattutto per gli aspetti formali e di coerenza interna del testo. Ciò in virtù della posizione in un certo senso « privilegiata » dell'Ufficio stesso, trattandosi della struttura che esamina per prima l'atto di iniziativa al momento della presentazione e successivamente al termine dell'esame in sede referente. Anche alla luce della circolare del Presidente della Camera sull'istruttoria legislativa, la collaborazione dell'Ufficio, nei modi che potranno essere concordati con i Servizi interessati, potrebbe concretarsi già al momento della stampa dei progetti di legge, attraverso la segnalazione in forma scritta dei problemi emersi in sede di prima revisione dei testi che, per varie ragioni, non è stato possibile risolvere in quella sede.

UFFICIO DEL REGOLAMENTO

1. Attività svolta.

1.1. Linee generali. — L'attività svolta dall'Ufficio del Regolamento si è sensibilmente incrementata nel corso del 1998.

Quest'incremento è derivato, in primo luogo, dall'attribuzione all'Ufficio del compito di curare la segreteria del Comitato per la legislazione, organo che ha cominciato ad operare nel gennaio 1998 e al quale il Regolamento assegna assai incisive funzioni nel quadro degli interventi intesi a migliorare la qualità dei testi legislativi.

In secondo luogo, l'entrata in vigore delle ampie e rilevanti riforme regolamentari approvate nel 1997 ha ovviamente comportato una forte intensificazione dell'attività di consulenza procedurale svolta dall'Ufficio.

La Giunta per il Regolamento ha continuato ad operare, inoltre, secondo ritmi assai più serrati di quelli riscontrati nelle legislature anteriori (100 sedute dall'inizio della legislatura alla fine del 1998, a fronte delle 23 sedute svoltesi complessivamente nei quattro anni delle due legislature precedenti). Nel 1998, la Giunta ha elaborato ulteriori proposte di modificazione al Regolamento, poi approvate dall'Assemblea; ha esaminato la proposta di nuovo regolamento della Giunta delle elezioni, anch'essa successivamente approvata dall'Assemblea; ha iniziato l'esame di altri rilevanti oggetti, in vista dell'elaborazione di apposite proposte di modifica regolamentare; ed è stata frequentemente chiamata a discutere importanti e delicate questioni d'interpretazione del Regolamento, relative sia alle modalità applicative delle recenti riforme, sia ad istituti procedurali la cui disciplina non è mutata a seguito delle riforme stesse.

Occorre tener presente, infine, che è stata avviata la revisione dell'archivio dei precedenti procedurali, cui l'Ufficio sta procedendo con la collaborazione di un gruppo di lavoro interservizi e della quale si parlerà più diffusamente in prosieguo.

Tutta l'attività dell'Ufficio è caratterizzata da un elevatissimo grado d'integrazione funzionale con altre strutture amministrative. Relativamente ai principali processi di attività nei quali l'Ufficio è impegnato, la collaborazione è particolarmente intensa, per quanto concerne l'esame delle questioni regolamentari, con i Servizi più direttamente interessati alla funzione legislativa, e quindi innanzitutto con il Servizio Assemblea e con i Servizi Commissioni, Studi e Prerogative e immunità; per l'attività di raccolta e di elaborazione dei precedenti procedurali, con i Servizi Commissioni e Prerogative e immunità; per la revisione dell'archivio dei suddetti precedenti, oltre che con l'apposito gruppo di lavoro (composto da consiglieri assegnati ai Servizi Assemblea, Commissioni, Studi, Provveditorato, Prerogative e immunità e del Personale, nonché allo stesso Ufficio del Regolamento), con il Servizio Informatica. Anche l'attività di segreteria del Comitato per la legislazione è esercitata con la collaborazione di un apposito gruppo di lavoro, formato da consiglieri assegnati

ai Servizi Prerogative e immunità e Amministrazione (e di cui hanno fatto parte anche consiglieri del Servizio Assemblea); tale attività si svolge, inoltre, in raccordo costante con il Servizio Commissioni e, soprattutto, in collaborazione strettissima con il Servizio Studi, che provvede a redigere documenti di analisi dei progetti di legge, dei quali il Comitato si avvale per l'esame di propria competenza. L'integrazione con il Servizio Studi riguarda, altresì, la collaborazione prestata a tale Servizio dall'Ufficio del Regolamento nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio sulla legislazione. Importanti e utilissime forme di integrazione funzionale si sono realizzate, infine, con riferimento alle modifiche regolamentari approvate nel corso del 1998 (in particolare, per le modifiche concernenti le competenze consultive della Commissione parlamentare per le questioni regionali, per quelle relative alla verifica dei poteri e per il nuovo regolamento della Giunta delle elezioni, con il Servizio Prerogative e immunità; per le modifiche in materia di autonomia amministrativa e di immunità della sede della Camera, con l'Ufficio Affari generali e legali e con numerose altre strutture, appartenenti a tutte le aree in cui è tradizionalmente ripartita l'Amministrazione della Camera).

1.2. Revisione dell'archivio dei precedenti regolamentari. —

La decisione di procedere alla revisione dell'archivio dei precedenti regolamentari è stata assunta non solo in conseguenza delle vaste e rilevanti modifiche regolamentari entrate in vigore nel 1997 e 1998, ma altresì per rispondere alla constatata esigenza di fare del suddetto archivio uno strumento di più agevole e pronta consultazione. Le tre raccolte attualmente esistenti (Assemblea; Commissioni permanenti e speciali; Commissioni bicamerali e Giunte) utilizzano infatti diversi modelli per la redazione delle schede illustrative dei precedenti, inserite in un archivio informatico solo a partire dall'XI Legislatura, restando comunque consultabili esclusivamente su supporto cartaceo i relativi atti parlamentari e gli altri documenti allegati, nonché tutto il materiale riguardante i precedenti più remoti. Il gruppo di lavoro interservizi incaricato di procedere alla revisione ha pertanto provveduto a definire, con la collaborazione del Servizio Informatica, un unico modello secondo il quale saranno redatte non solo le schede da predisporre in futuro, ma altresì quelle riferentisi ai precedenti già archiviati a partire dal 1992. Con riguardo a tali precedenti — che in quanto più attuali hanno ovvia-

mente maggiore rilievo di quelli anteriori e che sono, allo stato, oltre 5 mila — si è inoltre deciso di procedere alla completa informatizzazione, con l'inserimento in linea non delle sole schede descrittive, ma di tutta la documentazione.

Questo progetto si connette con il complesso d'iniziativa riguardanti il trasferimento degli archivi informatici su sistemi periferici, deliberato dal Collegio dei Questori; per conferire alla sua realizzazione carattere prioritario nell'ambito del generale programma di *downsizing*, il Servizio Informatica ha già predisposto un sistema provvisorio, dal quale i dati saranno riversati nell'ambiente tecnologico definitivo, allorquando questo sarà disponibile.

Il lavoro di revisione dovrebbe svolgersi nel 1999; parallelamente, il gruppo di lavoro procederà altresì ad un'opera di selezione delle circolari e delle disposizioni interpretative del Regolamento emanate dal Presidente della Camera, per predisporre la pubblicazione in unico volume (che potrebbe successivamente avvenire con cadenza annuale) nonché l'inserimento in un apposito archivio informatico, che potrebbe così essere sottoposto a costante aggiornamento.

1.3. Banca dati dell'attività del Comitato per la legislazione.

— Con la collaborazione del Servizio Informatica è stata predisposta ed è già in funzione una banca dati che permette di disporre sia degli elementi analitici relativi alle singole pronunzie del Comitato per la legislazione, sia delle informazioni sintetiche concernenti la complessiva attività dell'organo e l'esito dei suoi pareri nelle successive fasi del procedimento legislativo. I dati di sintesi, a loro volta, sono non soltanto riferiti all'intero arco di attività, ma anche combinati secondo diversi criteri di aggregazione, quali, ad esempio, la tipologia degli atti su cui il Comitato è chiamato ad esprimersi, nonché — per quanto attiene all'esito dei pareri nel seguito del procedimento legislativo — la natura dei rilievi in essi contenuti (condizioni o osservazioni) e l'attinenza di tali rilievi ai differenti parametri di valutazione indicati dal Regolamento. La banca dati consente pertanto di sottoporre ad una rilevazione costante il funzionamento del Comitato e di valutare in concreto i risultati della sua attività ai fini del conseguimento degli obiettivi perseguiti con la sua istituzione.

2. Prospettive e linee di sviluppo. — Gli obiettivi più immediati che l'Ufficio si propone di raggiungere nel 1999 consistono, per un verso, nell'esecuzione dell'impegnativo lavoro di revisione dell'archivio dei precedenti regolamentari

e di scelta e pubblicazione delle circolari del Presidente della Camera. Per altro verso, e sotto un profilo più generale, l'Ufficio ritiene in questa fase prioritario l'impegno volto a favorire il consolidarsi, nell'esperienza concreta, delle nuove regole di funzionamento introdotte da riforme regolamentari contrassegnate da significativi elementi di discontinuità rispetto al passato. Anche a questo fine, l'Ufficio ritiene indispensabile che l'attività continui a svolgersi impiegando nel massimo grado il metodo dell'integrazione funzionale, congeniale alla natura dell'Ufficio medesimo e dei compiti ad esso affidati e altresì conforme al modello di organizzazione per processi che l'Amministrazione è impegnata a realizzare.

UFFICIO PER LA SICUREZZA

L'Ufficio, nel 1998, ha proseguito nella sua attività, secondo le nuove competenze delineate dalla riforma del 1997, ponendo particolare cura agli aspetti di integrazione funzionale con gli altri Servizi, ciò nella consapevolezza che uno dei compiti principali dell'Ufficio è il supporto specialistico alle altre strutture dell'Amministrazione della Camera.

L'Ufficio provvede direttamente al rilascio dei permessi d'accesso al centro storico ed alla gestione delle sale per le manifestazioni; in tale ambito si è oramai compiutamente realizzata la collaborazione con il Servizio per le competenze dei parlamentari, per quanto concerne i rapporti con le autorità comunali, e con il Servizio Provveditorato che deve provvedere all'approntamento dei vari servizi necessari alle manifestazioni.

L'Ufficio, a seguito della citata riforma, ha mantenuto anche la funzione di rilascio delle autorizzazioni all'ingresso nei vari edifici della Camera; in tale ambito è stato realizzato il programmato adeguamento del sistema di gestione degli accessi degli addetti delle ditte esterne per consentire un miglior controllo della presenza del personale estraneo nei palazzi della Camera.

L'incendio occorso a palazzo Theodoli nel mese di ottobre 1998, ha distrutto, o reso inagibili, i locali utilizzati dall'Ufficio per la sicurezza; sono state approntate delle soluzioni logistiche di emergenza che hanno gradualmente permesso di recuperare il precedente livello di operatività. In particolare, per quanto riguarda la gestione degli accessi, ciò ha comportato la necessità di anticipare l'estensione, previa integra-

zione con i sistemi informatici esistenti, del *software* di gestione degli addetti delle ditte anche al personale dei ministeri ed ai dipendenti della Camera, specie per quanto concerne la produzione dei *badge*. Infatti è apparso opportuno procedere all'adozione di una nuovo sistema completamente digitale, e quindi completamente integrabile con gli strumenti informatici, piuttosto che acquisire nuovamente gli apparati tradizionali in uso prima dell'incendio. Una versione preliminare del nuovo sistema è già operativa ed è in corso di completamento la realizzazione di quella definitiva.

L'Ufficio collabora, inoltre, con gli altri Servizi interessati alla preparazione ed allo svolgimento di tutte le manifestazioni e cerimonie; per tali attività, nelle quali si devono anche includere le prove dei concorsi, l'Ufficio deve fornire assistenza tecnica ed operativa. Questo settore ha avuto, nel 1998, uno sviluppo considerevole e conseguentemente ha costituito uno degli impegni operativi più impegnativi. Infatti, in queste occasioni l'Ufficio, dopo aver definito gli aspetti organizzativi di propria competenza, deve sovrintendere allo svolgersi degli eventi assicurando anche il supporto tecnico-operativo qualora necessario.

L'Ufficio prosegue nell'ammodernamento tecnologico degli apparati utilizzati per la protezione delle sedi e nella realizzazione di infrastrutture che abbiano elevata flessibilità di impiego e consentano quindi un rapido adeguamento degli impianti alle spesso mutevoli esigenze di protezione. La rete in fibre ottiche ed il nuovo tipo di telecamere per la Piazza di Montecitorio costituiscono un esempio di questa attività.

Tra le nuove competenze che la riforma ha assegnato all'Ufficio c'è quella sulla protezione delle informazioni ed essa era stata individuata tra gli obiettivi prioritari. In tale ambito è proseguita la collaborazione con il Servizio Informatica, il quale ha la responsabilità della realizzazione delle misure di sicurezza informatica, che ha condotto alla stesura del documento di *policy* ed alla definizione del capitolato per la realizzazione di una struttura di certificazione ed autenticazione della firma elettronica.

Nella precedente relazione l'Ufficio aveva indicato come prioritari anche gli obiettivi di miglioramento delle tecniche di presidio del territorio e la gestione delle emergenze.

Il loro raggiungimento implica la collaborazione con il Servizio del Personale, per tutti gli aspetti relativi all'impiego del personale ausiliario, con l'Ufficio del Responsabile per la

tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di gestione delle emergenze, e con il Servizio Provveditorato per la realizzazione delle infrastrutture impiantistiche antincendio e di compartimentazione.

L'attività svolta in comune ha prodotto una serie di progetti per il potenziamento degli impianti antincendio e per la compartimentazione; sono state anche definite una serie di procedure da attuare in caso di emergenza che saranno rese operative nei prossimi mesi ed è in corso la stesura di un piano di emergenza.

In questo ambito l'Ufficio, oltre a partecipare, per le parti di propria competenza, all'attività comune, cura direttamente l'integrazione con gli altri aspetti maggiormente attinenti alla sicurezza ed alla garanzia della *privacy* nell'ambito delle sedi parlamentari. Tra gli obiettivi di questo tipo di cui si prevede una prossima realizzazione, si indicano un progetto, già predisposto, di rete di comunicazioni radio a fini di sicurezza e gestione delle emergenze, ed un progetto tecnologicamente avanzato per le chiusure dei locali che necessitano maggiore protezione. L'attività in questo ambito prevede anche di sottoporre ad approvazione una serie di ulteriori soluzioni tecnologiche per il miglioramento del controllo del territorio; la loro adozione dovrà avvenire definendo il giusto equilibrio tra le esigenze di sicurezza e la particolare tutela della *privacy* che l'attività istituzionale impone a garanzia della propria indipendenza.

ARCHIVIO STORICO

Nel corso del 1998 l'Archivio storico ha svolto la sua azione secondo un programma che già da alcuni anni si sviluppa lungo linee di azione specifiche e ben definite: da un lato il lavoro corrente di istituto (rapporti con i servizi, conservazione dei documenti, inventari, accrescimento dei fondi, assistenza agli utenti), dall'altro programmi di ricerca e studio.

È proseguita, nell'ordinaria amministrazione, l'opera di graduale restauro delle carte danneggiate e l'attività di relazione con Servizi ed Uffici della Camera per definire una politica di conservazione e gestione dei documenti, unitaria, mirata ed utile.

La situazione ambientale dei magazzini ha imposto un'azione di stimolo, tuttora in atto, nei confronti dell'Amministrazione per la messa a punto di nuovi locali ed impianti per la migliore conservazione dei documenti. L'abbandono di Forte Bravetta, la risistemazione dei magazzini, sia a Castelnuovo di Porto che nel palazzo di San Macuto, dove, sia pure nel rispetto delle norme per la sicurezza, si cerca di utilizzare al massimo lo spazio disponibile, è di vitale importanza per il lavoro che l'Archivio deve portare avanti e soprattutto per la gestione di masse documentali ormai rilevanti.

Alcuni programmi di particolare rilievo hanno impegnato l'attività dell'Archivio storico nel 1998. In primo luogo, è terminato l'importante lavoro di recupero del Fondo del Referendum istituzionale; dei risultati conseguiti si darà notizia con apposita pubblicazione.

Con l'edizione dell'*Inventario dell'Assemblea Costituente*, l'Archivio ha concluso il ciclo di iniziative che si era proposto per dare un contenuto culturale e scientifico e non solamente celebrativo al cinquantenario del periodo di transizione costituzionale.

L'inventario dell'Assemblea Costituente completa, con quello della Consulta nazionale, la fruibilità dei due fondi archivistici principali del periodo della transizione costituzionale: ad esso, come per quello della Consulta, si accompagna una significativa edizione, testo ed immagini dei documenti, su supporto digitale, arricchita di tutti le molteplici possibilità di ricerca che il mezzo informatico consente. Sempre più si realizza l'intento di offrire non solo degli strumenti di ricerca efficienti e sofisticati nelle forme tradizionali, ma di consentire la fruizione dei documenti stessi per via telematica.

Sempre per testimoniare il periodo storico 1946-1948, l'Archivio storico ha partecipato alla mostra su *Repubblica, Costituente e Costituzione (1946-1948)* (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, 7 ottobre 1998-31 gennaio 1999).

L'acquisizione dell'Archivio Pannunzio, documenti e libri, è stata un'operazione di rilevante spessore culturale, che ha notevolmente arricchito il patrimonio dell'Archivio e ha suscitato grande interesse e curiosità. È ora nei programmi dell'Archivio rendere rapidamente fruibili libri e documenti, per rispondere alle molte richieste di conoscenza e di consultazione. L'operazione è molto impegnativa, ma potrà essere ultimata entro il 1999, con la pubblicazione di un catalogo.

Di uguale interesse la donazione dell'archivio giornalistico di Vittorio Orefice, ed è allo studio una iniziativa per la sua pubblicizzazione.

L'Archivio inoltre ha partecipato attivamente alla redazione del progetto Internet della Camera, predisponendo il materiale storico per le pagine informative del sito.

Iniziata nel 1998, proseguirà nel 1999 l'attività di studio per la realizzazione di un importante programma editoriale: una serie di quattro quaderni che daranno conto dei documenti inediti relativi all'*iter* delle principali leggi elettorali dal 1882. Il programma, che prevede la trascrizione di una rilevante quantità di documenti manoscritti dell'Ottocento, sarà terminato in due anni.

Si è inoltre ritenuto opportuno aderire ad un gruppo di lavoro nazionale ed internazionale, sul documento elettronico, per lo studio della complessa problematica che la documentazione informatica implica sia nella sua tenuta corrente che soprattutto nella sua conservazione. Si tratta di studiare un'armonizzazione fra i cambiamenti imposti dalla tecnologia ed il rispetto delle normative esistenti o l'implementazione di nuove norme.

L'Archivio mantiene i necessari contatti scientifici e culturali con le omologhe istituzioni dello Stato e con le Fondazioni politiche. Ha partecipato attivamente alle Giornate di studio organizzate a Bologna l'11 febbraio 1998 sul tema *Gli standards internazionali per la descrizione archivistica: le regole ISAD (G)* e alla Conferenza Nazionale degli Archivi presso l'Archivio Centrale dello Stato (1-3 luglio 1998), fornendo un apprezzato contributo alle problematiche in esame con l'illustrazione dei risultati conseguiti soprattutto nel campo dell'informatizzazione delle procedure e della consultazione.

In ambito internazionale, l'Archivio storico è attivamente impegnato nella Sezione archivi dei Parlamenti e dei partiti politici nell'ambito del Consiglio Internazionale degli archivi, di cui il Sovrintendente è titolare della Segreteria.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DELLE AUTONOMIE REGIONALI

Nel corso del 1998 il settore dei Rapporti con le istituzioni delle autonomie regionali ha curato la partecipazione alle riunioni dell'« Osservatorio legislativo interregionale » ed ai convegni in materia, con particolare riferimento a quelli correlati ai rapporti Parlamento-regioni; nonché ai seminari

indetti da organizzazioni interregionali nella tematica parlamentare.

Inoltre, si sono tenute da parte del responsabile del settore, conferenze nelle sedi universitarie, sull'evoluzione dell'apparato delle Camere in correlazione con gli apparati regionali. Particolare attenzione si è rivolta all'attività legislativa e della Commissione per le questioni regionali, per i temi di interesse, e non minore attenzione si è dedicata ai rapporti con gli esponenti dei consigli e delle giunte regionali per attività continuativa di consulenza in materia normativa, anche con visite ad Assemblee e consigli regionali.

Il ricorso al sistema informatico è stato oggetto di considerazione anche nella prospettiva della dotazione di collegamenti ad Internet e della istituzione e valorizzazione di banche dati correlate a procedure maturate in sede governativa e parlamentare, ma attinenti a leggi di primario interesse regionale.

Le direttive di comportamento hanno seguito i criteri della recente riforma dell'Amministrazione, sia quanto ad organizzazione per processi che ad integrazione funzionale.

Nella prevista attività per l'anno appena iniziato, infine, si colloca il ripristino del Bollettino regionale.

SICUREZZA E TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO

L'attività svolta nel 1998 ha consolidato i principali filoni di intervento dell'Ufficio e ne ha meglio delineato la fisionomia nel contesto dell'Amministrazione della Camera. Sono state quindi poste le basi per il completamento del sistema della sicurezza del lavoro.

In primo luogo, con il formale recepimento della normativa vigente nell'ordinamento esterno in materia di sicurezza e salute sul lavoro, operato dall'Ufficio di Presidenza con le delibere nn. 89, 90 e 91 del 18 marzo 1998, è stato fissato il quadro delle fondamentali regole che reggono il settore, nonché l'insieme dei rapporti inerenti la materia. L'atto dell'Ufficio di Presidenza ha quindi fissato i contorni dell'autonomia dell'Organo costituzionale per questo specifico profilo, richiamandosi al principio per cui, in quanto non espressamente derogate o adottate, le norme vigenti nell'ordinamento si applicano, purché non manifestamente incompatibili, anche nel contesto interno.

È stata quindi avviata la costruzione del sistema organizzativo della sicurezza sul lavoro. Questo ha richiesto la definizione del ruolo dei soggetti intestatari di obblighi di sicurezza e l'attribuzione agli stessi di adeguati poteri e risorse.

Su questo piano, lo snodo fondamentale è stato costituito dalla delineazione dei rapporti tra il datore di lavoro (individuato nel Segretario generale), i dirigenti, i preposti, i lavoratori. Tuttavia, un versante di particolare delicatezza è rappresentato dai rapporti tra il Segretario generale, in veste di datore di lavoro, e gli « altri datori di lavoro » operanti, con propri dipendenti, nell'ambito della Camera. Da questo punto di vista, mentre si sono avviati proficuamente i rapporti con le amministrazioni pubbliche e gli organismi privati presenti alla Camera, più complesso si è rivelato l'avvio di rapporti formalizzati con i deputati ed i gruppi parlamentari, nel loro ruolo (solo eventuale per i deputati) di datori di lavoro. L'iniziativa del Segretario generale, volta ad accertare mediante un apposito censimento i nominativi dei rispettivi dipendenti, in modo da poter chiarire, rispetto agli stessi, la responsabilità degli adempimenti finalizzati a migliorarne la condizione lavorativa, ha incontrato, fino alla data di stesura del presente rapporto, e nonostante l'impegno dell'Ufficio di Presidenza e del Collegio dei Questori, e l'efficace collaborazione del Servizio per le competenze dei parlamentari, una risposta insufficiente. Come è evidente la sussistenza di questa situazione non consente un pieno dispiegamento dell'iniziativa sulle materie oggetto di intervento; assume pertanto carattere di priorità la costituzione dell'Osservatorio previsto dalla delibera n. 91/98 dell'Ufficio di Presidenza, dedicato al monitoraggio dello stato dei rapporti collaborativi tra le diverse componenti che costituiscono la Camera dei deputati, essendo tale collaborazione uno dei presupposti fondamentali di qualsiasi politica di sicurezza del lavoro.

La funzione centrale del Responsabile per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro consiste nell'istruire il processo di valutazione dei rischi lavorativi, a supporto dell'effettuazione di tale valutazione che spetta al Segretario generale nel ruolo di datore di lavoro. A tal fine è stata costituita nel 1998 la struttura organizzativa preposta allo svolgimento di tale funzione, il Servizio di prevenzione e protezione, e designato il Responsabile dello stesso. La costruzione di questo fondamentale supporto organizzativo ha

consentito di adottare una metodologia di indagine e di avviare indagini a largo spettro, interessanti una molteplicità di rischi lavorativi presenti, almeno in linea presuntiva, nelle strutture lavorative interne. Tali indagini, in pieno dispiegamento al momento di redazione della presente relazione, vengono eseguite a cura di esperti e consulenti, ma le stesse strutture operative interne sono destinatarie di un progressivo coinvolgimento in questa operazione che, pur essendo ricognitiva, è il presupposto per la definizione di coerenti politiche di sicurezza del lavoro. L'operazione di valutazione dei rischi non sarebbe possibile in assenza del positivo quadro di intensi rapporti collaborativi in atto con numerosi Servizi ed Uffici della Segreteria generale, in particolare il Servizio Amministrazione, il Servizio Provveditorato, il Servizio del Personale, il Servizio Informatica, l'Ufficio per la sicurezza.

In attesa dell'avvio della complessiva valutazione dei rischi, numerose azioni di analisi dei rischi hanno interessato, a stralcio, singole tipologie di luoghi di lavoro, tra cui si citano le officine, gli ingressi, l'infermeria e gli studi medici. Da tali analisi sono scaturite prime indicazioni per la definizione di politiche di sicurezza del lavoro. Tali politiche, che saranno nel corso del 1999 inserite nella cornice più complessiva ed organica del Piano di sicurezza delle condizioni lavorative, trovano momenti salienti sul terreno della prevenzione del rischio di incendio, della acquisizione di attrezzature di lavoro e di arredo ispirate a criteri ergonomici, del risanamento della situazione impiantistica e delle macchine, del controllo delle sostanze chimiche utilizzate nelle lavorazioni, delle misure idonee a garantire la qualità dell'aria *indoor* negli ambienti lavorativi, ivi compresa la trattazione del problema del fumo passivo. Uno snodo essenziale è costituito dalla definizione di una coerente ed organica politica degli spazi, basata su standard predeterminati, e destinata al superamento della insoddisfacente situazione di partenza. Infine, grande importanza rivestono tra le politiche di sicurezza del lavoro, quelle costituite dall'adozione di procedure o di apposite fasi nell'ambito di procedure. Si richiamano, a titolo esemplificativo, le procedure concernenti le forniture e i lavori (apposite clausole nei capitolati di appalto-coordinamento e cooperazione con gli appaltatori) e le procedure di sicurezza in senso stretto, come i piani di emergenza e di evacuazione.

Un cenno, infine, va fatto allo sviluppo dell'attività di gestione della sorveglianza sanitaria, cioè degli accertamenti

compiuti dal Medico competente sulla idoneità lavorativa dei dipendenti. Tali accertamenti sono stati organizzati in un apposito programma, con il quale si è anche data maggiore certezza ai profili giuridici degli accertamenti sanitari, ad esempio per ciò che riguarda la tutela della *privacy* del personale sottoposto ad accertamenti. Sono stati inoltre distribuiti 1800 questionari, restituiti dai dipendenti, ed i cui risultati costituiscono una guida preziosa per la definizione della sorveglianza sanitaria e le politiche di sicurezza in genere.

SEGRETERIA DEGLI ORGANI PER LA TUTELA GIURISDIZIONALE DEL PERSONALE

Nel corso dell'anno 1998 sono stati trattati e decisi, sulla base della riforma normativa intervenuta nel 1997, vari ricorsi pendenti presso gli Organi per la tutela giurisdizionale dei dipendenti.

È da premettere che a seguito del rapido succedersi delle recenti legislature si sono verificati più estesi periodi di sospensione dell'attività giurisdizionale con conseguente aumento del numero dei ricorsi giacenti. Conseguentemente, la prima fase del lavoro della Commissione è stata dedicata ad accertare l'entità dell'arretrato, a fissare meglio le regole procedurali ed a chiarire, infine, alcuni dubbi interpretativi in merito alle nuove norme regolamentari di recente approvazione.

Si è proceduto, poi, alla formazione per la prima volta di un ruolo generale di tutti i ricorsi pendenti e di vari ruoli ordinati per organi giurisdizionali; successivamente, quindi, è iniziato l'esercizio dell'attività giurisdizionale in senso stretto.

La Commissione ha tenuto complessivamente 10 udienze, di cui 6 sono state le udienze tenute dalla II Sezione, che ha competenza sui procedimenti speciali tra i quali le richieste di adozione di misure cautelari, e 4 sono state le udienze tenute dalla I Sezione che ha competenza sui procedimenti ordinari.

È da rilevare che il maggior numero di udienze tenute dalla II Sezione della Commissione è in relazione al concomitante svolgersi di vari concorsi e prove selettive e di qualificazione da parte dell'Amministrazione che comportano necessariamente maggiori occasioni di richieste, da parte dei partecipanti che si ritengono lesi, dell'adozione di provvedi-

menti cautelari anche prima della definizione delle varie procedure concorsuali.

In sintesi, la Commissione ha emesso complessivamente 5 sentenze, di cui 3 definitive e 2 interlocutorie, 9 ordinanze di conclusione di istruttoria e di rimessione al Collegio, 1 ordinanza istruttoria e 9 ordinanze cautelari.

Attualmente risultano pendenti 495 ricorsi concernenti circa mille ricorrenti.

Per quanto riguarda il Collegio arbitrale è da sottolineare che è stato completamente definito l'arretrato costituito dai ricorsi già pendenti presso precedenti Collegi arbitrali: sono state convocate a questo riguardo 3 udienze con emanazione di 12 lodi, di cui 9 già formalizzati dall'Ufficio di Presidenza.

Da parte del Collegio non è stata finora mai richiesta la proroga del termine di novanta giorni, a decorrere dall'assegnazione del ricorso, previsto per la decisione.

Attualmente sono pendenti, presso il Collegio arbitrale, 70 ricorsi concernenti circa 450 ricorrenti.

In linea tendenziale, per quanto riguarda le prospettive future, si evidenzia l'opportunità di una organizzazione dell'Ufficio che ponga una particolare attenzione alle procedure delle varie fasi processuali per essere in grado di gestire con rapidità e correttamente anche fattispecie con spiccata rilevanza verso l'esterno che ormai si presentano più frequentemente che nel passato; a titolo esemplificativo si sottolinea il caso di un ricorso presentato alla Corte di cassazione e concernente sentenze emesse dalla Sezione giurisdizionale dell'Ufficio di Presidenza, ovvero il caso delle recenti riforme del Regolamento di Assemblea intervenute nello scorso mese di dicembre e che hanno esteso il campo di applicazione dell'autodichia anche ad atti dell'Amministrazione con destinatari esterni.

SEGRETERIA DEL FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

La Segreteria del Fondo di Previdenza per il personale ha acquisito, con il riordino degli Uffici e le conseguenti deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 30 luglio 1997, una sua autonomia gestionale in un quadro di completamento strutturale del Fondo attraverso la costituzione del Collegio dei probiviri e l'istituendo Collegio dei revisori dei conti.

Nel 1998, è stata varata — in via preliminare, rispetto alle successive decisioni di competenza del Collegio dei deputati

Questori — con ordine di servizio, una riorganizzazione interna che, quanto ai profili strutturali, distingue l'area della gestione contabile, di bilancio e degli investimenti finanziari da quella inerente sia l'attività di segreteria, in senso proprio, del Consiglio di amministrazione che quella concernente le prestazioni del Fondo. Sono state definite inoltre, con riguardo agli aspetti funzionali, le procedure gestionali.

Nell'ambito delle competenze così definite devono essere affrontate alcune problematiche quali: l'impostazione di una metodica di monitoraggio della spesa per l'assistenza sanitaria; il completamento dell'istruttoria di un regolamento di contabilità, preliminare alla costituzione del Collegio dei revisori dei conti; la messa a regime di un nuovo sistema contabile in partita doppia; nuove modalità di effettuazione degli investimenti.

La Segreteria, pertanto, in prospettiva, ha come obiettivi significativi incrementi di attività, che dovranno essere supportati da nuovi e più specifici progetti di complessiva reformatizzazione.

SERVIZIO SANITARIO E DI PRONTO SOCCORSO

Nel corso del 1998 è stata avviata un'attività di riordino del settore finalizzata all'individuazione di nuovi moduli organizzativi che assicurino una migliore funzionalità ed un servizio più adeguato, e più in generale indirizzata al potenziamento delle prestazioni effettuate all'interno dell'Ufficio.

In questo quadro sono stati individuati, grazie ad un'attività istruttoria preordinata, i principali campi di intervento e le necessarie azioni e misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine si è provveduto, innanzitutto, ad avviare un piano di ammodernamento delle attrezzature medico-sanitarie attualmente esistenti per l'attività di pronto soccorso, nell'ambito del quale, tra l'altro, si è acquistato un nuovo ecocardiografo che permette l'esecuzione di esami cardiologici, vascolari e di medicina interna, utilizzando, oltre al sistema bidimensionale, il sistema Doppler e Color Doppler.

Attenzione particolare è stata rivolta, inoltre, ai profili deontologici che connotano l'esercizio della professione medica, da coniugare con quelli che caratterizzano la condotta professionale di tutti coloro che svolgono le proprie attività al servizio della Camera dei deputati.

Nel corso dell'anno sono state, inoltre, attivate, una serie di iniziative realizzate congiuntamente con gli altri Servizi dell'Amministrazione, in applicazione del principio dell'integrazione funzionale, tra le quali vanno ricordate:

attività istruttoria realizzata con il Servizio per le competenze dei parlamentari in vista dell'approvazione del nuovo Regolamento dell'assistenza sanitaria integrativa per i deputati;

attività con il Fondo di previdenza per il personale, con il quale un medico dell'Ufficio ha continuato a prestare la propria collaborazione;

attività realizzate con il Servizio del Personale nel quadro della definizione delle procedure relative al riconoscimento delle cause di servizio;

attività realizzate con l'Ufficio del Responsabile per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro con particolare riferimento alle procedure relative agli infortuni.

Per il 1999 sarà necessario, sul piano organizzativo, proseguire nell'opera di razionalizzazione delle attività svolte all'interno per renderle sempre più rispondenti alle esigenze effettivamente manifestatesi e per consentire un'ottimale utilizzazione delle risorse professionali disponibili.

Nel quadro degli obiettivi per il 1999 si reputa necessario procedere alla predisposizione ed all'organizzazione di campagne di prevenzione mirate, secondo le indicazioni ed i protocolli raccomandati dalle autorità competenti in materia anche alla stipula di convenzioni con strutture sanitarie e medici specialisti che assicurino prestazioni sanitarie di livello qualitativo elevato a condizioni economiche predeterminate.

PORTAVOCE DELLA CAMERA

Nel corso del 1998 le Unità operative che fanno capo alla responsabilità funzionale del Portavoce della Camera hanno realizzato tutte le iniziative annunciate nella Relazione sullo stato dell'Amministrazione dello scorso anno ponendo le basi per gli ulteriori sviluppi della politica di comunicazione attiva indicata dall'Amministrazione.

Vengono regolarmente realizzati, in collaborazione con i Servizi Assemblea e Commissioni, i due bollettini settimanali di informazione sull'attività delle Commissioni permanenti e

sull'*iter* dei provvedimenti che, dalla fine dell'anno, sono disponibili anche in forma telematica sul nuovo sito Internet.

È stato completato il processo di completa informatizzazione della Rassegna stampa quotidiana, consultabile ormai da tempo attraverso la rete Intranet della Camera e, dal mese di marzo 1999, a disposizione di tutti gli utenti di Internet attraverso il nuovo sito *web* alla cui realizzazione l'Ufficio ha contribuito fattivamente.

È stato rinnovato il servizio di monitoraggio radiotelevisivo, conseguendo al tempo stesso un risparmio economico ed una maggiore tempestività ed efficienza. Sono state ristrutturate, tenendo conto del profilo degli utenti e dei nuovi contenuti del sito Internet, le pagine del Televideo Rai.

È infine entrata a regime la produzione della nuova Rassegna stampa culturale intitolata « Ritagli » che ha raccolto numerose testimonianze di apprezzamento da parte di deputati ed addetti ai lavori.

Tutte queste iniziative e le altre in via di realizzazione sono state attuate senza che le Unità operative subissero incrementi di personale. L'impegno e la sempre maggiore professionalità degli addetti all'Ufficio, uniti all'utilizzo estensivo delle tecnologie informatiche, hanno anzi permesso di ridurre in termini assoluti il numero complessivo delle persone impiegate rispetto a quelle in servizio prima della nomina del Portavoce.

Il risultato è particolarmente positivo se si considera il progressivo, enorme aumento delle attività dell'Ufficio dovuto alle nuove linee di comunicazione e trasparenza adottate dall'Amministrazione. L'aumento dell'offerta di informazione sulle attività parlamentari attraverso i diversi canali a disposizione dell'Ufficio, ha infatti prodotto, come previsto ed auspicato, un ulteriore incremento della domanda.

Così nel corso dell'anno passato l'Ufficio si è trovato a dover gestire un volume di circa duemilacinquecento quesiti e richieste d'informazione da parte dei mass-media cui sono state fornite risposte dirette, spesso con conseguente invio di specifico materiale di documentazione tratto da atti parlamentari, pubblicazioni, rassegne stampa e dossier della Camera dei deputati. Vale la pena segnalare in questo ambito il sensibile aumento delle richieste da parte degli organi di informazione stranieri, prevalentemente europei: fino a due anni fa rappresentavano una quota assolutamente marginale; ora rappresentano circa il 10 per cento del totale. Anche il

numero dei comunicati stampa redatti e diramati ha subito un ulteriore incremento passando dai 389 del 1997 ai 416 del 1998 (nei due anni della XII Legislatura in tutto ne erano stati diffusi 301).

Allo stesso modo continua a crescere la diffusione (e dunque l'utilizzo) dei nuovi prodotti lanciati nel corso dell'anno. La Rassegna di stampa culturale « Ritagli », nata nel gennaio 1998 e presto disponibile su Internet, ha raggiunto una tiratura di 850 copie mensili: 630 per i deputati, e le restanti destinate agli Uffici, alla stampa parlamentare e alle redazioni culturali degli organi d'informazione che ne hanno fatto richiesta. Stesso destino per i prodotti già disponibili in via telematica: l'inserimento su Internet non ha fatto diminuire la tuttora crescente richiesta delle copie cartacee dei due bollettini « Comma » ed « Itinerari » che, oltre ad essere stampati in 150 copie, vengono inviati ogni settimana via fax a 40 redazioni giornalistiche specializzate. Così come la possibilità di accedere via Intranet al *database* della Rassegna stampa non ha inciso sulla notevole quantità di ricerche svolte dall'Ufficio. Al pari dell'anno precedente, sono stati prodotti circa 1200 diversi « Dossier » e « Documentazioni stampa » per membri dell'Ufficio di Presidenza (160), per le Commissioni (50), per singoli deputati (700), per gli Uffici dell'Amministrazione e utenti diversi (300).

Un fenomeno questo che, se da una parte può essere parzialmente spiegato con l'inevitabile gradualità dell'utilizzo di tutte le potenzialità delle tecnologie informatiche da parte degli utenti, dall'altra segnala un allargamento della platea degli utilizzatori degli strumenti di comunicazione della Camera.

Nel corso del 1999 si prevede dunque di intensificare ulteriormente lo sforzo di comunicazione attiva attraverso un uso sempre più coordinato dei vari strumenti a disposizione ed in particolare del sito Internet che ormai offre servizi e prestazioni paragonabili ai migliori siti istituzionali mondiali. Contemporaneamente al lancio della nuova versione delle pagine *web* della Camera e del canale televisivo satellitare avviato il 1° febbraio 1999, si terranno dei nuovi seminari riservati ai giornalisti che quest'anno (dopo il successo, testimoniato da oltre cento iscritti del corso sul nuovo Regolamento svoltosi nel gennaio 1998) saranno dedicati proprio all'utilizzo a scopi professionali del sito Internet.

Prima della pausa estiva dei lavori è prevista poi l'organizzazione di un seminario internazionale sul giornalismo politico-parlamentare per aggiornare, ad oltre 10 anni di distanza dall'ultimo appuntamento di questo tipo a Montecitorio, i termini della riflessione comune a stampa e istituzioni sull'informazione dedicata al Parlamento.